

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

218^a SEDUTA

MARTEDI' 25 GENNAIO 2011

Presidenza del Vicepresidente Oddo

A cura del Servizio Resoconti

INDICE**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di richieste di parere) 7

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione) 7

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte) 3

(Annunzio) 7, 15

Interrogazioni e interpellanze

(Rinvio delle svolgimenti della rubrica "Territorio e ambiente"):

PRESIDENTE 38

Missioni e congedi 3, 15**Mozioni**

(Annunzio numero 233 e rettifica del titolo) 3, 45

(Determinazione della data di discussione) 38

(Comunicazione di apposizione di firma) 40

(Discussione della numero 227):

PRESIDENTE 40, 42, 44

BARBAGALLO (PD) 41

PIRAINO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro* 41

CRACOLICI (PD) 41

CORDARO (PID) 42

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE 39, 40, 44

MANCUSO (PDL) 39, 44

BUZZANCA (PDL) 39, 44

Verifica del numero legale

PRESIDENTE 45, 46

MANCUSO (PDL) 45, 46

ALLEGATO:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per le risorse agricole e alimentari:

numero 1110 dell'onorevole Cordaro 48

numero 1258 degli onorevoli Cordaro e Maira 49

numeri 1344, 1354, 1368 dell'onorevole Caputo 52, 56, 58

numero 1351 dell'onorevole Gucciardi 54

numero 1380 degli onorevoli Vinciullo e Pogliese 60

numero 1395 dell'onorevole Marrocco 62

- da parte dell'Assessore per la salute:

numero 1068 degli onorevoli Pogliese, Falcone e Vinciullo 65

numero 1132, 1386, 1389, 1391, 1418, 1446, 1454, 1481, 1482 dell'onorevole Vinciullo 67,73,74,75,77,82,83,89,90

numero 1337 degli onorevoli Vinciullo e Falcone 68

numeri 1357, 1363, 1423, 1426, 1473 dell'onorevole Caputo 70,71,78,79,87

numero 1371 dell'onorevole De Benedictis 72

numero 1401 dell'onorevole Gucciardi 76

numero 1439 dell'onorevole Termine 81

numero 1464 dell'onorevole Marrocco 84

numero 1466 dell'onorevole Falcone 86

La seduta è aperta alle ore 16.28

DE LUCA, *segretario f.f.*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata, in data 18 gennaio 2011, la mozione numero 233 “Iniziative per la chiusura giornaliera dei grandi centri commerciali”, degli onorevoli Gennuso, Colianni, Calanducci e Leanza Nicola. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

le grandi strutture di vendita nella Regione, note al pubblico come grandi centri commerciali, costituiscono senza dubbio un elemento di modernizzazione del settore ed un'opportunità per molti consumatori;

la loro recente e vertiginosa diffusione, e soprattutto la loro concentrazione in poche aree limitate del territorio regionale, come nella provincia di Siracusa, ha creato squilibri nell'intera rete di distribuzione commerciale e, sostanzialmente, contraddetto quegli obiettivi di compatibilità e di garanzia della libera concorrenza previsti dall'art. 5 della l.r. n. 28 del 1999;

gravemente penalizzata, è la rete delle piccole strutture di vendita, costrette in un periodo già di forte crisi economica, nazionale e regionale, a numerose chiusure di esercizi, spesso anche di antica data, con pesanti conseguenze sul piano occupazionale;

la chiusura delle piccole strutture di vendita produce la scomparsa nei quartieri di punti di riferimento tradizionali per la stessa struttura sociale locale;

considerato che:

la stessa Giunta regionale di Governo, con delibere n. 36 dell'8 febbraio 2010 e n. 324 del 4 settembre 2010, ha approvato atti di indirizzo nei riguardi dei centri commerciali, stabilendo di bloccare in tutto il territorio siciliano gli insediamenti della grande distribuzione organizzata;

i dati delle associazioni di settore mostrano che in Sicilia sono presenti quasi il 50% dei nuovi progetti di insediamento della grande distribuzione organizzata (GDO) di tutto il Sud, fino a far attestare la Regione siciliana, fra tutte le regioni d'Italia, come quella dove maggiormente si

concentrano le iniziative della grande distribuzione organizzata di prossima apertura, sia in termini di strutture, circa 23, che di superfici di vendita, ampiamente avanti rispetto alla Lombardia;

ritenuto che tale incremento non appare comprensibile in termini di mercato, se si tiene conto che, negli ultimi anni, la presenza così massiccia e sproporzionata di tali strutture su tutto il territorio regionale ha determinato non soltanto il soccombere delle piccole e medie strutture di vendita, ma anche un'elevata competizione fra le stesse grandi strutture di vendita, producendo effetti negativi in termini di fatturato nelle aree di maggiore concentrazione dell'offerta,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire urgentemente presso le sedi opportune per la chiusura giornaliera settimanale della grande distribuzione organizzata, come avviene per i piccoli e medi punti vendita, garantendo commercio equo (*fair trade*)». (233)

GENNUSO-COLIANNI-CALANDUCCI-LEANZA N.

Avverto che la stessa sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta successiva perchè se ne determini la data di discussione.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che sono in missione gli onorevoli:

- Gennuso dal 24 al 26 gennaio 2011;
- Falcone il 26 gennaio 2011;
- Scoma dal 31 gennaio al 2 febbraio 2011;
- Raia dall'8 all'11 febbraio 2011.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- *da parte dell'Assessore Risorse agricole e alimentari*

N. 1110 - Notizie in merito ai ritardi per il bando del PSR 2007 - 2013, misura 1.1.2, in materia di insediamento di giovani agricoltori.

Firmatario: Cordaro Salvatore

N. 1258 - Iniziative per fronteggiare le problematiche relative alla stagione irrigua e alla crisi del comparto agricolo del comprensorio dello Jato.

Firmatari: Cordaro Salvatore; Maira Raimondo

N. 1344 - Provvedimenti per evitare la chiusura dell'unità operativa SOAT (Settore operativo di assistenza tecnica) di Agira (EN).

Firmatario: Caputo Salvino

N. 1351 - Chiarimenti sulla gestione del progetto rete di laboratori per l'agroalimentare e l'ambiente.

Firmatario: Gucciardi Baldassare

N. 1354 - Provvedimenti per evitare la perdita del finanziamento del Ministero delle politiche agricole e forestali per il completamento di un tratto della diga Garcia (PA).

Firmatario: Caputo Salvino

N. 1368 - Piano di sviluppo rurale (PSR). Verifica dell'entità delle somme sottoposte al disimpegno automatico.

Firmatario: Caputo Salvino

N. 1380 - Pagamento degli stipendi ai lavoratori del settore forestale.

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Pogliese Salvatore

N. 1395 - Acquisizione al demanio della Regione siciliana dei beni della Parmatour s.p.a. siti nelle isole di Marettimo e Favignana (TP).

Firmatario: Marrocco Livio

- da parte dell'Assessore Salute

N. 1068 - Notizie in merito alla mancata applicazione del decreto dell'Assessorato Sanità del 17 giugno 2002 in materia di personale dei centri di riabilitazione accreditati dal Servizio sanitario regionale.

Firmatari: Pogliese Salvatore; Falcone Marco; Vinciullo Vincenzo

N. 1132 - Interventi a difesa del servizio di immunoematologia e medicina trasfusionale di Avola (SR).

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1337 - Chiarimenti sul trasferimento di attività e personale da SI.SE. a S.E.U.S. - servizio di emergenza-urgenza 118.

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Falcone Marco

N. 1357 - Notizie circa le assunzioni di 2900 medici nel settore sanitario.

Firmatario: Caputo Salvino

N. 1363 - Verifica della composizione delle commissioni mediche per le invalidità civili.

Firmatario: Caputo Salvino

N. 1371 - Provvedimenti per sopperire alla carenza di posti letto di anestesia-rianimazione nella provincia di Siracusa.

Firmatario: De Benedictis Roberto

N. 1386 - Mantenimento dell'unità operativa semplice di talassemia di Siracusa.

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1389 - Notizie sulla crescita del numero dei parti con taglio cesareo.

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1391 - Attivazione del reparto di rianimazione presso l'ospedale 'Di Maria' di Avola (SR).
Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1401 - Ragioni del mancato scorrimento della graduatoria del concorso di dirigente medico di pronto soccorso indetto dall'ASP 6 di Palermo.
Firmatario: Gucciardi Baldassare

N. 1418 - Iniziative perchè sia rivista la decisione di declassare l'unità operativa complessa di dermatologia in unità operativa semplice presso l'ospedale 'Rizza' di Siracusa (ASP 8).
Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1423 - Provvedimenti al fine di consentire il riconoscimento dei corsisti OSA (operatori socio-assistenziali) da parte delle strutture ospedaliere pubbliche.
Firmatario: Caputo Salvino

N. 1426 - Provvedimenti per l'inserimento della figura professionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali nell'elenco degli addetti al servizio di prevenzione e protezione delle strutture sanitarie siciliane.
Firmatario: Caputo Salvino

N. 1439 - Iniziative volte a sbloccare i pagamenti in favore delle farmacie della provincia di Enna.
Firmatario: Termine Salvatore

N. 1446 - Verifica delle cause che stanno alla base dei tempi lunghi di attesa per le visite ginecologiche nell'ospedale Muscatello di Augusta (SR).
Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1454 - Misure per contrastare la diffusione della celiachia in Sicilia.
Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1464 - Notizie sui casi di malasanità negli ospedali siciliani.
Firmatario: Marrocco Livio

N. 1466 - Ragioni della mancata apertura del nuovo ospedale di Militello in Val di Catania (CT).
Firmatario: Falcone Marco

N. 1473 - Notizie sulla fondazione Istituto San Raffaele - G. Giglio di Cefalù (PA).
Firmatario: Caputo Salvino

N. 1481 - Apertura dell'ufficio polifunzionale provinciale del '118' in provincia di Siracusa.
Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1482 - Opportunità di dotare la postazione del '118' di Ortigia (SR) di apposita automedicalizzata.
Firmatario: Vinciullo Vincenzo

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

«Istituzione delle denominazioni di origine controllata “Trinacria” per la tutela e la valorizzazione dei prodotti agro-alimentari tradizionali siciliani» (n. 671)

di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Ferrara in data 19 gennaio 2011

«Disposizioni in materia di interventi in favore delle aziende agrumicole danneggiate da attacchi di eccezionale gravità causati dal virus della ‘tristezza degli agrumi’» (n. 672)

di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Raia, Oddo, Di Guardo, Apprendi, Donegani, Marinello e Vitrano, in data 20 gennaio 2011

«Riordino in materia di conferimento di incarichi di collaudo e progettazione» (n. 673)

di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Di Mauro, Musotto e Federico, in data 20 gennaio 2011

«Norme per il governo del territorio» (n. 674)

di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Di Mauro e Musotto, in data 20 gennaio 2011

«Istituzione, gestione e valorizzazione delle aree naturali protette» (n. 675)

di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Di Mauro e Musotto, in data 20 gennaio 2011.

«Modifica della legge regionale 6 maggio 1981, n. 98 così come modificata dalla legge regionale 9 agosto 1988, n. 14» (n. 676)

di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Greco, in data 24 gennaio 2011.

Comunicazione di richiesta di parere

PRESIDENTE. Comunico che la seguente richiesta di parere è stata assegnata alla competente Commissione:

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Piano regionale di propaganda turistica 2011. (n. 129/IV)

pervenuto in data 19 gennaio 2011

inviato in data 20 gennaio 2011.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

DE LUCA, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che da notizie di stampa risulta che la Regione abbia approvato e finanziato corsi di formazione professionale per 'badanti', rivolti ad oltre 1600 soggetti, di cui ben 314 nella sola città di Marsala (TP);

il profilo professionale di 'badante' non risulta chiaramente definito, essendo tale attività sostanzialmente priva di una specifica regolamentazione e, nella maggioranza dei casi, esercitata in forme irregolari;

appare quanto mai improbabile l'effettivo inserimento professionale di tali figure, come ugualmente appare dubbia l'efficacia degli strumenti formativi;

l'intero settore della formazione professionale è, negli ultimi anni, oggetto di specifica attenzione politica, in vista di un complessivo riordino che orienti il sistema verso la formazione di quelle figure professionali maggiormente richieste sul mercato del lavoro, con effettiva qualità e consistenza dei contenuti formativi;

l'esigenza di riformare il sistema e contenere la spesa impone di verificare l'effettiva utilità ed appropriatezza dei percorsi formativi;

per sapere:

quali siano gli intendimenti del Governo rispetto ai citati corsi di formazione e se intendano revocare i relativi finanziamenti;

quali iniziative intendano adottare per garantire che i corsi finanziati dalla Regione siano effettivamente orientati a formare figure professionali corrispondenti alle richieste del mercato del lavoro». (1619)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ADAMO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

l'immobile sito in Partinico, via dei Mille, palazzo storico, confiscato al boss Giovanni Bonomo, è stato assegnato al comune di Partinico e destinato alla sede locale del commissariato di pubblica sicurezza;

l'immobile è divenuto, quindi, sede del commissariato ed è stato interessato da lavori di ristrutturazione e manutenzione finanziati con fondi dell'APQ di circa 400mila euro;

il Tribunale di Palermo ha fissato la data del 16 febbraio 2011 per la vendita all'asta dell'immobile per l'esistenza di alcuni vincoli ipotecari;

considerato che:

si tratta di un bene confiscato alla mafia e quindi destinato a finalità pubblica;

l'immobile è la sede del commissariato di pubblica sicurezza di Partinico;

la questione dell'esistenza di vincoli ipotecari mette in serio rischio l'impossibilità dell'utilizzo dei beni confiscati alla mafia;

ritenuto che:

l'assegnazione del bene al commissariato di p.s. assume anche un significato ed una connotazione simbolica della lotta alla mafia ed alla criminalità organizzata;

occorre evitare la vendita dell'immobile e garantire il mantenimento della sede del commissariato di p.s.;

per sapere quali provvedimenti urgenti abbiano o intendano adottare per evitare la vendita dell'immobile confiscato al boss Giovanni Bonomo, oggi sede del commissariato di p.s. di Partinico». (1624)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

in data 13 settembre 2010, Norman Zarcone, il giovane dottorando in filosofia del linguaggio di 27 anni (senza borsa), due lauree con 110 e lode e un dottorato ormai concluso, si è suicidato lanciandosi dal settimo piano della facoltà di Lettere di Palermo, per protesta contro le baronie accademiche e le concezioni familistiche dell'università;

il disperato gesto di protesta, un estremo *'j'accuse'* che Norman ha voluto rivolgere nei confronti di quelle logiche baronali che riteneva impedissero la piena realizzazione del suo progetto di ricerca e di quello di tanti altri giovani studiosi, ha commosso e coinvolto emotivamente l'opinione pubblica, la stampa e la società civile del Paese, accendendo naturali sentimenti di vivo e unanime cordoglio presso gli ambienti istituzionali, accademici, politici e studenteschi;

considerato che:

il 21 dicembre 2010, lo stesso Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, pur nel rispetto dell'autonomia accademica, aveva inviato una lettera al rettore dell'Università di Palermo, Roberto Lagalla, per chiedere di intitolare al più presto un'aula della facoltà di Lettere a Norman Zarcone, quale significativo tributo alla memoria di un giovane che non accettava - come si legge nella nota del Ministro - *'le rendite di posizione di certi baroni (...)* che volevano escluderlo dall'università solo perché, pur avendo indubbie capacità, non possedeva un cognome importante';

lo stesso rettore si era impegnato in prima persona, a mezzo stampa e privatamente con la famiglia Zarcone per l'intitolazione dell'aula e per l'assegnazione del dottorato alla memoria, come si evince anche (ma non solo) dalle news dell'Ateneo in data 17 settembre 2010 (un'aula di Lettere intestata a Norman Zarcone, il dottorando di ricerca che si è suicidato gettandosi da una finestra della facoltà. Lo proporrà lunedì in senato accademico il rettore dell'Università di Palermo Roberto Lagalla. *'Un giovane impegnato nella ricerca che perde la vita così deve essere ricordato in modo costante - dice Lagalla - non soltanto con il titolo di dottore di ricerca ad honorem che pure l'Ateneo gli conferirà'*.

Continua Lagalla: 'Ho apprezzato la compostezza degli studenti, la presenza di rappresentanti istituzionali e ho massimo rispetto per la rabbia del padre, al quale esprimo un cordoglio sentito, presente, non formale, rinviando un confronto a un incontro privato e riservato. Le autorità accademiche vigilano su correttezza e trasparenza di atti e procedure, ma purtroppo, come ogni altra realtà che fa parte della società, l'Università non può essere considerata in ogni sua parte del tutto impermeabile a sollecitazioni e pressioni. Questo, al netto di ogni facile strumentalizzazione, deve essere occasione di riflessione per tutti');

il rettore in persona si era quindi impegnato, sui giornali e a casa della famiglia Zarcone per l'intitolazione dell'aula e per l'assegnazione del dottorato alla memoria; la proposta di intitolare l'aula promessa a Norman non ha però ancora trovato la dovuta accoglienza da parte del senato accademico, dopo i primi messaggi favorevoli resi pubblici; addirittura è stata fatta rimuovere una targa alla memoria affissa simbolicamente dagli studenti all'interno della facoltà di Lettere, al fine di scuotere i vertici accademici sulla immediata intitolazione. Questa azione disonesta, definita 'vigliacca' dal padre, il giornalista Claudio Zarcone, è stata stigmatizzata dal mondo politico, dei media e della società civile in senso bipartisan;

visto che:

in seguito all'ipotetico diniego (perché siamo nel campo delle ipotesi), mai espresso palesemente ma lasciato solo intendere con delibere e dichiarazioni dal retrogusto sibillino', della disponibilità dell'ateneo palermitano ad acconsentire alla richiesta del Ministro e degli studenti di intitolare l'aula (va ricordato che vi è, in aggiunta alle promesse del rettore, un petizione firmata dagli studenti e protocollata agli atti), il padre del dottorando suicida, a partire dal giorno 10 gennaio, ha iniziato uno sciopero della fame di protesta contro gli organi dell'ateneo palermitano per la difesa e il rispetto della memoria del figlio;

la fama di Norman Zarcone ha valicato i confini nazionali e la stessa Carla Bruni-Sarkozy ha inteso esprimere il suo personale cordoglio alla famiglia Zarcone, a riprova del sentimento condiviso che la tragedia ha suscitato nell'animo di tutti coloro che vedono in Norman il simbolo di una battaglia per la legalità, cui facciamo appello come classe politica e dirigente, anche nel contesto delle università siciliane; Norman (se ne facciano una ragione i barricaderi che difendono ancora privilegi e rendite di posizione) è ormai un simbolo indiscusso di legalità e democrazia nell'immaginario collettivo della nazione, un vessillo di lotta e restituzione del merito a chi studia e lavora seriamente. Il dottorando, tanto per la memoria, faceva d'estate anche il bagnino in un circolo nautico di Palermo, per imparare, come da egli stesso confidato, l'etica del lavoro. E malauguratamente per 'baroni e vassalli', egli è un simbolo bipartisan, 'multipartisan', che ha commosso e continua a commuovere la politica nel suo complesso oltre che la società civile e la stampa nazionale;

la tragica storia di Norman, che ha portato ancora una volta all'attenzione dei media e delle istituzioni il tema della meritocrazia negli atenei italiani, e nella fattispecie siciliani, è sintomatica di quante zone d'ombra si annidino anche nelle massime agenzie formative ed educative come le università; è proprio per questo che la politica non può abiurare il proprio mandato di controllo e propulsione della legalità. E' proprio per questo che la politica saprà vigilare;

per sapere:

se non ritengano di raccordarsi col Ministro Mariastella Gelmini, per affrontare insieme la vicenda attraverso iniziative comuni;

se non ritengano di attivarsi anche personalmente presso il al fine di verificare l'effettiva disponibilità a disporre l'intitolazione di un aula della rettore dell'ateneo facoltà di Lettere e del dottorato alla memoria del brillante dottorando scomparso prematuramente; tutto ciò in tempi brevi, rappresentando che quella targa su un'aula e il dottorato alla memoria sono non un 'risarcimento' alla famiglia (come surrettiziamente oggi sostenuto dal rettore), poiché niente potrà mai risarcire la perdita di un figlio o di un fratello, bensì un gesto di partecipazione umana ad una tragedia che è collettiva e non solo individuale. Diversamente il rettore chiarisca una volta per tutte, le motivazioni vere di un ripetuto diniego, peraltro mai formulato esplicitamente ma solo con mezze frasi, senza bizantinismi semantici o argomentazioni retoriche come quella del risarcimento', cui nessuno, né la famiglia, né la società civile, né gli studenti, ha fatto mai appello. Né tanto meno la politica potrebbe fare appello ad una così poco dignitosa e volgare considerazione della morte individuale, della tragedia, e del dolore collettivo;

se non ritengano, in ultima analisi, di portare la questione in Giunta regionale ed eventualmente deliberare anche altri provvedimenti atti a perpetuare la figura di chi, pur ottenendo eccellenti risultati nel campo dell'università e della ricerca, è stato isolato da un sistema autoreferenziale che lascia troppi margini alle concezioni familistiche e alle logiche baronali' nelle università, non casualmente negli atenei, compreso quello di Palermo, figurano troppi nomi simili o apparentamenti noti; in tal senso sarebbe opportuna un'accelerazione da parte del Governo della Regione per la nascita della fondazione Norman Zarcone' proponendo un emendamento in finanziaria avente i medesimi contenuti del disegno di legge da noi presentato e depositato». (1626)

MARROCCO

«All'Assessore per la salute, premesso che presso l'ASP 9 di Trapani nel mese di maggio 2010 sono stati assegnati incarichi semestrali di ORL (otorinolaringoiatria) ai dottori Abbate, Sciandra e Martingiglio, rispettivamente primo, secondo e terzo in graduatoria;

rilevato che:

mentre i primi due sono specialisti in ORL, il dottore Martingiglio risulterebbe specialista in audiologia, branca non chirurgica;

la dottoressa Sciandra, non svolgendo servizio in sala operatoria né lavoro notturno (ai sensi del testo unico della maternità, decreto legislativo n. 151 del 26 marzo 2001) essendo al sesto mese di gravidanza al momento dell'assunzione, ha svolto il suo lavoro fino all'ultimo giorno previsto dalla legge (cioè fino al settimo mese compiuto) prima di entrare in astensione obbligatoria;

considerato che alla scadenza dei contratti (23 novembre 2010) non ha visto rinnovato il proprio in quanto in atto in astensione obbligatoria e nonostante che la scadenza (30 novembre 2010) le avrebbe consentito di rientrare al lavoro dopo una sola settimana e potendo, quindi, espletare gli altri sei mesi, mentre il contratto veniva rinnovato al primo e al terzo medico in graduatoria;

per sapere:

se il terzo medico della graduatoria fosse o sia in possesso dei requisiti richiesti per svolgere l'incarico di ORL;

se non ritenga che nella vicenda in questione siano stati violati principi e diritti del lavoratore, rinnovando il contratto a un medico posizionato dopo la dottoressa Sciandra e, per di più, neanche in possesso della specializzazione in ORL;

se non riscontri nella scelta operata dall'ASP 9 di Trapano il tentativo di eludere i diritti previsti per la recente maternità della dottoressa Sciandra (orario ridotto a 4,20 ore, esenzione dai turni notturni fino al primo anno di vita del figlio);

se non ritenga che, essendo stati violati i principi previsti dagli articoli 31 e 37 della Costituzione a tutela della famiglia, della maternità e dell'infanzia e della donna lavoratrice, vada fatta una ispezione per verificare la correttezza delle procedure adottate». (1627)

DI BENEDETTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

i consorzi per le aree di sviluppo industriale costituiscono enti pubblici non economici, dotati di personalità giuridica, sui quali la Regione esercita la duplice funzione di direzione (indicando propri rappresentanti negli organismi) e di vigilanza e controllo;

da molteplici e concordanti fonti si apprende che il consorzio ASI di Catania versa in una situazione finanziaria estremamente critica, con un'esposizione debitoria di circa 11 milioni di euro;

tale situazione rischia di condurre l'ente stesso al collasso finanziario per effetto delle procedure esecutive avviate da alcuni dei creditori;

ritenuto che:

nelle more del riordino del sistema dei consorzi ASI è indispensabile garantire la continuità dell'erogazione dei servizi alle imprese e tutelare il personale;

l'attuale gestione commissariale, al pari della precedente, ha avviato un percorso di risanamento, mediante alienazione di partecipazioni azionarie ed immobili per far fronte ai pagamenti;

per conoscere:

quale sia, in dettaglio, l'attuale situazione patrimoniale e finanziaria del consorzio ASI di Catania ed in particolare quale sia la natura e l'entità dei debiti fuori bilancio e come gli stessi siano stati generati;

se intendano procedere ad un'indagine ispettiva sulle gestioni passate del consorzio per accertare le eventuali responsabilità;

quali iniziative si intendano intraprendere per garantire il risanamento finanziario e la piena funzionalità dell'ente». (1631)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

la ditta appaltatrice che doveva procedere ai lavori di demolizione dell'immobile confiscato alla mafia a Balestrate (PA) si è improvvisamente ritirata;

tale situazione mette in evidenza il pericolo di recrudescenza del fenomeno della mafia ed il pericolo di tentativi di condizionamento del territorio da parte dell'organizzazione criminale;

considerato che la gestione e l'utilizzo dei beni confiscati alla mafia rappresenta un concreto strumento di lotta alla criminalità;

ritenuto che sulla vicenda si reputa necessario l'intervento della Regione;

per sapere:

quali provvedimenti abbiano adottato per la demolizione del bene sito a Balestrate e confiscato alla mafia che doveva essere demolito dalla ditta Bagnato, appaltatrice della gara;

quali provvedimenti abbiano adottato per verificare i motivi che hanno indotto la ditta Bagnato a ritirarsi e non eseguire i lavori di demolizione». (1634)

CAPUTO

«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

la seicentesca tonnara di Santa Panaria in Siracusa, oggi di proprietà della Regione siciliana, rappresenta una preziosa rappresentanza di archeologia industriale, inserita in un contesto paesaggistico di straordinaria bellezza;

nel '98 il complesso edilizio fu oggetto di parziali lavori di recupero per una spesa di lire 10.560.000.000, a valere sui fondi del Programma operativo plurifondo della Sicilia, Misura 2.4;

negli anni successivi il complesso restaurato rimase inutilizzato ed in balia di vandali e ladri che ne distrussero il tetto, utilizzando la loggia come ricovero per animali, danneggiando e sporcando con vernice spray molti ambienti, adibendo a bivacco la splendida chiesetta dedicata a S. Lucia;

in occasione delle edizioni del 2005 e del 2006 di 'Salvalarte', la campagna di Legambiente rivolta alla tutela e alla promozione del patrimonio culturale della Sicilia, la Soprintendenza ai beni culturali e ambientali di Siracusa presentò il progetto di restauro del complesso finalizzato alla realizzazione, all'interno del monumento, di un museo paleontologico, senza che tuttavia alcun intervento seguisse alla presentazione;

in data 18 febbraio 2008, rispondendo ad una richiesta di Legambiente, la Soprintendenza ai beni culturali e ambientali di Siracusa comunicò che il nuovo progetto di intervento era stato approvato per un importo di lire 10.917.898,75, previsto all'interno del POR Sicilia 2000-2006, poi finanziato con DDG n. 5627 del 20 marzo 2009;

in data 4 settembre 2009 fu pubblicato nella GURS, parte II, n. 36 del 4 settembre 2009 il bando di gara che, a seguito di ricorso amministrativo proposto dall'ANCE di Siracusa avverso il mancato aggiornamento dei prezzi dopo l'entrata in vigore del nuovo prezzario regionale, fu sospeso in sede cautelare da parte del TAR di Catania in data 13 ottobre 2009;

il TAR di Catania, con sentenza n. 52/2010 dell'11 giugno 2010, ha annullato il sopra menzionato bando di gara relativo all'affidamento mediante pubblico incanto dell'appalto dei 'lavori di restauro e sistemazione mussale della Tonnara di Santa Panaria a Siracusa da destinare al Museo del Mare';

il complesso monumentale versa in gravi condizioni di dissesto e risulta invaso da erbe infestanti, abbandonato alla mercé di vandali e circondato da rifiuti e discariche di ogni tipo;

per sapere:

la sussistenza di eventuali responsabilità nella gestione del bene, che ha portato a vanificare l'intervento eseguito nel 1998 per una spesa di lire 10.560.000.000;

l'eventuale responsabilità nei ritardi accumulati per il recupero e la fruizione del bene, ad oltre dieci anni dalla fine dei primi lavori di recupero;

quali provvedimenti si intendano adottare per arrestare il progressivo degrado del complesso ed avviarne i definitivi lavori di recupero e fruizione, anche alla luce della responsabilità amministrativa per danno erariale a cui sarebbe sposta l'Amministrazione regionale dinanzi a alla Corte dei conti per il mancato esito delle ingenti risorse spese a fronte delle gravi condizioni di degrado in cui versa l'immobile». (1648)

DE BENEDICTIS

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che il tratto di costa del comune di Messina che insiste tra i torrenti Giampilieri e Briga è soggetto a gravi fenomeni di erosione, in un territorio interessato dalla tragica alluvione dell'1 ottobre 2009;

considerato che:

il predetto tratto di costa è prospiciente ai centri abitati di Giampilieri Marina e Briga Marina; di recente le mareggiate, hanno danneggiato alcune abitazioni, mettendo a rischio l'incolumità delle persone; il comune di Messina, più volte sollecitato, non è stato in grado di approntare alcun intervento di salvaguardia e messa in sicurezza;

lo stesso comune, comunque, ha trasmesso agli organi regionali competenti la richiesta di realizzare interventi a tutela dei centri abitati;

il piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) inserisce il predetto tratto di costa tra le aree a rischio di erosione e, perciò, meritevoli di intervento; la gravità della situazione ha indotto la Protezione civile regionale ad allocare alla foce dei due torrenti, per favorire un ripascimento naturale, il materiale proveniente dalla ripulitura dei torrenti Giampilieri e Briga;

il ripascimento naturale non appare, però, sufficiente a salvaguardare l'abitato dalle forti mareggiate; le valutazioni tecniche, degli uffici comunali preposti, prevedono interventi strutturali per impedire che il mare invada, come è già accaduto, il centro abitato;

il comitato 'SOS MARE', interpretando la preoccupazione dei cittadini, ha sollecitato, ripetutamente, le autorità competenti a realizzare interventi a tutela dell'abitato;

il sottoscritto interrogante, in precedenti atti parlamentari, ha segnalato la gravità della situazione, ma dopo l'inserimento dell'area nel P.A.I., da parte dell'Amministrazione non sono stati prodotti gli interventi necessari;

per sapere se non valutino necessario prevedere, nell'ambito dell'utilizzazione dei fondi destinati agli interventi per il miglioramento dell'assetto idrogeologico e per la messa in sicurezza delle aree interessate dai fenomeni di dissesto, interventi a tutela dei predetti centri abitati del comune di Messina al fine di assicurare i cittadini di un'area colpita dalla disastrosa alluvione dell'1 ottobre 2009 sulla volontà della Regione di realizzare le opere necessarie per la salvaguardia e la messa in sicurezza del territorio». (1649)

PANARELLO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo: gli onorevoli Laccoto e Rinaldi per oggi; l'onorevole Ragusa per l'intera settimana.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

DE LUCA, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato ha deciso che a partire dai prossimi mesi prenderà corpo la soppressione, l'interruzione e la sostituzione con autobus della stragrande maggioranza dei treni a lunga percorrenza, con ripercussioni pesantissime per gli utenti delle province sud-orientali dell'Isola;

considerato che:

questa scelta politico-amministrativa segue alla già operante scelta di tagliare il 50 per cento delle carrozze dei treni a lunga percorrenza;

tutto ciò fa prevedere, con rammarico, un ulteriore e gravissimo ridimensionamento delle Ferrovie dello Stato in Sicilia;

di conseguenza, si profilano drammatiche ripercussioni occupazionali per i dipendenti delle FS e, inoltre, grossi disagi si verificheranno per i passeggeri che dovranno interrompere il proprio viaggio in treno e proseguirlo con altri mezzi (autobus);

le scelte aziendali delle Ferrovie dello Stato vengono giustificate con la scarsità di risorse disponibili e dalle scelte e dai tagli attuati dal Ministero dell'economia, che non fanno altro che confermare la mancanza di idee e progetti a favore del sud del Paese da parte del Governo nazionale;

per sapere:

se ritengano necessario intervenire presso i tavoli e i canali del Governo nazionale affinché si sollecitino le Ferrovie dello Stato ad invertire la rotta, annullando i tagli previsti per i treni a lunga percorrenza;

se l'amministratore delegato di FS abbia intenzione di mantenere gli impegni presi con la Regione siciliana di rendere più efficiente il trasporto ferroviario tramite cospicui investimenti sia per l'ammodernamento della rete ferroviaria, sia per l'ammodernamento di vagoni e vettori di trasporto;

se intendano convocare le parti sociali per scongiurare il licenziamento di decine di dipendenti di FS». (1618)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FIorenza

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nella rimodulazione della rete ospedaliera proposta dall'ASP di Catania non sono stati rispettati elementari diritti d'uguaglianza dei cittadini in considerazione della distribuzione della popolazione nell'ambito dei vari distretti sanitari;

nel caso del presidio ospedaliero di Giarre (CT), non sono stati valutati parametri di efficienza e di produttività né parametri di carattere sociale e geografico;

considerato che:

nel corso di un incontro tra i rappresentanti dei dieci comuni del distretto sanitario, l'Assessore per la salute ha dichiarato che l'ospedale di Giarre avrebbe avuto un pronto soccorso d'eccellenza e, nel breve termine, un polo riabilitativo regionale;

il direttore generale, Giuseppe Calaciura, prometteva, durante un incontro con la speciale commissione sanità della provincia regionale, che a marzo l'ospedale di Giarre avrebbe avuto il nuovo pronto soccorso;

ritenuto che:

a distanza di un anno ciò non è stato realizzato;

l'ospedale di Giarre continua a essere depotenziato;

qualche mese fa il dirigente medico, dottore Salvatore Scala, ha, addirittura, scritto: 'A causa di carenza di personale tecnico di radiologia, non è possibile garantire la pronta disponibilità radiologica, notturna e festiva e di effettuare, quindi, esami di diagnostica radiologica tradizionale e per immagini in urgenza';

per sapere:

quali siano le ragioni per le quali, ai fini della rimodulazione e della determinazione dei posti letto e dei servizi sanitari nel territorio, non siano stati rispettati criteri di valutazione basati sulle attività degli ospedali e su parametri di carattere sociale e geografico;

le ragioni del completo abbandono dell'ospedale di Giarre nonostante le nuove strutture e l'enorme bacino di utenza servito». (1620)

BARBAGALLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

lo scorso 10 gennaio ignoti hanno rimosso la targa apposta dagli studenti nell'aula magna della facoltà di lettere dell'Università di Palermo in memoria di Norman Zarcone, il dottorando in Filosofia che nel mese di settembre si è tolto la vita;

l'episodio legato al suicidio del giovane Norman aveva suscitato l'attenzione anche delle istituzioni, che avevano espresso la volontà di intitolare un'aula di Lettere per ricordare la memoria del giovane, il quale aveva vissuto il terrore di non riuscire ad entrare nel mondo accademico per le difficoltà che spesso dipendono da logiche 'baronali' e non dai propri meriti;

considerato che:

la sparizione della targa rappresenta un gravissimo episodio;

nonostante le sollecitazioni del Ministro dell'istruzione, ad oggi non è stata data attuazione all'intitolazione dell'aula;

ritenuto che la rimozione della targa è un episodio che offende la memoria di Norman Zarcone;

per sapere quali provvedimenti abbiano adottato per dare attuazione all'intitolazione dell'aula in memoria di Norman Zarcone presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Palermo». (1621)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

per i lavoratori dipendenti dei consorzi agrari in servizio alla data dell'1 gennaio 1997 e successivamente collocati in mobilità, e per i lavoratori che, in base ai piani di riorganizzazione aziendale, non rientrano nell'organico aziendale, il comitato per il coordinamento delle iniziative per l'occupazione aveva il compito di individuare le modalità di ricollocamento di tale personale presso enti pubblici e privati operanti nel settore agricolo e dei servizi all'agricoltura, anche previa riqualificazione professionale dei lavoratori interessati. Alle imprese private che assumono detti lavoratori saranno applicate le agevolazioni contributive previste dall'articolo 8, commi 2 e 4, e dall'articolo 25, comma 9, della legge 23 luglio 1991, n. 223, e successive modificazioni;

il comitato per il coordinamento delle iniziative per l'occupazione ha predisposto l'atto deliberativo n. 3985-L del 6 aprile 2001 con il quale sono state indicate le modalità di ricollocamento dei lavoratori dipendenti dei consorzi agrari in servizio alla data dell'1 gennaio 1997;

in caso di chiusura definitiva delle attività o di settori dell'attività, al personale dei consorzi agrari ancora in servizio presso gli stessi, si applica la disciplina di cui all'articolo 2 della l.r. n. 21 del 28 novembre 2002;

considerato che l'articolo 127, comma 9, della legge regionale n. 11 del 12 maggio 2010 dispone che, in attuazione dell'art. 18 del decreto-legge n. 207/2008, convertito con modificazioni in legge n. 14/2009, il termine di cui all'art. 2, comma 2, della l.r. n. 21/2002 è prorogato al 31 dicembre 2009 per i lavoratori già in servizio alla stessa data;

ritenuto che l'Ufficio legislativo e legale della Regione siciliana ha espresso parere favorevole al passaggio del personale dipendente dei consorzi agrari in servizio al 31 dicembre 2009 presso l'area speciale transitoria ad esaurimento istituita presso la Resais s.p.a;

per sapere quali provvedimenti abbiano o intendano adottare per dare attuazione ai benefici di legge garantiti ai lavoratori dipendenti dei consorzi agrari in servizio sino al 31 dicembre 2009». (1622)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

con la legge 15 settembre 2005, n. 10 'Norme per lo sviluppo turistico della Sicilia e norme finanziarie urgenti', sono stati istituiti i distretti turistici locali;

la legge ha previsto all'art. 7 che, per il loro riconoscimento, i distretti avrebbero dovuto presentare richiesta presso l'Assessorato a documentazione del perseguimento di finalità precise, così come stabilito dalla legge;

considerato che solo nel 2010, a distanza di cinque anni dalla promulgazione della legge, è stata istituita dall'Assessore *pro tempore* la commissione siciliana per la valutazione della documentazione necessaria ad ottenere lo status di distretto turistico della Regione;

da notizie apprese dalla stampa, in attesa di esame vi erano le richieste di 15 distretti territoriali e 12 distretti tematici;

la commissione, composta da dirigenti regionali, rappresentanti di categoria e URPS, avrebbe dovuto concludere i lavori d'esame entro trenta giorni dalla sua costituzione, ma che ad oggi non risultano essere stati valutati i piani di sviluppo turistico e gli altri requisiti necessari per ottenere il riconoscimento dei distretti turistici locali;

ricordato che la mancata costituzione dei distretti turistici locali non ha consentito di dare compiuta attuazione alla legge sul turismo e soprattutto non permette a tutt'oggi di attingere alle risorse comunitarie messe a disposizione con il POR FESR 2007/2013 per il finanziamento di azioni volte al consolidamento e all'innovazione della progettualità in ambito turistico;

per sapere:

se siano a conoscenza del fatto che la commissione ad hoc nominata per la valutazione dei piani turistici e dei requisiti essenziali per il riconoscimento dei distretti non avrebbe portato a termine, entro i tempi previsti dalla sua nomina, il compito affidatole;

se non ritengano di dover intervenire con la massima urgenza al fine di redigere l'elenco dei distretti turistici locali siciliani e finalmente dare esecuzione al disposto normativo vigente». (1623)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SCOMA-MANCUSO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Assessorato regionale della salute avrebbe dovuto annualmente effettuare la valutazione dei direttori generali delle aziende sanitarie ed ospedaliere della Regione siciliana;

ancorché si tratti di attività dovuta per legge e per contratto stipulato con gli stessi direttori generali delle aziende sanitarie, la stessa non è stata effettuata per gli anni 2004 (definizione della procedura già avviata), 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009 sino al 30 agosto, per il periodo cioè in cui erano in carica i precedenti direttori generali, quasi interamente sostituiti a seguito delle nuove nomine effettuate con decorrenza primo settembre 2009, data di avvio della riforma sanitaria di cui alla l.r. n. 5/2009;

inopinatamente l'Assessorato regionale della salute ha deciso di effettuare tali valutazioni solo per il recente periodo riguardante settembre-dicembre 2009, valutando positivamente tutti i direttori generali nominati dal Governo Lombardo;

la decisione di valutare solo i nuovi direttori generali, nominati dal Governo Lombardo, non appare in linea con le previsioni normative, come ad esempio quelle sull'obbligo di trattazione delle pratiche in stretto ordine cronologico, il rispetto della *par condicio creditorum* (l'obbligo, quindi, di pagare chi vanta un credito a partire dal più antico), come evidenziato dall'assessore Russo in una direttiva del 2009;

l'Assessorato della salute ha omesso di effettuare le precedenti valutazioni dal 2004 in poi impedendo, quindi, di conoscere quali siano state le performance dei precedenti direttori generali che non sono stati riconfermati;

poiché gli obiettivi del piano di rientro sono stati centrati, per buona parte, è conseguenza palese che il merito deve essere ascritto anche, se non principalmente, a molti dei precedenti direttori generali cui non bisogna dare alcuna patente di funzionalità ed efficienza per ovvi motivi;

la decisione assunta dall'Assessorato è, inoltre, *contra legem* per diversi motivi, ed innanzi tutto per la mancata applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ed in particolare dell'articolo 11, comma 8, che prescrive la modalità di valutazione e soprattutto il dovere di trasparenza, cioè di rendere conto - mettendo sul sito web istituzionale dell'Assessorato - oltre che degli obiettivi assegnati, anche dei risultati raggiunti e la modalità di valutazione;

inoltre, la valutazione degli ultimi 4 mesi del 2009 è stata effettuata da un tavolo tecnico di cui non si conoscono le modalità di scelta dei componenti ed il relativo curriculum, né la composizione, non essendo stati inseriti sul sito istituzionale tali dati, come prescritto dalle vigenti disposizioni di legge;

considerato che:

l'Assessore per la salute non ha ancora chiarito le valutazioni inerenti al raggiungimento degli obiettivi né per i trimestri dell'anno 2010 né per il periodo complessivo annuale;

lo stesso Assessore non ha ancora assegnato gli obiettivi per l'anno 2011 ai direttori generali delle aziende sanitarie ed ospedaliere siciliane;

tra gli obiettivi assegnati per gli ultimi quattro mesi del 2009 non vi era alcun obiettivo reale e concreto (tranne l'elaborazione di un piano ipotetico, per l'abbattimento delle liste di attesa), né per una verifica puntuale e concreta dei risultati conseguiti;

inoltre, non si ha notizia del fatto che siano stati costituiti i servizi ispettivi previsti dalla legge, ai sensi degli articoli 1, comma 62, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, (misure di razionalizzazione della finanza pubblica), 11 del decreto del Ministero della sanità 28 febbraio 1997 (attività libero-professionale e incompatibilità del personale della dirigenza sanitaria del servizio sanitario nazionale) e 6 del decreto del Ministero della sanità 31 luglio 1997 (attività libero professionale e incompatibilità del personale della dirigenza sanitaria del SSN), che hanno, tra l'altro, i compiti di verificare l'attività professionale svolta sia intramoenia che extramoenia;

non si è a conoscenza se l'Assessore per la salute abbia dato direttive al riguardo o se abbia controllato sull'effettiva costituzione ed attivazione dei servizi ispettivi;

per sapere:

se e quando provvederanno a notificare e comunicare i risultati di gestione ed il raggiungimento o meno degli obiettivi ai direttori generali in carica nel periodo del 2004, 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009, sino al 30 agosto, atteso che, contrariamente ad ogni principio di trattazione delle pratiche in stretto ordine cronologico ha dato seguito alla valutazione dei direttori generali solo per i quattro mesi di settembre-dicembre 2009 omettendo la valutazione su tutta l'attività pregressa;

se e quando daranno esecuzione alla disposizione di legge, ed in particolare al decreto Brunetta n. 150 del 2009, applicabile nella Regione siciliana, in materia di trasparenza con la pubblicazione dei risultati raggiunti dalle aziende sanitarie ed ospedaliere e dai rispettivi direttori generali, del metodo adottato (così come prevede espressamente il terzo comma dell'art. 19 della l.r. 14 aprile 2009, n. 5), dei *curricula* dei soggetti che effettuano la valutazione, la cui nomina deve ovviamente essere preventivamente sottoposta al parere obbligatorio della I Commissione legislativa permanente dell'ARS Affari istituzionali';

se e quando daranno esecuzione alle disposizioni di legge in materia di Servizio Ispettivo 'non solo facendolo istituire presso le aziende sanitarie, ma soprattutto con una effettiva attività ispettiva con finalità prioritari di prevenzione e non solo di repressione di fenomeni distorsivi in materia di gestione delle liste di attesa;

se e quando assegneranno ai direttori generali delle aziende ospedaliere e sanitarie gli obiettivi per il 2011 dopo avere sottoposto gli stessi al parere della VI Commissione legislativa permanente Servizi sociali e sanitari';

se tra gli obiettivi che saranno assegnati ai direttori generali delle aziende sanitarie per il corrente anno saranno inseriti gli obblighi derivanti dall'art. 22 della l.r. 5 del 14 aprile 2009 (riduzione dei tempi di attesa) che per il 2010 hanno, invece, registrato un notevole allungamento;

quale sia la situazione delle liste di attesa all'1 gennaio 2010 presso tutte le aziende sanitarie della Sicilia e quale quella dell'1 gennaio 2011, cioè dopo sedici mesi dall'avvio della riforma sanitaria». (1625)

BARBAGALLO

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in data 29 settembre 2003 il consiglio comunale di Siracusa ha approvato lo schema di massima del piano regolatore generale del porto di Siracusa;

tale piano giace da quasi sette anni presso gli uffici competenti dell'Assessorato territorio e ambiente per la relazione della progettazione definitiva;

tale piano esclude in ogni caso le aree del porto piccolo e della baia Santa Panaria dalla possibilità di realizzazione di porti turistici;

considerato, invece, che nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale di Siracusa, il sindaco della città di Siracusa ha fatto riferimento a ben tre procedure amministrative riguardanti la realizzazione dei porti turistici e precisamente:

1) marina di Archimede, in fase di realizzazione;

2) società Spero adiacente al primo;

3) altra richiesta di porto turistico è stata avanzata per l'area prospiciente il parcheggio Talete da parte della società Port Royal, il cui iter è alle battute iniziali e che insisterebbe proprio su una delle aree escluse dallo schema di massima del nuovo piano regolatore del porto;

ritenuto che:

già in sede di redazione del piano regolatore del porto della città, un'abnorme previsione di incremento demografico della città, rivelatasi però assolutamente errata, sta determinando un'ingiustificata ed elevata espansione della città che, in alcuni casi, sta provocando l'aggressione di parti sensibili del territorio cittadino;

la previsione di ben tre porti turistici potrebbe rivelarsi errata, esattamente come quella sull'incremento demografico della città;

per sapere:

se non ritenga di dover accelerare l'iter di redazione del piano regolatore generale del porto di Siracusa, in modo da evitare da parte dell'amministrazione comunale scelte che potrebbero determinare gravi guasti ambientali e danni irreversibili all'assetto urbanistico della città ed al tempo stesso avviare ingiustificate operazioni immobiliari;

se non ritenga inoltre, nelle more di tale atto, di invitare, attraverso gli strumenti a disposizione dell'Assessorato (commissario *ad acta*, ispezione, etc.), l'amministrazione comunale a non assumere scelte non coerenti con le previsioni dello stesso piano». (1628)

MARZIANO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

non poche perplessità e viva preoccupazione desta la notizia appresa dagli organi di stampa del provvedimento assunto dal Questore di Catania, dottor Pinzello, di interruzione, nella fascia oraria compresa tra le 20 e le 8 del mattino, del presidio di pubblica sicurezza all'interno dei pronto soccorso dei nosocomi 'Garibaldi', 'Cannizzaro' e 'Vittorio Emanuele';

la motivazione addotta a sostegno della decisione assunta dall'autorevole rappresentante del Governo, concordata in sede di comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, nasce dall'esigenza di un razionale impiego delle risorse disponibili a fronte dei tagli operati dal Governo nazionale. Dalle dichiarazioni rese dal Questore, basate su valutazioni statistiche, emergerebbe la superfluità del presidio di pubblica sicurezza nei posti fissi di polizia dei nosocomi catanesi durante le ore notturne, giustificata da una scarsa se non assente esigenza di intervento;

considerato che:

il provvedimento *de quo* ha determinato un'accesa e vibrante protesta da parte dei vertici sanitari dei citati nosocomi cittadini, in considerazione della più che giustificata necessità di garantire, al personale tutto e ai numerosi cittadini che ogni notte fruiscono del servizio di pronto soccorso, quel livello di sicurezza minimo che dovrebbe contraddistinguere un paese che si definisce civile;

l'organico della Questura di Catania, rispetto all'anno 2008, è sottodimensionato di 80 unità, avendo a vario titolo perso trasferimenti, pensionamenti, ecc. unità negli ultimi due anni, purtroppo mai sostituite da colleghi. Questo fatto, nonostante gli ottimi risultati conseguiti in tutti questi anni dalla Questura etnea, ha provocato e continua a provocare gravi disagi alle forze dell'ordine nel controllo di un territorio difficile e bisognoso di aiuti e grande attenzione da parte di un Governo nazionale sovente distratto e sordo rispetto a legittime richieste di potenziamento in termini di risorse

umane, tecniche e tecnologiche utili, quando non indispensabili, nella lotta alla criminalità organizzata e non;

preso atto che il delicato tema della sicurezza, gravemente compromesso da una negativa quanto incomprensibile azione del Governo nazionale, caratterizzata da pesanti tagli alle già esigue risorse disponibili, vede aggiungersi oggi un'ulteriore nota negativa, che allontana ancora una volta i cittadini dalle istituzioni;

per sapere quali urgenti iniziative si intendano assumere presso il Governo nazionale affinché si ristabilisca nella pianta organica della Questura di Catania un sufficiente numero di uomini impegnati in servizi di prevenzione, controllo e repressione del crimine e si ripristini, tra l'altro, l'essenziale continuità nell'arco delle 24 ore del servizio di pubblica sicurezza presso i sopra citati nosocomi catanesi». (1629)

(L'interrogante richiede risposta con urgenza)

ARENA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che il direttore generale dell'ASP di Palermo ha provveduto a liquidare a se stesso e ai direttori sanitario ed amministrativo la premialità, che è pari al 20 per cento della retribuzione percepita, per il periodo che va dall'1 settembre al 31 dicembre 2009;

considerato che:

a memoria degli interroganti le uniche azioni che si è disposti a riconoscere ai soggetti di cui sopra sono lo smantellamento dei servizi per i soggetti affetti da autismo e Alzheimer, la riduzione dei servizi in favore dei disabili e il mancato avvio della rianimazione dell'ospedale di Partinico;

ritenuto che, solo per quanto citato sopra, gli stessi componenti la direzione generale dell'ASP meriterebbero una diminuzione dello stipendio, se non l'allontanamento per incapacità gestionale;

per sapere quali siano i criteri in base ai quali si sia riconosciuta la premialità ai soggetti di cui sopra e se non si ritenga di intervenire urgentemente al fine di considerare ingiustificata tale concessione, di evitare il conseguente danno alle casse della Regione, e di restituire quanto illogicamente, illegittimamente ed ingiustificatamente sia stato percepito dai soggetti menzionati». (1630)

LEONTINI - SCOMA - CORONA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che l'IRFIS mediocredito della Sicilia è stato istituito, quale ente di diritto pubblico, nel 1952 con decreto regionale, con l'obiettivo di promuovere il finanziamento alle industrie in Sicilia;

ricordato che:

ad oggi la ripartizione del capitale societario dell'istituto bancario vede la partecipazione della Regione siciliana con il 21 per cento, il 76 per cento in mano a Unicredit e la restante percentuale ad altri;

la banca ha svolto e svolge tuttora un'importante funzione di servizio e di raccordo nella promozione di programmi di investimento presentati da piccole e medie imprese, prevalentemente a medio e lungo termine;

la struttura dell'istituto ha accompagnato, con competenze consolidate, tanti imprenditori verso la presentazione di progetti e l'acquisizione delle risorse necessarie, anche in riferimento alle leggi nn. 488 e 388 in favore delle imprese, dell'imprenditoria giovanile e femminile e sull'e-commerce;

ritenuto che:

le recenti dichiarazioni del Governo regionale sul destino dell'Irfis, nella specifica volontà di acquisire totalmente il capitale azionario in carico alla Regione e trasformare l'istituto bancario in una società finanziaria dalle incerte prospettive, lasciano presagire la creazione di uno strumento declassato al servizio delle imprese;

altresì che una banca forte per il mediocredito della Sicilia dovrebbe offrire al fragile tessuto della piccola e media impresa siciliana formule efficaci e credibili per rilanciare gli investimenti produttivi su base territoriale;

sottolineato che la riduzione a mera società finanziaria dell'Irfis, così come annunciata dal Governo, la renderebbe piuttosto debole nel contesto di un mercato finanziario globalizzato e in continuo movimento, lasciando presupporre che i risultati raggiunti per tenere il passo con i mercati verrebbero vanificati da una neonata società finanziaria relegata al ruolo di elargizione di prestiti scollegati da progetti imprenditoriali adeguatamente valutati;

considerato che un serio confronto con la seconda Commissione legislativa permanente 'Bilancio' dell'Assemblea regionale siciliana sui temi del credito e della trasformazione dell'Irfis in un diverso soggetto apporterebbe senza dubbio un valore aggiunto alla definizione di una strategia vincente da proporre agli imprenditori e ai settori produttivi che nell'Isola esistono;

per sapere:

se non ritengano di dover concertare con la Commissione 'Bilancio' dell'ARS tempi, modi e procedure per la valutazione di una strategia e per l'acquisizione di strumenti utili al fine di rafforzare l'Irfis mediocredito della Sicilia nella propria azione e nelle proprie competenze;

se non ritengano, altresì, di dover approfondire tutti i possibili risvolti che la trasformazione da Irfis - banca a Irfis - società finanziaria comporterebbe e dare lo stop alle iniziative ad oggi poste in essere al fine di salvaguardare il patrimonio esistente». (1632)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

D'ASERO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

la Regione siciliana, per il tramite del dipartimento bilancio e tesoro, ha stipulato un contratto di servizio per la progettazione e la realizzazione del progetto per la diffusione del 'sistema di protocollazione informatica della regione siciliana (SPIRS)' con la società Sicilia e-Servizi s.p.a. per un ammontare complessivo di circa dodici milioni di euro;

il contratto di servizio prevede la fornitura presso gli uffici della Regione di strumenti tecnico-informatici attraverso alcuni step: a partire dalla progettazione e management per finire con la diffusione del protocollo informatico 'iride';

l'allegato dei costi per ciascuna voce contemplata sul contratto di servizio evidenzia lo stanziamento di cifre elevatissime per ogni singola fornitura, come quella di un milione di euro per l'affrancamento on the job, ovvero per la formazione dei dipendenti che andranno ad utilizzare, una volta a regime, il nuovo *software*;

considerato che:

la progettazione del sistema informatico costerà oltre un milione e duecentomila euro, che la Regione acquisterà *hardware* e *software* per oltre quattro milioni e mezzo di euro, che due sole voci, tra le 22 complessive, rappresentano un evidente spreco a fronte dell'opposta posizione assunta dalle amministrazioni pubbliche delle altre regioni d'Italia, mirata alla razionalizzazione delle risorse ed al loro utilizzo consapevole;

tra le voci contemplate nel bilancio 2011, approvato dal Parlamento europeo, vi è quella relativa alla strategia UE per il Baltico, per le cui politiche di coesione sono stati stanziati 2,5 milioni di euro, evidenziando il paradosso regionale, dove questa cifra non basterebbe neppure a coprire l'acquisto di nuovi computer;

sottolineato che:

dalla data di formulazione della richiesta da parte della Regione alla Sicilia e-Servizi di predisporre un progetto di massima finalizzato alla diffusione del sistema di protocollazione informatica presso tutti gli uffici dell'amministrazione regionale, in un solo giorno, e cioè all'indomani della predetta la richiesta, la società Sicilia e-Servizi ha trasmesso il progetto di servizio e della relativa valorizzazione economica dei beni e servizi necessari alla diffusione del Sistema di protocollazione informatica della Regione siciliana' (SPIRS-PRJ69S);

tale solerzia lascia perplessi rispetto alla correttezza delle procedure formali seguite e al mancato esame di eventuali, diversificate, proposte che, alla luce delle ingenti somme impegnate, avrebbero potuto dare conferma dell'attivismo della Regione sul fronte della lotta agli sprechi attraverso la valutazione ponderata delle scelte da compiere, per il bene della collettività;

per sapere:

quali siano i dettagli di ogni singola voce di spesa, elencati nell'allegato 1 del contratto di servizio, e da quali fornitori e con quali modalità saranno acquistati i materiali necessari alla protocollazione informatica;

se il personale tecnico informatico altamente specializzato della società si occuperà in prima persona della formazione e dell'addestramento dei lavoratori o se Sicilia e-Servizi si avvarrà di tecnici esterni, assunti con contratti ad hoc per espletare i compiti assegnati;

se non ritengano di dover verificare presso la società le attività propedeutiche alla fase progettuale e tutti i passi d'iter relativi, espletati in così breve tempo». (1633)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

MANCUSO-BOSCO-CAPUTO-CAMPAGNA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la Regione siciliana ha avviato la stabilizzazione dei precari in servizio presso l'amministrazione regionale;

presso il Policlinico di Palermo sono in servizio cento unità lavorative sotto forma di precariato, la cui prestazione ha garantito un elevato grado di professionalità e qualità dei servizi al cittadino;

considerato che la stabilizzazione dei predetti lavoratori consentirebbe non solo di garantire un'occupazione stabile e quindi tutelare il diritto al lavoro degli stessi, ma sotto l'aspetto del diritto alla salute consentirebbe anche di garantire un migliore ed efficiente servizio sanitario al cittadino;

ritenuto che la Regione deve garantire la qualità e l'erogazione dei servizi pubblici;

per sapere:

quali provvedimenti intendano adottare per avviare la stabilizzazione dei precari presso il Policlinico di Palermo;

in caso di cessazione del rapporto di lavoro, quali saranno le conseguenze in termini di riduzione di efficienza e di qualità dei servizi offerti ai cittadini». (1635)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che in data 31 dicembre 2010 nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana n. 18 è stato pubblicato il bando relativo alla pubblica selezione per esami, per la copertura, mediante mobilità esterna, di n. 1 posto di dirigente dell'avvocatura provinciale, a tempo pieno ed indeterminato, indetto dalla Provincia regionale di Siracusa;

considerato che la legge regionale 1 settembre 1993, n. 25, all'articolo 19, comma 4, concernente l'accelerazione dei pubblici concorsi dispone che: 'Ai fini dell'accelerazione e della trasparenza delle procedure concorsuali' (....) per il triennio successivo all'entrata in vigore della medesima legge i posti messi a concorso siano coperti mediante concorsi pubblici 'per soli titoli';

considerato, altresì, che:

con successiva disposizione legislativa il termine previsto dal suddetto comma 4 è stato differito al 31 dicembre 2013;

in particolare, l'art. 42 della l.r. 12 maggio 2010, n. 11, concernente 'Norme in materia di procedure concorsuali e di assunzione di personale' dispone testualmente che: 'Per gli enti locali e per l'amministrazione regionale e per gli enti sottoposti a tutela e vigilanza della medesima amministrazione, il termine previsto dal comma 4 dell'articolo 19 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25 è differito al 31 dicembre 2013' e precisa, altresì, in maniera inequivocabile, che la

norma si applica anche al personale delle aziende sanitarie, con esclusione del solo personale dell'area medica;

per sapere:

sulla base di quali disposizioni normative o di altra natura siano state stabilite le procedure concorsuali del suddetto bando di concorso della Provincia regionale di Siracusa, atteso che la legge prevede, nella fattispecie, l'espletamento del concorso per soli titoli;

quali immediati provvedimenti si intendano porre in essere per la modifica del bando in oggetto, pubblicato nella GURS n. 18 del 31 dicembre 2010, onde garantire il rispetto della normativa vigente e dei principi inderogabili della trasparenza nelle procedure concorsuali riguardanti la pubblica amministrazione e gli enti sottoposti a tutela e vigilanza della medesima, così come previsto dalla l.r. n. 25 del 1993». (1636)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

GALVAGNO-BARBAGALLO-AMMATUNA-DI BENEDETTO-MARZIANO-TERMINE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in data 31 dicembre 2010 nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 18 è stato pubblicato il bando relativo alla pubblica selezione per esami, per la copertura, mediante mobilità esterna ex art. 30 decreto legislativo n. 165/2001, di n. 2 posti di dirigente - area amministrativa, a tempo pieno ed indeterminato, indetto dalla Provincia regionale di Siracusa;

considerato che la legge regionale 1 settembre 1993, n. 25, all'articolo 19, comma 4, concernente l'accelerazione dei pubblici concorsi dispone che 'Ai fini dell'accelerazione e della trasparenza delle procedure concorsuali' (...) per il triennio successivo all'entrata in vigore della medesima legge i posti messi a concorso siano coperti mediante concorsi pubblici 'per soli titoli';

considerato, altresì, che:

con successiva disposizione legislativa il termine previsto dal suddetto comma 4 è stato differito al 31 dicembre 2013;

in particolare, l'art. 42 della l.r. 12 maggio 2010, n. 11, concernente 'Norme in materia di procedure concorsuali e di assunzione di personale' dispone testualmente che 'Per gli enti locali e per l'amministrazione regionale e per gli enti sottoposti a tutela e vigilanza della medesima amministrazione, il termine previsto dal comma 4 dell'articolo 19 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25 è differito al 31 dicembre 2013' e precisa, altresì, in maniera inequivocabile, che la norma si applica anche al personale delle aziende sanitarie, con esclusione del solo personale dell'area medica;

per sapere:

sulla base di quali disposizioni normative o di altra natura siano state stabilite le procedure concorsuali del suddetto bando di concorso della Provincia regionale di Siracusa, atteso che la normativa vigente prevede, nella fattispecie, l'espletamento del concorso per soli titoli;

quali immediati provvedimenti si intendano porre in essere per la modifica del bando in oggetto, pubblicato nella GURS n. 18 del 31 dicembre 2010, onde garantire il rispetto della legge e dei principi inderogabili della trasparenza nelle procedure concorsuali riguardanti la pubblica amministrazione e gli enti sottoposti a tutela e vigilanza della medesima, così come previsto dalla l.r. n. 25/1993». (1637)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

GALVAGNO-BARBAGALLO-AMMATUNA-DI BENEDETTO-MARZIANO-TERMINE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in data 31 dicembre 2010 nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 18 è stato pubblicato il bando relativo alla pubblica selezione per esami, per la copertura, mediante mobilità esterna ex art. 30 decreto legislativo n. 165/2001, di n. 2 posti di dirigente - area economico-finanziaria, a tempo pieno ed indeterminato, indetto dalla Provincia regionale di Siracusa;

considerato che la legge regionale 1 settembre 1993, n. 25, all'articolo 19, comma 4, concernente l'accelerazione dei pubblici concorsi dispone che 'Ai fini dell'accelerazione e della trasparenza delle procedure concorsuali' (...) per il triennio successivo all'entrata in vigore della medesima legge i posti messi a concorso siano coperti mediante concorsi pubblici 'per soli titoli';

considerato, altresì, che:

con successiva disposizione legislativa il termine previsto dal suddetto comma 4 è stato differito al 31 dicembre 2013;

in particolare, l'art. 42 della l.r. 12 maggio 2010, n. 11, concernente 'norme in materia di procedure concorsuali e di assunzione di personale' dispone testualmente che 'Per gli enti locali e per l'amministrazione regionale e per gli enti sottoposti a tutela e vigilanza della medesima amministrazione, il termine previsto dal comma 4 dell'articolo 19 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25 è differito al 31 dicembre 2013' e precisa, altresì, in maniera inequivocabile, che la norma si applica anche al personale delle aziende sanitarie, con esclusione del solo personale dell'area medica;

per sapere:

sulla base di quali disposizioni normative o di altra natura siano state stabilite le procedure concorsuali del suddetto bando di concorso della Provincia regionale di Siracusa, atteso che la normativa vigente prevede, nella fattispecie, l'espletamento del concorso per soli titoli;

quali immediati provvedimenti si intendano porre in essere per la modifica del bando in oggetto, pubblicato nella GURS n. 18 del 31 dicembre 2010, onde garantire il rispetto della legge e dei principi inderogabili della trasparenza nelle procedure concorsuali riguardanti la pubblica

amministrazione e gli enti sottoposti a tutela e vigilanza della medesima, così come previsto dalla l.r. n. 25/1993». (1638)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

GALVAGNO-BARBAGALLO-AMMATUNA-DI BENEDETTO-MARZIANO-TERMINE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in data 31 dicembre 2010 nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 18 è stato pubblicato il bando relativo alla pubblica selezione per esami, per la copertura, mediante mobilità esterna ex art. 30 decreto legislativo n. 165/2001, di n. 2 posti di dirigente - area tecnica, a tempo pieno ed indeterminato, indetto dalla Provincia regionale di Siracusa;

considerato che la legge regionale 1 settembre 1993, n. 25, all'articolo 19, comma 4, concernente l'accelerazione dei pubblici concorsi dispone che 'Ai fini dell'accelerazione e della trasparenza delle procedure concorsuali' (...) per il triennio successivo all'entrata in vigore della medesima legge i posti messi a concorso siano coperti mediante concorsi pubblici 'per soli titoli';

considerato, altresì, che:

con successiva disposizione legislativa il termine previsto dal suddetto comma 4 è stato differito al 31 dicembre 2013;

in particolare, l'art. 42 della l.r. 12 maggio 2010, n. 11, concernente 'Norme in materia di procedure concorsuali e di assunzione di personale' dispone testualmente che 'Per gli enti locali e per l'amministrazione regionale e per gli enti sottoposti a tutela e vigilanza della medesima amministrazione, il termine previsto dal comma 4 dell'articolo 19 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25 è differito al 31 dicembre 2013' e precisa, altresì, in maniera inequivocabile, che la norma si applica anche al personale delle aziende sanitarie, con esclusione del solo personale dell'area medica;

per sapere:

sulla base di quali disposizioni normative o di altra natura siano state stabilite le procedure concorsuali del suddetto bando di concorso della Provincia regionale di Siracusa, atteso che la normativa vigente prevede, nella fattispecie, l'espletamento del concorso per soli titoli;

quali immediati provvedimenti si intendano porre in essere per la modifica del bando in oggetto, pubblicato nella GURS n. 18 del 31 dicembre 2010, onde garantire il rispetto della legge e dei principi inderogabili della trasparenza nelle procedure concorsuali riguardanti la pubblica amministrazione e gli enti sottoposti a tutela e vigilanza della medesima, così come previsto dalla l.r. n. 25/1993». (1639)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

GALVAGNO-BARBAGALLO-AMMATUNA-DI BENEDETTO -MARZIANO-TERMINE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in data 31 dicembre 2010 nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 18 è stato pubblicato il bando relativo ai concorsi pubblici per titoli ed esami per la copertura in ruolo di n. 1 posto vacante di dirigente analista; n. 1 posto vacante di dirigente statistico; n. 2 posti vacanti di dirigente ingegnere ad orientamento civile; n. 5 posti vacanti di dirigente amministrativo, indetti dalla Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa;

considerato che la legge regionale 1 settembre 1993, n. 25, all'art. 19, comma 4, concernente l'accelerazione dei pubblici concorsi dispone che 'Ai fini dell'accelerazione e della trasparenza delle procedure concorsuali' (...) per il triennio successivo all'entrata in vigore della medesima legge i posti messi a concorso siano coperti mediante concorsi pubblici 'per soli titoli';

considerato, altresì, che:

con successiva disposizione legislativa il termine previsto dal suddetto comma 4 è stato differito al 31 dicembre 2013;

in particolare, l'art. 42 della l.r. 12 maggio 2010, n. 11, concernente norme in materia di procedure concorsuali e di assunzione di personale dispone testualmente che 'Per gli enti locali e per l'amministrazione regionale e per gli enti sottoposti a tutela e vigilanza della medesima amministrazione, il termine previsto dal comma 4 dell'articolo 19 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25 è differito al 31 dicembre 2013' e precisa, altresì, in maniera inequivocabile, che la norma si applica anche al personale delle aziende sanitarie, con esclusione del solo personale dell'area medica;

per sapere:

sulla base di quali disposizioni normative o di altra natura siano state stabilite le procedure concorsuali del suddetto bando di concorso della Provincia regionale di Siracusa, atteso che la normativa vigente prevede, nella fattispecie, l'espletamento del concorso per soli titoli;

quali immediati provvedimenti si intendano porre in essere per la modifica del bando in oggetto, pubblicato nella GURS n. 18 del 31 dicembre 2010, onde garantire il rispetto della legge e dei principi inderogabili della trasparenza nelle procedure concorsuali riguardanti la pubblica amministrazione e gli enti sottoposti a tutela e vigilanza della medesima, così come previsto dalla l.r. n. 25/1993». (1640)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

GALVAGNO-BARBAGALLO-AMMATUNA-DI BENEDETTO-MARZIANO-TERMINE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in data 31 dicembre 2010 nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 18 è stato pubblicato il bando relativo alla selezione mediante mobilità regionale ed extraregionale, per titoli e colloquio a diversi posti di dirigente medico e non medico, varie discipline, tra cui n. 1 posto di dirigente farmacista disciplina: farmacia ospedaliera e territoriale, indetto dall'Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa;

considerato che la legge regionale 1 settembre 1993, n. 25, all'art. 19, comma 4, concernente l'accelerazione dei pubblici concorsi dispone che 'Ai fini dell'accelerazione e della trasparenza delle procedure concorsuali' (...) per il triennio successivo all'entrata in vigore della medesima legge i posti messi a concorso siano coperti mediante concorsi pubblici 'per soli titoli';

considerato, altresì, che:

con successiva disposizione legislativa il termine previsto dal suddetto comma 4 è stato differito al 31 dicembre 2013;

in particolare, l'art. 42 della l.r. 12 maggio 2010, n. 11, concernente norme in materia di procedure concorsuali e di assunzione di personale dispone testualmente che Per gli enti locali e per l'amministrazione regionale e per gli enti sottoposti a tutela e vigilanza della medesima amministrazione, il termine previsto dal comma 4 dell'articolo 19 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25 è differito al 31 dicembre 2013 e precisa, altresì, in maniera inequivocabile, che la norma si applica anche al personale delle aziende sanitarie, con esclusione del solo personale dell'area medica;

per sapere:

sulla base di quali disposizioni normative o di altra natura siano state stabilite le procedure concorsuali del suddetto bando di concorso della Provincia regionale di Siracusa, atteso che la normativa vigente prevede, nella fattispecie, l'espletamento del concorso per soli titoli;

quali immediati provvedimenti si intendano porre in essere per la modifica del bando in oggetto, pubblicato nella GURS n. 18 del 31 dicembre 2010, onde garantire il rispetto della legge e dei principi inderogabili della trasparenza nelle procedure concorsuali riguardanti la pubblica amministrazione e gli enti sottoposti a tutela e vigilanza della medesima, così come previsto dalla l.r. n. 25/1993». (1641)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

GALVAGNO-BARBAGALLO-AMMATUNA-DI BENEDETTO-MARZIANO-TERMINE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in data 31 dicembre 2010 nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 18 è stato pubblicato il bando relativo al concorso pubblico, per prove e colloquio, per la copertura di n. 1 posto di 'Conducente mezzi pesanti e speciali' a tempo pieno ed indeterminato, categoria professionale 'B3' posizione giuridica 'B3', nell'ambito dell'area tecnica, indetto dal comune di Limina, della Provincia regionale di Messina;

considerato che la legge regionale 1 settembre 1993, n. 25, all'art. 19, comma 4, concernente l'accelerazione dei pubblici concorsi dispone che 'Ai fini dell'accelerazione e della trasparenza delle procedure concorsuali' (...) per il triennio successivo all'entrata in vigore della medesima legge i posti messi a concorso siano coperti mediante concorsi pubblici 'per soli titoli';

considerato, altresì, che:

con successiva disposizione legislativa il termine previsto dal suddetto comma 4 è stato differito al 31 dicembre 2013;

in particolare, l'art. 42 della l.r. 12 maggio 2010, n. 11, concernente 'norme in materia di procedure concorsuali e di assunzione di personale' dispone testualmente che Per gli enti locali e per l'amministrazione regionale e per gli enti sottoposti a tutela e vigilanza della medesima amministrazione, il termine previsto dal comma 4 dell'articolo 19 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25 è differito al 31 dicembre 2013' e precisa, altresì, in maniera inequivocabile, che la norma si applica anche al personale delle aziende sanitarie, con esclusione del solo personale dell'area medica;

per sapere:

sulla base di quali disposizioni normative o di altra natura siano state stabilite le procedure concorsuali del suddetto bando di concorso della Provincia regionale di Siracusa, atteso che la normativa vigente prevede, nella fattispecie, l'espletamento del concorso per soli titoli;

quali immediati provvedimenti si intendano porre in essere per la modifica del bando in oggetto, pubblicato nella GURS n. 18 del 31 dicembre 2010, onde garantire il rispetto della legge e dei principi inderogabili della trasparenza nelle procedure concorsuali riguardanti la pubblica amministrazione e gli enti sottoposti a tutela e vigilanza della medesima, così come previsto dalla l.r. n. 25/1993». (1642)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

GALVAGNO-BARBAGALLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in data 31 dicembre 2010 nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 18 è stato pubblicato il bando relativo al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto a tempo indeterminato di comandante della polizia municipale, categoria D, indetto dal comune di San Pietro Clarenza della Provincia regionale di Catania;

considerato che la legge regionale 1 settembre 1993, n. 25, all'art. 19, comma 4, concernente l'accelerazione dei pubblici concorsi dispone che 'Ai fini dell'accelerazione e della trasparenza delle procedure concorsuali' (...) per il triennio successivo all'entrata in vigore della medesima legge i posti messi a concorso siano coperti mediante concorsi pubblici 'per soli titoli';

considerato, altresì, che:

con successiva disposizione legislativa il termine previsto dal suddetto comma 4 è stato differito al 31 dicembre 2013;

in particolare, l'art. 42 della l.r. 12 maggio 2010, n. 11, concernente norme in materia di procedure concorsuali e di assunzione di personale dispone testualmente che Per gli enti locali e per l'amministrazione regionale e per gli enti sottoposti a tutela e vigilanza della medesima amministrazione, il termine previsto dal comma 4 dell'articolo 19 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25 è differito al 31 dicembre 2013 e precisa, altresì, in maniera inequivocabile, che la norma

si applica anche al personale delle aziende sanitarie, con esclusione del solo personale dell'area medica;

per sapere:

sulla base di quali disposizioni normative o di altra natura siano state stabilite le procedure concorsuali del suddetto bando di concorso della Provincia regionale di Siracusa, atteso che la normativa vigente prevede, nella fattispecie, l'espletamento del concorso per soli titoli;

quali immediati provvedimenti si intendano porre in essere per la modifica del bando in oggetto, pubblicato nella GURS n. 18 del 31 dicembre 2010, onde garantire il rispetto della legge e dei principi inderogabili della trasparenza nelle procedure concorsuali riguardanti la pubblica amministrazione e gli enti sottoposti a tutela e vigilanza della medesima, così come previsto dalla l.r. n. 25/1993». (1643)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

GALVAGNO-BARBAGALLO-AMMATUNA-DI BENEDETTO-RAIA-TERMINE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in data 31 dicembre 2010 nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 18 è stato pubblicato il bando relativo ai concorsi pubblici per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato di n. 4 posti di dirigente amministrativo, indetto dalla Azienda ospedaliero universitaria policlinico Vittorio Emanuele di Catania;

considerato che la legge regionale 1 settembre 1993, n. 25, all'art. 19, comma 4, concernente l'accelerazione dei pubblici concorsi dispone che 'Ai fini dell'accelerazione e della trasparenza delle procedure concorsuali' (...) per il triennio successivo all'entrata in vigore della medesima legge i posti messi a concorso siano coperti mediante concorsi pubblici 'per soli titoli';

considerato, altresì, che:

con successiva disposizione legislativa il termine previsto dal suddetto comma 4 è stato differito al 31 dicembre 2013;

in particolare, l'art. 42 della l.r. 12 maggio 2010, n. 11, concernente 'norme in materia di procedure concorsuali e di assunzione di personale' dispone testualmente che 'Per gli enti locali e per l'amministrazione regionale e per gli enti sottoposti a tutela e vigilanza della medesima amministrazione, il termine previsto dal comma 4 dell'articolo 19 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25 è differito al 31 dicembre 2013' e precisa, altresì, in maniera inequivocabile, che la norma si applica anche al personale delle aziende sanitarie, con esclusione del solo personale dell'area medica;

per sapere:

sulla base di quali disposizioni normative o di altra natura siano state stabilite le procedure concorsuali del suddetto bando di concorso della Provincia regionale di Siracusa, atteso che la normativa vigente prevede, nella fattispecie, l'espletamento del concorso per soli titoli;

quali immediati provvedimenti si intendano porre in essere per la modifica del bando in oggetto, pubblicato nella GURS n. 18 del 31 dicembre 2010, onde garantire il rispetto della legge e dei principi inderogabili della trasparenza nelle procedure concorsuali riguardanti la pubblica amministrazione e gli enti sottoposti a tutela e vigilanza della medesima, così come previsto dalla l.r. n. 25 del 1993». (1644)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

GALVAGNO-BARBAGALLO-AMMATUNA-DI BENEDETTO-RAIA-TERMINE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in data 31 dicembre 2010 nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 18 è stato pubblicato il bando relativo ai concorsi pubblici, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 3 posti di dirigente ingegnere, di cui n. 1 ingegnere civile, n. 1 ingegnere elettrico, n. 1 ingegnere clinico e n. 2 posti di dirigente analista, indetti dalla Azienda ospedaliero - universitaria Policlinico di Catania;

considerato che la legge regionale 1 settembre 1993, n. 25, all'art. 19, comma 4, concernente l'accelerazione dei pubblici concorsi dispone che 'Ai fini dell'accelerazione e della trasparenza delle procedure concorsuali'(...) per il triennio successivo all'entrata in vigore della medesima legge i posti messi a concorso siano coperti mediante concorsi pubblici 'per soli titoli';

considerato, altresì, che:

con successiva disposizione legislativa il termine previsto dal suddetto comma 4 è stato differito al 31 dicembre 2013;

in particolare, l'art. 42 della l.r. 12 maggio 2010, n. 11, concernente norme in materia di procedure concorsuali e di assunzione di personale dispone testualmente che 'Per gli enti locali e per l'amministrazione regionale e per gli enti sottoposti a tutela e vigilanza della medesima amministrazione, il termine previsto dal comma 4 dell'articolo 19 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25 è differito al 31 dicembre 2013' e precisa, altresì, in maniera inequivocabile, che la norma si applica anche al personale delle aziende sanitarie, con esclusione del solo personale dell'area medica;

per sapere:

sulla base di quali disposizioni normative o di altra natura siano state stabilite le procedure concorsuali del suddetto bando di concorso della Provincia regionale di Siracusa, atteso che la normativa vigente prevede, nella fattispecie, l'espletamento del concorso per soli titoli;

quali immediati provvedimenti si intendano porre in essere per la modifica del bando in oggetto, pubblicato nella GURS n. 18 del 31 dicembre 2010, onde garantire il rispetto della legge e dei principi inderogabili della trasparenza nelle procedure concorsuali riguardanti la pubblica amministrazione e gli enti sottoposti a tutela e vigilanza della medesima, così come previsto dalla l.r. n. 25/1993». (1645)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

GALVAGNO-BARBAGALLO-AMMATUNA-DI BENEDETTO-RAIA-TERMINE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in data 31 dicembre 2010 nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 18 è stato pubblicato il bando relativo al concorso pubblico, per titoli e prove d'esame, per l'assunzione a tempo indeterminato di personale dirigente sanitario non medico in: n. 4 dirigente fisico; n. 4 dirigente farmacista; n. 2 radiochimico/radiofarmacista; n. 1 dirigente prof. sanit. infermieristiche ed ostetriche; n. 1 dirigente prof. sanit. tecnica; n. 1 dirigente prof. di assistenza sociale, indetto dall'azienda ospedaliera universitaria Policlinico Gaetano Martino di Messina;

considerato che la legge regionale 1 settembre 1993, n. 25, all'art. 19, comma 4, concernente l'accelerazione dei pubblici concorsi dispone che 'Ai fini dell'accelerazione e della trasparenza delle procedure concorsuali'(...) per il triennio successivo all'entrata in vigore della medesima legge i posti messi a concorso siano coperti mediante concorsi pubblici 'per soli titoli';

considerato, altresì, che:

con successiva disposizione legislativa il termine previsto dal suddetto comma 4 è stato differito al 31 dicembre 2013;

in particolare, l'art. 42 della l.r. 12 maggio 2010, n. 11, concernente norme in materia di procedure concorsuali e di assunzione di personale dispone testualmente che Per gli enti locali e per l'amministrazione regionale e per gli enti sottoposti a tutela e vigilanza della medesima amministrazione, il termine previsto dal comma 4 dell'articolo 19 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25 è differito al 31 dicembre 2013 e precisa, altresì, in maniera inequivocabile, che la norma si applica anche al personale delle aziende sanitarie, con esclusione del solo personale dell'area medica;

per sapere:

sulla base di quali disposizioni normative o di altra natura siano state stabilite le procedure concorsuali del suddetto bando di concorso della Provincia regionale di Siracusa, atteso che la normativa vigente prevede, nella fattispecie, l'espletamento del concorso per soli titoli;

quali immediati provvedimenti si intendano porre in essere per la modifica del bando in oggetto, pubblicato nella GURS n. 18 del 31 dicembre 2010, onde garantire il rispetto della legge e dei principi inderogabili della trasparenza nelle procedure concorsuali riguardanti la pubblica amministrazione e gli enti sottoposti a tutela e vigilanza della medesima, così come previsto dalla l.r. n. 25/1993». (1646)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

GALVAGNO-BARBAGALLO-AMMATUNA-DI BENEDETTO-TERMINE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in data 31 dicembre 2010 nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 18 è stato pubblicato il bando relativo alla selezione di mobilità volontaria regionale ed extraregionale per titoli e colloquio, per la formazione di graduatoria per assunzioni a tempo indeterminato di dirigenti sanitari

non medici di cui n. 3 dirigente fisico e n. 2 dirigente farmacista, indetto dall'Azienda ospedaliera universitaria policlinico Gaetano Martino di Messina;

considerato che la legge regionale 1 settembre 1993, n. 25, all'art. 19, comma 4, concernente l'accelerazione dei pubblici concorsi dispone che 'Ai fini dell'accelerazione e della trasparenza delle procedure concorsuali' (...) per il triennio successivo all'entrata in vigore della medesima legge i posti messi a concorso siano coperti mediante concorsi pubblici 'per soli titoli';

considerato, altresì, che:

con successiva disposizione legislativa il termine previsto dal suddetto comma 4 è stato differito al 31 dicembre 2013;

in particolare, l'art. 42 della l.r. 12 maggio 2010, n. 11, concernente norme in materia di procedure concorsuali e di assunzione di personale dispone testualmente che Per gli enti locali e per l'amministrazione regionale e per gli enti sottoposti a tutela e vigilanza della medesima amministrazione, il termine previsto dal comma 4 dell'articolo 19 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25 è differito al 31 dicembre 2013 e precisa, altresì, in maniera inequivocabile, che la norma si applica anche al personale delle aziende sanitarie, con esclusione del solo personale dell'area medica;

per sapere:

sulla base di quali disposizioni normative o di altra natura siano state stabilite le procedure concorsuali del suddetto bando di concorso della Provincia regionale di Siracusa, atteso che la normativa vigente prevede, nella fattispecie, l'espletamento del concorso per soli titoli;

quali immediati provvedimenti si intendano porre in essere per la modifica del bando in oggetto, pubblicato nella GURS n. 18 del 31 dicembre 2010, onde garantire il rispetto della legge e dei principi inderogabili della trasparenza nelle procedure concorsuali riguardanti la pubblica amministrazione e gli enti sottoposti a tutela e vigilanza della medesima, così come previsto dalla l.r. n. 25/1993». (1647)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

GALVAGNO-BARBAGALLO-AMMATUNA-DI BENEDETTO-TERMINE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore regionale per l'economia, premesso che:

in data 18 novembre 2002 veniva pubblicato un bando per la scelta di un socio per la costituzione di una società denominata società euromediterranea per lo sviluppo dell'informazione avente ad oggetto lo svolgimento delle attività informatiche di competenza delle amministrazioni regionali, alla quale affidare la realizzazione della piattaforma telematica integrata della Regione siciliana ai sensi dell'articolo 78 della legge regionale n. 6 del 3 maggio 2001;

ai sensi della succitata disciplina, con bando approvato con D.D.G. n. 206 dell'1 marzo 2005, si avviava la procedura selettiva, in forme assimilabili a quelle dell'appalto concorso, per l'individuazione del socio di minoranza della società;

considerato che:

aggiudicatario della gara per la 'fornitura della Piattaforma Telematica Integrata e l'individuazione del socio minoritario' (importo a base d'asta 50 milioni di euro) risultava (rif. D.D.G. n. 1135 del 22.9.2005) l'unico partecipante, e cioè l'RTI, costituito tra le imprese AtosOrigin s.p.a. (successivamente acquisita dalla *Engineering* Informatica s.p.a.) e *Accenture* s.p.a.;

successivamente, in data 20 dicembre 2005, tra la Regione siciliana e la società privata 'Sicilia e-Servizi Venture s.c.r.l.', appositamente costituita dall'RTI di imprese AtosOrigin s.p.a. (oggi *Engineering*.It s.p.a.) e *Accenture* s.p.a., si costituiva la società mista a prevalente partecipazione pubblica denominata 'Sicilia e-Servizi s.p.a', con capitale intestato per il 51% della Regione siciliana e per il restante 49% al socio privato di minoranza;

a norma dell'art. 78 alla 1.r. 3 maggio 2001 n. 6, e s.m.i. per lo svolgimento delle attività informatiche di competenza delle amministrazioni regionali, la Regione è venuta alla determinazione di avvalersi di una apposita struttura societaria (nella specie Sicilia e-Servizi s.p.A.) con unica ed esclusiva funzione di servizio per la Regione stessa, che opera secondo gli indirizzi strategici stabiliti dal Governo e secondo le direttive tecniche determinate dal Coordinamento dei Sistemi Informativi Regionali;

in attuazione dell'art. 78 1.r. n. 6/2001 e s.m.i., la Regione siciliana ha stipulato, in data 21 maggio 2007, con Sicilia e-Servizi s.p.a. la convenzione quadro per la gestione delle attività informatiche di competenza delle amministrazioni regionali;

preso atto che:

l'aggiudicatario RTI della suddetta procedura ristretta di gara si obbligava, in conformità a quanto prestabilito nel suddetto bando pubblico di selezione del socio di minoranza, oltre che alla costituzione della predetta società mista a cui affidare forniture, servizi e lavori rinvenienti dalla realizzazione della cosiddetta 'Società dell'Informazione' della Regione siciliana, al necessario graduale trasferimento di conoscenze e personale appositamente formato ed addestrato, al fine di strutturare e rendere efficace ed autonoma la società Sicilia e-Servizi s.p.a.;

la durata della relazione di partenariato (rif. Delibera 9 maggio 2007 n. 165) è stata fissata in anni 5 anni a decorrere dal completo avvio di tutte le componenti autonome secondo le norme fissate dal capitolato speciale d'appalto e che l'affidamento sarebbe cessato comunque decorsi 6 anni e 6 mesi dalla consegna delle prime componenti autonome (avvenuta a dicembre 2005), scadendo, quindi, inderogabilmente, il 30 giugno 2011;

per sapere se risponda al vero che:

la società Sicilia e-Servizi s.p.a., nonostante l'avanzato stato di consolidamento delle proprie attività (ed in particolare del fatturato ultimo consolidato 2008 di oltre 40 milioni di euro, nonché di contratti acquisiti da parte dei Dipartimenti regionali nel 2009 per oltre 150 milioni di euro, di cui oltre 78 relativi alla programmazione comunitaria 2007-2013, contrattualizzati tutti nel mese di dicembre 2009), continui ad operare, in disprezzo a quanto previsto dal bando di gara, con assoluta prevalenza di personale 'affittato' dai soci privati, con conseguente e spropositato aggravio dei costi di gestione a carico dell'Amministrazione regionale;

il processo di ristrutturazione della società Sicilia e-Servizi s.p.a. sia stato bruscamente interrotto, generando spreco di risorse pubbliche rispetto ai costi che verrebbero sostenuti con personale interno adeguatamente formato dallo stesso socio privato, così come da bando di gara;

in ragione di tale scenario, l'Amministrazione regionale, mantenendo tale stato di cose, abbia determinato una sostanziale quanto inaccettabile lievitazione di costi che non appaiono assolutamente in linea con il mercato attuale;

L'Amministrazione regionale stia svolgendo le attività originariamente previste a carico di Sicilia e-Innovazione quali il marketing strategico, la pianificazione, il controllo e il *program management* e la direzione lavori». (1650)

FARAONE

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Determinazione della data di discussione di mozioni

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d) e 153 del Regolamento interno, delle mozioni:

numero 230 «Misure urgenti per il blocco del bando emanato dall'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro concernente l'assunzione di ulteriori stagisti», degli onorevoli Caputo, Bosco, Buzzanca e Falcone;

numero 231 «Iniziative a livello centrale per far sì che i beni sequestrati alla mafia vengano assegnati a enti o associazioni del terzo settore», degli onorevoli Barbagallo, Lupo, Rinaldi, Galvagno e Mattarella;

numero 232 «Riavvio delle procedure di scioglimento dell'Ente porto di Messina», degli onorevoli Beninati, Leontini, Gianni, Dina, Caronia e Catalano.

Avverto che la determinazione della data di discussione delle mozioni sopra citate, integralmente riportate nell'ordine del giorno della presente seduta, è demandata, secondo consuetudine parlamentare, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Rinvio del seguito dello svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della rubrica 'Territorio e ambiente'

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in relazione al IV punto dell'ordine del giorno: Seguito dello svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della rubrica 'Territorio e ambiente', do lettura della nota pervenuta in data 21 gennaio 2011 (protocollata al n. 685/AULAPG del 24 gennaio successivo), da parte del Capo di Gabinetto dell'Assessore per il territorio e l'ambiente, di contenuto analogo alla successiva nota del 25 gennaio 2011:

«In ordine alla convocazione di cui all'oggetto, con particolare riguardo allo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze della rubrica di competenza di questo Assessorato, si comunica l'impossibilità per l'assessore dottor Calogero Gianmaria Sparma di presenziare per impegni istituzionali precedentemente assunti.

Il Capo di Gabinetto

(dott.ssa Rosanna Maneggio)»

L'Assemblea ne prende atto.

Pertanto, onorevoli colleghi, lo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze della rubrica 'Territorio e ambiente' è pertanto rinviato ad una successiva seduta.

Sull'ordine dei lavori

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, se non vado errato, lei ha letto che il capo di gabinetto ci comunica l'assenza dell'assessore. Siamo sempre alle solite. Ritengo che in un Parlamento non costi nulla all'assessore informare l'Aula di non poter presenziare ai lavori e non fare scrivere ad un suo burocrate che è impossibilitato a venire! Ci fa questa bella lettera ogni volta che ha impegni molto più importanti rispetto all'impegno di venire in Aula, e la sua presenza è rara in questo Parlamento.

Cortesemente, quindi, ancora una volta, le chiedo di invitare gli assessori tecnici a rispettare il ruolo di questo Parlamento, perché è la quarta volta che gli assessori tecnici, non solo non vengono, ma fanno scrivere ai loro capi di gabinetto per dire che non possono venire!

Questo mi sembra un fatto increscioso sotto il profilo istituzionale.

BUZZANCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUZZANCA. Signor Presidente, desidero riproporre alla sua attenzione una questione della quale, purtroppo, mi sono occupato qualche settimana addietro e che ho consegnato all'attenzione della Presidenza, che mi ha richiesto copia degli atti dei quali avevo parlato e dei quali parlerò.

Nel mese di novembre, esattamente il 17 novembre 2010, ho presentato richiesta di accesso agli atti all'Assessorato della salute chiedendo al direttore generale, Guizzardi, di avere copia di alcuni atti che ritenevo - e ritengo - necessari per esercitare la mia attività ispettiva. E' intercorsa una corrispondenza tra il sottoscritto e la stessa direzione generale, sono trascorsi - da quel giorno - più di due mesi e ancora gli atti non sono in mio possesso. Ho avuto una prima risposta, con la quale la direzione generale mi diceva che la mia richiesta di accesso al protocollo, risultava, tra virgolette, eccessiva.

Questa Presidenza, ripeto, ha voluto copie di quegli atti e cioè della mia richiesta e delle risposte e circa venti giorni or sono, tre sedute fa, mi è stato assicurato un intervento da parte della Presidenza, che avrebbe poi dovuto riferire in Aula.

Io sono stato in silenzio, tranquillo, per due sedute.

Siamo alla terza seduta, a venti giorni dalla mia richiesta e da quella assunzione di impegno formale da parte della Presidenza, ma ancora gli atti non sono in mio possesso.

Comunico all'Aula che, mio malgrado, ho dovuto mandare tutta la corrispondenza e la mia stessa richiesta alla Procura della Repubblica, alla quale chiederò di essere ascoltato perché mi pare che si tratti di una evidente omissione di un atto inerente il proprio ufficio.

Mi auguro che questa Presidenza, così come si era impegnata a fare, intervenga e dia una risposta perché credo che ciò che sta accadendo sia veramente molto grave.

Non voglio pensare, lo ripeto anche qui stasera - l'ho detto altre volte, l'ho scritto -, che vi sia qualcosa da nascondere, sarebbe veramente molto grave, che vi sia qualcosa da correggere, perché

sarebbe altrettanto grave. Io spero che lei, signor Presidente, mi dia qui stasera una risposta e assuma l'impegno di dire qualcosa al riguardo all'Aula, e non soltanto al sottoscritto, perché nel momento in cui viene meno la prerogativa del parlamentare, che è quella di conoscere gli atti, di entrarne in possesso e quindi di esercitare la normale attività di controllo, penso che venga meno una delle funzioni più importanti del parlamentare, sia esso di maggioranza che di minoranza.

E' un Parlamentare siciliano che altro non chiede che conoscere come si svolge l'attività all'interno di una direzione generale e di un assessorato.

Questo per quel che riguarda l'argomento in questione che reputo molto grave e ritengo sia doveroso, da parte di questa Presidenza, affrontarlo con la dovuta serietà.

Signor Presidente, chiedo altresì di apporre la firma all'ordine del giorno, poi trasformato nella mozione numero 232, di cui è primo firmatario l'onorevole Beninati: si tratta di una vecchia questione che abbiamo sollevato in Aula nel mese di ottobre ultimo scorso, la questione afferente l'Ente Porto di Messina. Vorrei esporre quello che è successo o, se vuole, signor Presidente, posso rimandare ad altro intervento questa questione. Non vorrei disturbare coloro che parlano d'altro.

Dicevo, con questo ordine del giorno si chiedeva al Presidente della Regione la revoca di un commissario che era stato inviato a Messina e che avrebbe dovuto continuare un percorso impercorribile, che è quello della acquisizione del porto franco. Il Presidente della Regione siciliana, onorevole Raffaele Lombardo, chiese all'Aula sette giorni per approfondire la questione e revocare quel commissariamento. Siamo a sei mesi da quel giorno, la questione è irrisolta e il danno per la città di Messina è evidente perché, esistendo una conflittualità tra ente porto e autorità portuale ed essendo le competenze mal definite, oggi noi siamo in una situazione molto grave che non ci consente di procedere alla regolare manutenzione degli assi viari che servono l'area portuale.

Io penso che sia un fatto estremamente grave. Penso che stasera il Governo, rappresentato dall'assessore Piraino, ne debba prendere atto, data ormai la cronica assenza degli assessori in questo Parlamento, e spero che lei, signor Presidente, si renda conto che, per la città di Messina, questo è un problema cruciale che va affrontato, anche questa volta, molto seriamente.

PRESIDENTE. Onorevole Buzzanca, mi raccorderò con il Presidente dell'Assemblea, onorevole Cascio, per verificare quanto da lei sottolineato nella sua richiesta riguardo all'assessore per la salute o all'assessorato della salute.

Per quanto concerne la mozione numero 232 *“Riavvio delle procedure di scioglimento dell'Ente porto di Messina”*, nella prima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, come lei sa, sicuramente sarà decisa la data di discussione.

Apposizione di firma a mozione

ARDIZZONE. Signor Presidente, chiedo di apporre la mia firma alla mozione numero 232, di cui è primo firmatario l'onorevole Beninati.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Discussione della mozione numero 227

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno: Discussione della mozione numero 227 *“Iniziativa a livello centrale per ovviare ai disservizi del sistema ferroviario siciliano”*, degli onorevoli Barbagallo, Galvagno, Lupo e Mattarella. E' aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Barbagallo per illustrare la mozione.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io non credo di dover spendere molte parole per un argomento che è largamente conosciuto, in quanto i disservizi del sistema ferroviario siciliano sono noti a tutti. Da tempo l'amministratore delegato non interviene con efficacia per migliorare le condizioni delle nostre ferrovie. Inutile ribadire tutte le discussioni che ci sono state sull'alta velocità, sul fatto che ancora per raggiungere Palermo, da Catania, impieghiamo cinque o sei ore, sui disservizi costanti su alcuni treni, spesso cancellati o ritirati.

Di recente, ci sono state proteste da parte delle organizzazioni sindacali; certamente il fatto che il traffico ferroviario in Sicilia è penalizzato impone una consapevolezza nuova da parte di tutta la classe dirigente. Sono state trasferite alcune competenze, ma non sono state trasferite le risorse finanziarie.

In questa fase abbiamo un'occasione unica, nel senso che il presidente della rete ferroviaria italiana è il professore Dario Lo Bosco, che noi conosciamo sia quale presidente dell'AST che quale docente universitario.

Il mio auspicio, quindi, è che il Governo regionale si faccia promotore di un incontro con lui e con i vertici delle ferrovie italiane per invertire la rotta, perché in Sicilia abbiamo assolutamente bisogno di una rete ferroviaria migliore.

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, do la parola al Governo.

PIRAINO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Signor Presidente, onorevoli deputati dell'Assemblea, a proposito di questa mozione, che auspica un intervento da parte del Governo per verificare se il Piano per il Sud prevede interventi che siano in grado di soddisfare il *gap* che, nell'ambito delle ferrovie, caratterizza il nostro territorio siciliano, io credo di poter dire senza tema di essere smentito che il Governo è già impegnato da tempo in questa direzione. Quindi accoglie con favore questo auspicio da parte dell'Assemblea perché ne rafforza la sua azione.

Lo stesso discorso vale per quanto concerne la possibilità oggi di interloquire direttamente con le ferrovie a motivo di ciò che l'onorevole Barbagallo ricordava all'Aula, vale a dire il fatto che oggi il presidente delle Ferrovie italiane è il professore Dario Lo Bosco che, oltre ad essere un nostro collega, è un siciliano, quindi è particolarmente sensibile a quelle che sono le istanze che promanano dal mondo siciliano, soprattutto per quanto concerne quella tratta, che oggi veramente non so a che tipo di mondo riferire, che è l'autostrada Palermo - Catania.

Pertanto, il Governo è ben lieto di accogliere questa mozione che viene da parte dell'Aula, e ne terrà il dovuto conto nella sua azione, appunto nella direzione auspicata.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, chiedo scusa all'Assessore in quanto, in genere, è l'assessore che chiude la discussione generale, ma avendo io stesso presentato qualche minuto fa un ordine del giorno da collegare a questa mozione, non ho potuto intervenire prima.

La materia di cui tratta l'ordine del giorno, per la verità, è un po' differente, in quanto si tratta di questioni afferenti all'assessore per la famiglia, anche se la mozione dell'onorevole Barbagallo tratta questioni generali di cui si è occupato, in questo caso nella qualità di componente della Giunta, l'assessore Piraino. Ed è la questione degli *stage*.

Su questo noi abbiamo avuto un dibattito pubblico; si tratta di una questione che ha riguardato i *media*, che ha interessato le organizzazioni sociali, i sindacati, gli imprenditori e che, in qualche modo, ha visto anche prese di posizione da parte di singoli, di gruppi parlamentari, di deputati.

Credo, però, che sia giusto - visto che il bando è stato pubblicato e c'è una scadenza, ed è evidente che nel momento in cui questo bando concluderà il suo iter di pubblicazione ci saranno delle eventuali istanze presentate -, che il Parlamento dica la sua prima che cominci il gioco, ovvero che si aprano le buste, insomma inizi l'iter.

Visto che siamo in una fase in cui - se non ho capito male -, finita la discussione della mozione, dovremmo passare all'iscrizione all'ordine del giorno di un disegno di legge, che non so quando cominceremo a trattare, ma non credo che lo faremo oggi, lo faremo domani e in ogni caso poi ci saranno gli eventuali emendamenti, e probabilmente il provvedimento legislativo, se tutto va bene, potrebbe essere approvato giovedì. Pertanto ho ritenuto, visto che il Regolamento interno lo consente, di presentare questo ordine del giorno che illustro in modo sintetico, schematico.

Credo che sia utile, data la particolare complessità della questione, che in questa fase il Governo ritiri il bando che è stato già pubblicato, in maniera tale da avviare una riflessione più approfondita. E non perché sia sbagliata la misura o l'azione che si immaginava di attivare ma perché, purtroppo, essendo noi in Sicilia e conoscendo i meccanismi tipici di politiche che hanno come obiettivo la solidarietà, la possibilità di dare un aiuto a chi è ultimo, a chi è fuori dai processi occupazionali, sociali, integrativi, sappiamo pure che questi strumenti, al di là delle intenzioni di ognuno di noi, finiscono per essere poi l'apripista di meccanismi che determinano processi di precarizzazione, purtroppo difficili poi da arrestare!

Ecco perché ritengo necessario un supplemento di riflessione.

In questa fase invitiamo il Governo a ritirare il bando, e lo facciamo, appunto, con un ordine del giorno perché credo che sia il modo più corretto, anche alla luce di eventuali modifiche ed innovazioni da apportare a queste misure, di farlo cioè a bocce ferme, non di farlo mentre il *“treno è già sui binari”*! Un treno sui binari, per quanti sforzi possiamo fare per modificare la destinazione, *“il treno è già in qualche modo bello e fatto, le carrozze sono già individuate, il locomotore è già stabilito”*. Credo sia necessario rifare *“binari, locomotori e anche vagoni”* in maniera tale che si possa ripartire da zero. E su questa materia, e chiudo, credo sia utile farlo con il consenso sociale, cioè con il consenso delle forze del lavoro e dell'impresa. Se dobbiamo costruire sistemi di aiuto agli ultimi, dobbiamo coinvolgere innanzitutto le forze dell'impresa e le forze del lavoro.

Chiedo che alla mozione numero 227 si colleghi questo ordine del giorno, con il necessario dibattito, se serve, per cui inviterei la Presidenza a fare distribuire l'ordine del giorno in maniera tale che l'Aula possa orientarsi e determinarsi di conseguenza.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, innanzitutto preciso che siamo in fase di discussione della mozione numero 227, sulla quale il Governo è già intervenuto.

Pertanto i colleghi possono intervenire solo per dichiarazione di voto.

Una volta chiusa la discussione sulla mozione e prima di passare alla sua votazione, la Presidenza valuterà, anche in funzione delle richieste sollevate e della presenza del Governo, l'ammissibilità o meno di determinati ordini del giorno, fra cui quello dell'onorevole Cracolici, che ha avuto ora la possibilità di illustrarlo.

Sull'ordine del giorno, ammesso e concesso che ci determiniamo anche per la presenza del Governo, è ovvio che si potrà intervenire, come prevede il Regolamento interno, per dichiarazione di voto.

CORDARO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto sulla mozione numero 227.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei capire se c'è un Regolamento per l'onorevole Cracolici, ma credo di no, e un Regolamento per gli altri deputati.

Intervengo per dichiarazione di voto sulla mozione dell'onorevole Barbagallo, preannunciando che il Gruppo parlamentare del PID voterà favorevolmente perché la vicenda relativa alle ferrovie siciliane è sicuramente una vicenda che va attenzionata, e non entro nel merito perché sono d'accordo sul fatto che in questi anni, probabilmente, un po' più di fondi sarebbero dovuti arrivare in Sicilia. Mentre al Nord si discute della "freccia rossa", qui ancora noi abbiamo la "freccia rotta": da Palermo a Catania c'è un solo binario e, a volte, per arrivare a Messina ci vogliono anche sei ore.

Però, signor Presidente, voglio comprendere se su un tema che ha non soltanto animato il dibattito politico ai livelli più alti in Sicilia, ma che è stato anche oggetto di più di un interesse da parte dei media nazionali, a livello di carta stampata ma anche di televisione, sia possibile intervenire per dire come la pensiamo, perché altrimenti non capisco in che modo stiamo procedendo.

Io credo che se è stata data all'onorevole Cracolici la possibilità, sotto il profilo regolamentare, e non voglio dubitarne, di presentare un ordine del giorno, o la Presidenza lo dichiarava *ab initio* inammissibile e impediva all'onorevole Cracolici

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro, io non ho dichiarato ancora nulla. Ho detto che la Presidenza si riserva comunque di valutare gli ordini del giorno presentati, compreso quello dell'onorevole Cracolici.

CORDARO. Se la Presidenza si riserva di valutare l'ordine del giorno dell'onorevole Cracolici, così com'è intervenuto l'onorevole Cracolici, io credo che lei debba dare la possibilità a tutti i deputati di intervenire, se del caso insieme, come proverò a fare io - però con cinque minuti, non con due minuti e trenta - sia sulla mozione dell'onorevole Barbagallo che sull'ordine del giorno dell'onorevole Cracolici.

Cercherò di essere breve, la Presidenza magari mi farà recuperare qualche minuto.

Signor Presidente, sono davvero attonito perché apprendiamo oggi in quest'Aula, ancora una volta, di una maggioranza che se la canta e se la suona; di una maggioranza che presenta, attraverso un rappresentante del Governo, un bando per 8.400 persone disagiate; di una maggioranza parlamentare che si pone contro questo bando; di una Confindustria - che ha un eminente rappresentante in questo Governo, collega dell'assessore Piraino, che chiaramente credo conosca il bando - che attacca il bando dicendo che è una vergogna e che il Governo ha bisogno di altro.

Dopo di che - colpo di scena - l'onorevole Cracolici arriva in Aula e ci viene a spiegare che, siccome siamo i padri della Patria, fermiamo questo bando, allo stato, salvo poi, bla, bla, bla. Veramente non so se siamo al dramma o se siamo alla farsa.

Noi, come Gruppo 'Popolari di Italia domani', abbiamo spiegato, carte alla mano, che si sarebbe trattato, se questi signori - che sarebbero stati individuati in un secondo momento - avessero dovuto percepire per un anno 500 euro al mese ciascuno, di un investimento di oltre 50 milioni di euro. E abbiamo spiegato, quindi, intanto che i numeri non erano corretti - e questo lo dico perché ho stima personale dell'assessore Piraino che conosco da trent'anni -, altrimenti avrei detto che erano falsi.

I numeri non erano corretti e il tema era un altro.

Noi, in un momento di dramma sociale, avremmo potuto creare i presupposti perché tra un anno questi 8.400 sfortunati, avendo comunque acquisito un diritto, avrebbero chiesto di essere iscritti in un elenco di PIP, di precari; avrebbero comunque chiesto di entrare a far parte di una platea che noi vogliamo chiudere per garantire uno sviluppo serio alla Sicilia e che invece, in qualche modo, più o meno interessatamente, a partire dal Presidente della Regione, continuiamo ad agevolare.

Noi siamo assolutamente contrari al bando dell'assessore Piraino, e non perché siamo contro gli ultimi, ma perché vorremmo che, una volta per tutte, si mettesse fine a questa vergogna siciliana, dato che con 50 milioni di euro si possono fare dei bandi per fare partire attività produttive, per fare aprire attività ricettive, per fare partire imprese giovanili e femminili, per fare partire economia vera!

O qua le cose cambiano oppure continueremo a fare demagogia, continueremo a presentare proposte e poi a fare la parte dei grandi uomini di Stato o di Regione, per spiegare che, in effetti, dobbiamo fermarci un attimo, perché continuiamo a vedere all'interno di questo Governo e all'interno di questa maggioranza tutto e il contrario di tutto, mentre i siciliani sono sempre più alla fame.

Per quanto ci riguarda, se questo dovesse essere il tenore dell'ordine del giorno dell'onorevole Cracolici, i 'Popolari di Italia Domani' si asterranno perché è una situazione incresciosa che il Governo propone e il Governo ritira, che Confindustria approva e che Confindustria combatte.

E' una situazione incredibile, che rassegniamo alla sensibilità e all'attenzione dei siciliani.

Noi ci asteniamo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ricordo ancora una volta che siamo alla mozione numero 227 e che nessuno ha deciso se ammettere o meno ordini del giorno presentati.

Ci sono altri deputati che chiedono di intervenire per dichiarazione di voto?

Sull'ordine dei lavori

MANCUSO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, qualora lei decidesse di inserire l'ordine del giorno per l'apprezzamento dell'Assemblea, ci sarebbero ragionamenti da parte dei gruppi parlamentari, anche per come ha dichiarato l'onorevole Cordaro. Qualora, invece, lei non decidesse di mettere in discussione l'ordine del giorno, sotto il profilo politico la nostra considerazione della mozione avrebbe un'altra valenza, perché per approvare una mozione della maggioranza ci vuole una maggioranza in Aula, che non c'è. Quindi noi, da ora in poi, chiederemo la verifica del numero legale.

Siccome il capogruppo del Partito Democratico ha messo in campo un argomento importante, quello di un ordine del giorno che il Governo dovrebbe eventualmente accogliere, noi non chiederemo il numero legale perché si tratta di un argomento che deve essere affrontato.

Se lei, signor Presidente, si pronuncia prima della votazione della mozione, noi sappiamo come muoverci; altrimenti chiederemo il numero legale e ci dovremo rivedere tra un'ora, ed è un problema.

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, da un lato comprendo il suo intervento, dall'altro lato ritengo che lei potrebbe evitare di fare questo tipo di ragionamento, anche se io non faccio fatica a dire che l'articolo 156 *ter* del Regolamento non consente di ammettere nessuno degli ordini del giorno, perché gli ordini del giorno presentati in riferimento alla materia oggetto di una mozione possono solo essere messi in votazione, senza svolgimento, dopo la votazione della mozione.

Ma la parte più delicata è in riferimento alla materia oggetto di una mozione.

Nessuno dei due ordini del giorno, né quello dell'onorevole Caputo *"Interventi diretti al blocco della maxi spesa di 12 milioni di euro per il progetto di informatizzazione IRI e di tutti i finanziamenti per progetti informatici affidati alla Sicilia e-Servizi spa"* né quello dell'onorevole Cracolici *"Ritiro dell'avviso pubblico per la concessione in via sperimentale di contributi in favore di organismi del settore che attua un'azione di contrasto alle vecchie e nuove povertà. Interventi a sostegno dell'occupazione delle fasce deboli del mercato del lavoro"*, sono connessi con la mozione.

Pertanto, nessuno dei due ordini del giorno può essere messo in discussione, bensì possono essere trasformati in mozioni o comunque si possono discutere quando sono connessi sia a disegni di legge sia a mozioni che discuteremo in seguito.

Onorevoli colleghi, pongo in votazione la mozione numero 227.

Richiesta di verifica del numero legale

MANCUSO. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento dagli onorevoli Beninati, Cordaro, Corona, Torregrossa e Vinciullo, invito gli onorevoli deputati a registrare la loro presenza con la scheda di votazione.

Chiarisco le modalità di registrazione: il deputato può pigiare qualunque tasto.

Dichiaro aperta la verifica.

(Si procede alla verifica)

Sono presenti: Adamo, Ammatuna, Apprendi, Ardizzone, Arena, Barbagallo, Calanducci, Colianni, Cracolici, Cristaudo, Currenti, De Benedictis, Di Benedetto, Digiaco, Di Guardo, Di Mauro, Donegani, Federico, Ferrara, Galvagno, Giuffrida, Leanza Nicola, Lentini, Lo Giudice, Marinello, Marziano, Mattarella, Minardo, Musotto, Oddo, Panarello, Panepinto, Picciolo, Raia, Savona, Speciale e Termine.

Richiedenti: Beninati, Cordaro, Corona, Torregrossa e Vinciullo.

Sono in congedo: Gennuso, Laccoto, Ragusa, Rinaldi.

Dichiaro chiusa la verifica.

Risultato della verifica

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della verifica del numero legale:

Presenti 42

L'Assemblea non è in numero legale.

Sospendo la seduta avvertendo che riprenderà fra un'ora.

Invito i presidenti dei Gruppi parlamentari a recarsi in Sala preghiera per una riunione.

(La seduta, sospesa alle ore 17.14, è ripresa alle ore 18.21)

La seduta è ripresa.

Comunicazione di rettifica del titolo della mozione numero 233

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che il titolo della mozione numero 233 dell'onorevole Gennuso ed altri, annunciata nella presente seduta, è il seguente "Iniziativa per la chiusura giornaliera settimanale dei grandi centri commerciali".

L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione la mozione numero 227.

Richiesta di verifica del numero legale

MANCUSO. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento dagli onorevoli Buzzanca, Corona, Pogliese, Scilla e Torregrossa, invito gli onorevoli deputati a registrare la loro presenza con la scheda di votazione.

Chiarisco le modalità di registrazione: il deputato può pigiare qualunque tasto.

Dichiaro aperta la verifica.

(Si procede alla verifica)

Sono presenti: Adamo, Ammatuna, Arena, Calanducci, Colianni, Cracolici, Cristaudo, Currenti, Digiacomo, Di Guardo, Di Mauro, Donegani, Faraone, Federico, Ferrara, Galvagno, Giuffrida, Lo Giudice, Marinello, Marrocco, Marziano, Minardo, Musotto, Oddo, Panarello, Panepinto, Picciolo, Raia, Speciale e Termine.

Richiedenti: Buzzanca, Corona, Pogliese, Scilla e Torregrossa.

Sono in congedo: Gennuso, Laccoto, Ragusa, Rinaldi.

Dichiaro chiusa la verifica.

Risultato della verifica

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della verifica del numero legale:

Presenti 35

L'Assemblea non è in numero legale.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 26 gennaio 2011, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, della mozione:

numero 233 - Iniziative per la chiusura giornaliera settimanale dei grandi centri commerciali.

III - Seguito della discussione della mozione:

numero 227 - Iniziative a livello centrale per ovviare ai disservizi del sistema ferroviario siciliano.

XV LEGISLATURA

218ª SEDUTA

25 Gennaio 2011

IV - Discussione del disegno di legge:

- “Norme in materia di orari degli esercizi commerciali e delle grandi strutture di vendita. Modifiche alla legge regionale 22 dicembre 1999, n. 28.” (nn. 604-185/A)

La seduta è tolta alle ore 18.24

DAL SERVIZIO RESOCONTI*il Direttore***dott.ssa Iolanda Caroselli**

ALLEGATO:**Risposte scritte ad interrogazioni - Rubrica «Risorse agricole e alimentari»**

CORDARO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che:

il piano di sviluppo rurale P.S.R. 2007 - 2013 rappresenta lo strumento unico per il rilancio del comparto agricolo regionale e, con la sua dotazione riconosciuta dalla Commissione europea pari a 2,1 miliardi di euro, dovrebbe avviare la stagione del rilancio e della salvaguardia di uno dei tessuti produttivi di maggiore rilievo della Sicilia;

tra le misure di maggiore interesse previste dal P.S.R., la misura 1.1.2 (insediamento di giovani agricoltori) rappresenta quella che presenta maggiori prospettive per i tanti giovani che si sono negli anni avvicinati al settore dell'imprenditoria;

da mesi si attende la pubblicazione dei bandi inerenti alla misura 1.1.2. e che i ritardi sono probabilmente imputabili ai continui cambi dirigenziali che si sono succeduti presso l'Assessorato delle risorse agricole;

ancora oggi il mondo dell'agricoltura siciliano, già penalizzato da una politica e comunitaria e nazionale di assoluto disinteresse per le realtà del Mezzogiorno, rischia di tardare ulteriormente il proprio *start up* per colmare il *gap* strutturale con il resto del Paese;

considerato che:

l'avvio della misura 1.1.2 consentirebbe lo sblocco di 90 milioni di euro in favore di imprenditori agricoli under 40 che si insediano per la prima volta come responsabili d'azienda agricola, innescando un processo virtuoso che ringiovanirebbe e doterebbe di maggior professionalità il mondo dell'imprenditoria agricola;

a causa del già lamentato ritardo per l'avvio di questa misura, parecchi giovani figli di agricoltori sono emigrati all'estero, scoraggiati dalla crisi del comparto agricolo, pur avendo avuto la possibilità, negata dall'immobilismo della Giunta regionale, di usufruire di quei fondi che gli avrebbero consentito di risollevare l'azienda di famiglia;

per sapere in che tempi intendano procedere alla pubblicazione del bando per la misura 1.1.2 del P.S.R.». (1110)

Risposta. - «Con l'interrogazione n. 1110 del 18 marzo 2010, a firma dell'onorevole Salvatore Cordaro, riguardante la misura 112 "Insediamento giovani in agricoltura" chiedeva notizie sul mancato ritardo del bando in questione.

Al riguardo preciso che l'Assessore regionale pro-tempore ha già inviato all'onorevole interrogante la risposta con nota prot. 68620 del 15/09/2010.

Rispetto a quanto già comunicato, desidero aggiungere, in questa sede, che a seguito della pubblicazione del bando, a fase unica, nella Gazzetta Ufficiale della Regione Sicilia il 30 aprile 2010, la naturale scadenza programmata per il 30 settembre è stata rinviata per due volte, precisamente al 20 e al 26 novembre u.s., per consentire il caricamento delle 5291 domande nel

portale SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale), evitando così sovraccarichi per lo stesso sistema informatico.

Considerato che le domande cartacee dovevano essere presentate entro il 6 dicembre decorso, già in data 15 dicembre 2010, presso gli I.P.A. (Ispettorati Provinciali Agricoltura) di competenza, sono iniziate le procedure istruttorie in modo tale da arrivare al 28 febbraio 2011 con una prima graduatoria stilata.

La presente integrazione alla risposta già inoltrata sarà inviata all'onorevole interrogante e depositata presso i competenti Uffici dell'Assemblea Regionale Siciliana».

L'Assessore
dott. Elio D'Antrassi

CORDARO-MAIRA. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che:*

la Valle dello Jato è un territorio che si estende su più comuni della provincia di Palermo, la cui principale connotazione è data dalla presenza del fiume Jato e dell'invaso Poma;

l'invaso Poma consente l'irrigazione di circa 9000 ettari di terreno coltivato della piana di Partinico e contribuisce inoltre all'approvvigionamento potabile della città di Palermo e di alcuni paesi della fascia costiera;

l'invaso nasce nei primi anni 60, come risultato di una lunga serie di lotte guidate da Danilo Dolci con la partecipazione della popolazione dell'intero territorio partinicese che nella 'diga' vedeva uno strumento per innescare processi di sviluppo che la riscattasse dal secolare sottosviluppo in cui viveva;

l'utilizzo razionale della risorsa idrica, difatti, aveva dato un nuovo volto alle campagne, aumentandone la produttività con il cambiamento delle colture agricole e con l'ammodernamento dell'agricoltura;

l'acqua veniva gestita dalla cooperativa Consorzio irriguo Jato', voluta sempre da Danilo Dolci, secondo il modello della gestione democratica', e costruita giorno dopo giorno con la fatica di un intero territorio (Partinico, Trappeto, Balestrate, ecc.);

con l'entrata in vigore della l.r. n. 45/95 veniva costituito il consorzio di bonifica 2 di Palermo che ha materialmente espropriato dal suo ruolo i diretti interessati, cioè gli agricoltori, che con la trentennale gestione della cooperativa 'Consorzio irriguo Jato' riuscivano ad esplicitare un servizio sicuramente efficiente ed economico;

la diga fa parte integrante delle campagne e la sua acqua è linfa vitale per l'agricoltura e l'economia dell'intera piana di Partinico e ignorarlo è soltanto un atto di irresponsabilità;

oggi i coltivatori della piana di Partinico, da tempo stretti nella morsa di una grave crisi di produzione e di commercializzazione, non aspettano altro che avere l'acqua per tentare di salvare le produzioni, soprattutto quelle stagionali;

l'attuale stagione irrigua, che avrebbe dovuto avere inizio dal 1° aprile 2010, è stata avviata con i tubi che scoppiano, l'acqua che si perde, pezzi di territorio che franano a causa delle perdite stesse, e con contadini che avranno al contrario di altri;

considerato che:

il consorzio di bonifica 2 di Palermo è privo di un ufficio funzionale presente nel territorio dello Jato e con una macchina operativa che non 'sa dove mettere le mani';

le ragioni del fallimento del consorzio di bonifica 2 Palermo dipendono da una reale incapacità a costruire una macchina operativa utilizzando le notevoli risorse umane di cui dispone;

ancora a distanza di 15 anni dall'approvazione delle legge sui consorzi di bonifica, si continua a mantenere un commissario straordinario piuttosto che un democratico consiglio di amministrazione del consorzio, così come previsto dalla legge stessa;

l'acqua dell'invaso Poma non solo deve tornare ad essere disponibile per i coltivatori, ma soprattutto deve tornare nella mani degli stessi coltivatori della piana di Partitico, che non può prescindere dal contributo dei 12 ex operai (di cui 5 a tempo indeterminato) della cooperativa 'Consorzio irriguo Jato' ai quali il Governo concede almeno 51 giornate che altro non sono se non la mortificazione della loro esperienza di lavoratori e di padri di famiglia;

questi operai dovevano essere presi in carica con il passaggio dalla cooperativa al consorzio di bonifica 2 di Palermo, secondo quanto stabilito dall'art. 24 della legge regionale n. 45/95 e dal d.a. Agricoltura e foreste n. 283 del 12/04/2006 ('al personale transitato al Consorzio di Bonifica 2 Palermo, viene applicato l'art. 24 della L.R. N. 45/1995', così come riportato nell'emendamento al d.d.l. n. 560/A, dichiarato inammissibile;

queste 12 famiglie sono state di fatto discriminate e non possono far altro che protestare per rivendicare la regolarizzazione del loro rapporto di lavoro;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare per garantire il rispetto della campagna irrigua nella Valle dello Jato attraverso l'indispensabile lavoro prodotto dai dipendenti della coop. consorzio irriguo Jato;

se non ritengano opportuno attuare quanto ancor oggi previsto dall'articolo 24 della legge regionale 45/95, autorizzando in via amministrativa l'immediata immissione nei contingenti previsti per legge dei 12 lavoratori della sopracitata cooperativa;

se non reputino necessario metter fine alla fallimentare gestione commissariale del consorzio di bonifica 2 di Palermo procedendo all'insediamento immediato di un consiglio d'amministrazione capace di assicurare le giuste spettanze al mondo agricolo e dignità lavorativa ai soggetti impegnati nelle opere di bonifica». (1258)

Risposta. - «Con l'interrogazione n. 1258 del 7 luglio 2010, a firma dell'onorevole Salvatore Cordaro, vengono poste tre ordini di questioni riguardanti il consorzio di bonifica 2 di Palermo:

- con la prima si chiede di sapere quali iniziative sono state adottate per garantire il rispetto della campagna irrigua nella Valle dello Jato attraverso il lavoro prodotto dalla cooperativa *Consorzio Irriguo Jato*;
- con la seconda si chiede l'immissione nei contingenti del Consorzio di bonifica del personale appartenente alla cooperativa *Consorzio Irriguo Jato*, in applicazione dell'art. 24 della LR 45/95;
- con la terza questione si pone l'accento sulla gestione commissariale del consorzio.

Per quanto riguarda il primo dei quesiti posti dall'onorevole interrogante, si evidenzia che il commissario straordinario, proprio per consentire lo svolgimento della campagna irrigua nella Valle dello Jato per l'anno in corso, ha avviato e portato a termine una proficua azione di concertazione con gli operatori locali che ha determinato l'adozione di un Piano di manutenzione ordinaria delle reti irrigue del consorzio per consentire di disimpegnare al meglio il servizio su tutto il comprensorio dello Jato. Tale attività ha già avuto inizio nel corso del corrente mese di gennaio e si protrarrà fino al mese di maggio, proprio per garantire il regolare svolgimento della campagna irrigua per l'anno 2011.

Nei lavori di manutenzione delle reti irrigue verranno utilizzati anche gli Operai appartenenti all'ex cooperativa del Consorzio irriguo Jato, in quanto rientranti nelle garanzie occupazionali confermate recentemente dall'Assemblea regionale siciliana sul finire dell'anno decorso con l'art. 1, comma. 4, della legge regionale n. 24/2010.

Per quanto riguarda il secondo quesito, riguardante l'immissione del personale appartenente alla cooperativa dell'ex consorzio irriguo Jato nel contingente del personale del consorzio di Bonifica 2 di Palermo, desidero portare a conoscenza dell'On.le interrogante che proprio per affrontare tale problematica il Dipartimento regionale degli interventi infrastrutturali con nota n. 55957 del 30 giugno 2010 ha richiesto in merito apposito parere all'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione, il quale ha evidenziato che la norma di cui all'art. 24, comma 4, della legge regionale 25 maggio 1995, n. 45, richiamata dall'onorevole interrogante nell'atto parlamentare ispettivo, non può trovare applicazione per i lavoratori del settore privato a cui appartengono quelli facenti parte dell'ex cooperativa del consorzio irriguo dello Jato.

Invero, l'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione nel richiamare, nel parere reso, la norma di interpretazione autentica del comma 4 dell'articolo 24 della legge regionale 25 maggio 1995, n. 45, di cui all'articolo 31, comma 2, della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, rappresenta che la disciplina normativa richiamata si riferisce esclusivamente alla successione tra enti pubblici e ciò si rileva anche dal fatto che in entrambe le richiamate disposizioni di legge si fa riferimento al personale di "ruolo" categoria questa che non viene in rilievo nel settore privato.

Alla luce, pertanto, del richiamato parere dell'Ufficio legislativo e legale l'ipotesi prospettata nell'atto parlamentare ispettivo di procedere all'immissione del personale appartenente alla ex cooperativa del consorzio irriguo dello Jato per via amministrativa non può essere legittimamente perseguita.

Per quanto riguarda, infine, la terza questione sollevata dall'interrogazione, riguardante la prolungata gestione straordinaria dell'ente, si sottolinea che l'attuale gestione straordinaria si è resa necessaria per affrontare la grave situazione debitoria in cui versa il consorzio di bonifica 2 di Palermo, risalente alle vecchie gestioni ordinarie dell'ente che, se non viene adeguatamente affrontata e risolta, rischia di compromettere l'esistenza stessa del consorzio.

Pertanto, si sottolinea al riguardo che non è da ritenere fallimentare la gestione straordinaria del consorzio 2 di Palermo, come affermato dall'onorevole interrogante, ma è vero proprio il contrario, cioè che per far fronte ad una fallimentare gestione ordinaria dell'ente consortile, che ha generato, come ho accennato poc'anzi, una situazione di grave crisi economico-finanziaria del consorzio, si è stati costretti ad assumere una momentanea gestione straordinaria dell'ente.

Sotto un profilo più strettamente gestionale si rileva che, proprio grazie alla gestione straordinaria dell'ente, che peraltro sotto il profilo finanziario non produce oneri a carico del consorzio di bonifica in quanto l'incarico viene svolto con personale interno all'Amministrazione regionale e, pertanto, disimpegnato a titolo gratuito, sono stati raggiunti ragguardevoli risultati gestionali. In particolare detta gestione straordinaria si trova in atto impegnata ad affrontare delle gare ad evidenza pubblica con bando europeo, per la realizzazione di alcune grandi opere a supporto delle reti irrigue del consorzio di bonifica di fondamentale importanza per dare nuovo slancio e ed impulso allo sviluppo economico dell'intero comprensorio dello Jato.

Proprio per l'importanza strategica che il Governo regionale annette all'attività ed al ruolo dei consorzi di Bonifica per lo sviluppo del comparto agricolo regionale, il documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2011/2013, approvato dalla Giunta regionale, prevede l'intendimento del Governo di definire un percorso legislativo per assicurare il risanamento economico-finanziario dei consorzi di bonifica attraverso una riforma di tali enti per renderli più efficienti ed aderenti alle esigenze del settore agricolo. La stesura del disegno di legge si trova in fase di avanzata definizione e si auspica di approvarlo in tempi brevi.

Comunque, non appena verranno risolti i gravi problemi economici e finanziari in cui versano gli enti consortili, compreso quello in trattazione, saranno nominati i componenti degli organi per ricondurre l'ente alla sua gestione ordinaria.

La presente relazione verrà inviata all'onorevole interrogante e depositata presso i competenti Uffici dell'Assemblea Regionale Siciliana».

L'Assessore
dott. Elio D'Antrassi

CAPUTO. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che:*

con decreto dirigenziale del 29.06.2010 n. 819 l'Assessorato Risorse agricole e alimentari ha trasformato la u.o. 80 SOAT (Settore operativo di assistenza tecnica) di Agira (EN) in sportello verde della SOAT di Troina (EN);

l'ufficio, attivo dal 3.10.2007, svolge un importante ruolo di divulgazione ed assistenza tecnica per gli imprenditori agricoli dell'intero comprensorio;

nel corso degli anni ha anche avviato una serie di corsi di formazione in tema di uso ed acquisto di fitofarmaci;

tra le altre attività ha svolto animazione del territorio per la costituzione dei GAL ed attività di centro agro-meteorologico;

considerato che:

la chiusura dell'u.o. SOAT di Agira costituisce un grave danno per il settore dell'agricoltura di Agira e del suo comprensorio in quanto verrebbero meno tutte le attività che l'u.o. ha svolto in questi anni, assicurando agli imprenditori agricoli di usufruire di importanti servizi;

in conseguenza della chiusura dell'u.o. di Agira si registrerà un aggravio di spesa per gli utenti, aggravio che in questo momento di crisi dell'economia agricola sarebbe opportuno evitare e scongiurare;

i locali presso cui si trovano gli uffici dell'u.o. SOAT di Agira sono stati concessi in uso gratuito dal comune di Agira e che, pertanto, non vi sono costi aggiuntivi ostativi al mantenimento dell'unità operativa;

ritenuto che:

la chiusura dell'unità operativa SOAT di Agira determina il venir meno di un importante e fondamentale servizio reso alla collettività di Agira e dell'intero comprensorio;

tale determinazione, inoltre, provoca gravi disservizi per il comparto agricolo oggi in grave crisi;

per sapere:

quali motivi abbiano indotto il Governo a decidere per la soppressione di una unità operativa efficiente e ben funzionante;

quali provvedimenti intendano adottare per evitare la chiusura dell'u.o. SOAT di Agira e l'insorgere di disservizi in danno degli operatori agricoli di Agira e del relativo comprensorio». (1344)

Risposta. - «Con l'interrogazione n. 1344 del 5 agosto 2010, a firma dell'onorevole Salvino Caputo, l'interrogante chiede di conoscere i motivi che hanno indotto il Governo a sopprimere la Soat di Agira (EN).

A tal riguardo chiarisco subito, come in tal senso comunicato dal competente Dipartimento regionale degli interventi infrastrutturali dell'Assessorato, che la SOAT di Agira non è stata soppressa, ma trasformata in Sportello Verde, cioè in un nuovo Ufficio regionale, scaturito dalla strutturazione periferica del Dipartimento regionale degli interventi infrastrutturali connessa all'applicazione della riforma dell'Amministrazione regionale approvata proprio dall'Assemblea regionale siciliana con legge 16 dicembre 2008, n. 19, che continua però a svolgere gli stessi servizi già precedentemente espletati dalla SOAT agli operatori agricoli senza con ciò creare alcun disservizio all'utenza.

Invero, a seguito dell'applicazione della citata legge regionale di riforma dell'Amministrazione regionale il Dipartimento regionale degli interventi infrastrutturali ha subito un profondo e complessivo riordino sia in ambito centrale che in quello periferico, improntato ai principi di razionalizzazione e contenimento della spesa.

Il nuovo assetto territoriale periferico del Dipartimento degli interventi infrastrutturali in provincia di Enna, cui fa riferimento l'interrogazione dell'onorevole Caputo, ha comportato sotto un profilo formale l'istituzione della SOAT presso il comune di Troina, coordinata da un Dirigente, mentre presso il comune di Agira è stato creato lo Sportello verde, facente parte comunque della SOAT di Troina, dove opererà un funzionario delegato dallo Dirigente che dirige la SOAT di Troina che sarà aperto in tutti e cinque i giorni della settimana e che continuerà a svolgere gli stessi servizi espletati sul territorio dal precedente Ufficio.

Pertanto, posso rassicurare l'onorevole interrogante e fugare ogni sua comprensibile preoccupazione espressa nell'atto parlamentare ispettivo, che la nuova organizzazione periferica territoriale del Dipartimento regionale degli interventi infrastrutturali, non determinerà per il settore

dell'agricoltura del comprensorio territorio della provincia di Enna alcun danno, come dallo stesso paventato, né gli utenti residenti nello stesso territorio interessato dall'Ufficio subiranno per questo alcun disservizio, i quali potranno continuare ad usufruire dell'assistenza tecnica che il Dipartimento regionale mette a disposizione degli operatori agricoli per venire incontro a tutti i problemi della categoria.

La presente relazione verrà inviata all'onorevole interrogante e depositata presso i competenti Uffici dell'Assemblea regionale siciliana».

L'Assessore
dott. Elio D'Antrassi

GUCCIARDI. - *«All'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che:*

al fine di realizzare il programma generale per la valorizzazione e la qualificazione del sistema agricolo, agro-alimentare e agro-ambientale siciliano, l'ex Assessorato regionale Agricoltura e foreste aveva dato avvio al progetto rete di laboratori per l'agro-alimentare e l'ambiente, all'interno del quale è stata istituita l'unità operativa ASCA (Analisi e servizi per la certificazione in agricoltura) quale strumento di supporto alle imprese agricole siciliane per la valorizzazione e la certificazione delle produzioni agro-alimentari di qualità;

per l'implementazione ed il mantenimento del sistema di gestione dell'ASCA, la realizzazione di un sistema di monitoraggio per i prodotti orticoli, la gestione dell'attività di analisi chimica, nonché la messa a punto di metodi innovativi per la ricerca, sarebbero stati conferiti incarichi professionali a professionisti chimici;

successivamente, al fine di coordinare la rete dei laboratori ASCA e le strutture di ricerca presenti sul territorio, sembra sia stato avviato il progetto Sarinet, cui sarebbe stata preposta una *governance* regionale affidata agli stessi professionisti già precedentemente incaricati in sede di realizzazione dell'ASCA;

considerato che non sembrerebbe, tuttavia, che i suddetti progetti abbiano fornito i risultati auspicati, poiché presumibilmente detti laboratori presentano un livello di funzionamento non elevato e, d'altro canto, i tentativi approntati nel tempo per ricondurre ad un unico sistema la rete dei laboratori non sembrano ancora riusciti;

per sapere:

quale sia lo stato di avanzamento nella realizzazione della rete SARINET, rete per i servizi avanzati e la ricerca ;

se ritenga che gli incarichi ai professionisti incaricati della realizzazione dei progetti di cui in premessa siano stati conformi 'all'obbligo di assicurare l'ottimale perseguimento delle finalità oggetto dell'incarico;

se non ritenga di accertare attraverso gli uffici i risultati conseguiti dalle attività in premessa ricordate». (1351)

Risposta. - «Con l'interrogazione n. 1351 del 6 agosto 2010, a firma dell'onorevole Baldassarre Gucciardi, l'interrogante chiede di conoscere lo stato di avanzamento nella realizzazione della rete SARINET, nonché le modalità d'impiego dei professionisti nel progetto rete ed i risultati conseguiti.

Con il progetto SARINET "Rete per i servizi avanzati, la ricerca e l'innovazione" l'Assessorato regionale Risorse Agricole e Alimentari si è posto l'obiettivo di definire e sviluppare un sistema che, integrando e mettendo in rete le conoscenze e i servizi offerti dalla rete regionale dei laboratori ASCA e dai Consorzi di ricerca siciliani, favorisse, con la fornitura di servizi avanzati e il trasferimento delle innovazioni alle imprese, lo sviluppo del settore agro-alimentare siciliano. Con la realizzazione di tale sistema integrato e grazie anche alla partecipazione a progetti di ricerca in ambito europeo, ci si proponeva inoltre di creare una più moderna forma di "comunicazione tecnologica" tra la pubblica amministrazione e le imprese che permettesse a queste ultime di essere presenti e competitive sul mercato europeo.

Il progetto SARINET è stato sospeso nel dicembre 2009 e, anche se la rete integrata non è stata sviluppata per la riduzione delle risorse economiche destinate a tali attività e per difficoltà derivanti dalla riorganizzazione dei Dipartimenti regionali e dei Consorzi di ricerca, le analisi e i risultati raggiunti con il progetto hanno permesso di meglio programmare e definire le attività e i servizi forniti alle aziende agricole dal Dipartimento Interventi Infrastrutturali dell'Assessorato Risorse Agricole e Alimentari, finalizzati a favorire il recepimento delle normative europee in tema di sicurezza alimentare e sostenibilità ambientale e, pertanto, la competitività delle imprese agro-alimentari siciliane.

In particolare:

Il laboratorio ASCA di Ispica è stato dotato di strumentazioni all'avanguardia e di personale altamente specializzato ed è stato accreditato prima al SINAL e in seguito, dal dicembre 2009, ad ACCREDIA, che rappresenta l'Ente unico nazionale riconosciuto e autorizzato dallo Stato per svolgere l'attività di accreditamento dei laboratori e che applica uno schema messo a punto dall'Unione Europea al fine di permettere la libera circolazione di merci e prodotti sul territorio comunitario, senza necessità di controlli ripetitivi da parte delle autorità dei vari Paesi. Le finalità contenute nel progetto SARINET e le risorse economiche rese disponibili dal progetto stesso hanno permesso di conferire incarichi professionali presso la rete dei laboratori ASCA a n. 15 collaboratori a progetto esperti chimici e biologi. Le specifiche competenze fornite dai professionisti incaricati presso il laboratorio ASCA di Ispica hanno permesso di completare tutto l'iter, preventivato dal progetto SARINET, per l'implementazione di un sistema di controllo, al fine di rilevare, negli alimenti, la presenza di sostanze nocive (fitofarmaci, pesticidi, metalli pesanti, ecc.), accertarne la salubrità, la qualità merceologica, la sicurezza e la presenza/assenza di OGM. Il sistema ha raggiunto il suo completamento con l'accREDITAMENTO, il quale ha attestato la conformità del laboratorio ai requisiti del sistema per tutte le attività di prova nonché della competenza tecnica relativamente alle prove accreditate, in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025. Dopo l'ottenimento dell'accREDITAMENTO ACCREDIA ha avuto inizio l'attività di fatturazione dei servizi tecnico-analitici agli utenti, secondo il tariffario dei servizi approvato con D.D.G. n. 1928 del 09/12/2008. Attualmente gli incarichi conferiti sono in scadenza e pertanto, per il prosieguo dell'attività svolta finora, per onorare gli impegni già assunti e per mantenere l'accREDITAMENTO ottenuto è stato richiesto, al Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica e del Personale, di attivare un atto di interpello al fine di individuare nell'ambito del personale regionale in servizio n. 10 unità di personale con specifica professionalità da inserire nel laboratorio ASCA di Ispica.

Il Dipartimento regionale Interventi Infrastrutturali ha istituito con D.D.G. n. 980 del 01 settembre 2010 i nuclei preposti all'attività di controllo sui prodotti agricoli presso le Sezioni Operative di Assistenza Tecnica (SOAT) e ha in seguito provveduto a individuare ed a incaricare il personale presso le SOAT preposto a far parte dei suddetti nuclei di controllo. Il Servizio VI – Assistenza tecnica in Agricoltura, Programmazione e Sistemi Informativi, nell'ambito dei propri compiti di

organizzazione, gestione e coordinamento della rete territoriale delle SOAT, svolgerà un ruolo di definizione e coordinamento dei piani d'intervento dei nuclei di controllo, di concerto con le altre istituzioni competenti per materia. Dopo una specifica fase formativa che si realizzerà nei primi mesi del 2011 i nuclei di controllo effettueranno su tutto il territorio regionale specifici controlli di filiera finalizzati a garantire trasparenza e sicurezza per il consumatore nonché tutela e salvaguardia dei prodotti e delle imprese rispettose delle regole.

E' stata definita ed è operativa la rete di laboratori di analisi chimico fisiche per l'assistenza tecnica in agricoltura, costituita dai laboratori delle SOAT di Acireale, Castelvetro e Sciacca e della Unità Operativa Specializzata 35 di Marsala. I laboratori sono parte integrante della rete di Servizi di Assistenza Tecnica forniti dagli uffici periferici del Dipartimento Interventi Infrastrutturali per l'Agricoltura e realizzano diverse tipologie di determinazioni analitiche: analisi chimico fisiche dei suoli e delle acque, analisi fogliari e analisi qualitative sui prodotti agricoli e agro-alimentari finalizzate alla valorizzazione dei prodotti agricoli di qualità strettamente legati al territorio. Le analisi vengono realizzate su campioni provenienti sia da aziende agricole alle quali le SOAT e le Unità interterritoriali specializzate forniscono servizi di Assistenza Tecnica, che da attività sperimentali previste dai progetti gestiti dal Dipartimento Interventi Infrastrutturali per l'Agricoltura, riguardanti i comparti produttivi e la tutela ambientale in agricoltura. Vengono anche eseguite analisi a supporto dei piani di monitoraggio annuali finalizzati alla valutazione degli effetti dell'applicazione della Direttiva Nitrati sul territorio regionale e alla determinazione e valutazione della qualità delle acque per uso irriguo provenienti dagli invasi degli undici Consorzi di bonifica siciliani.

E' stata realizzata nel 2005 ed è attualmente operativa la rete dei Laboratori di Analisi Sensoriale (LAS) presso le SOAT di Agrigento, Castelvetro, Catania, Leonforte, Prizzi e le Unità Operative Specializzate di Sciacca e Ispica, con l'obiettivo di promuovere la valorizzazione e la caratterizzazione sensoriale dell'agro-alimentare regionale di qualità. L'attività dei LAS è finalizzata a valutare le caratteristiche organolettiche, individuare gli elementi di distinzione dei prodotti, oggettivare i risultati e renderli fruibili e di facile comprensione ai consumatori. In quest'ambito, attraverso il Panel di giudici formati, sono state implementate le schede relative ai profili sensoriali di alcuni prodotti (oli extravergine di oliva, carota, limone, pomodoro, melone, cioccolato, ecc...) individuando le caratteristiche che legano un determinato prodotto in maniera inequivocabile al proprio territorio di produzione. I LAS operano in collaborazione con i consorzi di tutela, i comitati promotori, i produttori in genere, le associazioni dei consumatori e gli enti di consulenza e vengono organizzati "Corsi di formazione" per gli studenti degli istituti alberghieri e gli addetti alla ristorazione, per gli insegnanti delle scuole aderenti al progetto regionale di educazione alimentare e per gli addetti alle fattorie del gusto e fattorie didattiche.

Desidero inoltre portare a conoscenza dell'onorevole interrogante che in atto è in fase di approfondimento da parte del competente Dipartimento regionale un possibile intervento di riordino degli enti e dei laboratori di ricerca per rendere più razionale e efficiente il sistema in relazione alle esigenze delle imprese agricole operanti nel territorio regionale e nell'ottica del contenimento e riduzione della spesa.

La presente relazione verrà inviata all'onorevole interrogante e depositata presso i competenti Uffici dell'Assemblea regionale siciliana.

L'Assessore
dott. Elio D'Antrassi

CAPUTO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che:

il Ministero per le politiche agricole e forestali ha, da oltre un anno, assegnato la somma di 10 milioni di euro provenienti dal fondo del piano irriguo nazionale per il completamento di un tratto della diga Garcia;

l'erogazione del finanziamento consentirebbe di completare la prima parte della rete adduttrice. La realizzazione dell'opera pubblica assume grande importanza per l'agricoltura della Valle del Belice;

considerato che è opportuno evitare ulteriori danni all'agricoltura della Valle del Belice ed assicurare l'erogazione delle somme indispensabili per realizzare il primo stralcio delle opere ed evitare che le risorse idriche vengano, come accaduto sin d'ora, sottratte all'agricoltura per la mancanza delle opere di adduzione;

ritenuto che si tratta di opere pubbliche necessarie per lo svolgimento delle attività legate al comparto agricolo in quanto attinenti all'adduzione delle risorse agricole;

per sapere:

quali provvedimenti abbiano o intendano adottare al fine di sollecitare l'assegnazione delle somme finanziate dal Ministero per le risorse agricole;

quali atti verranno adottati per evitare la perdita del finanziamento;

i provvedimenti che verranno adottati per realizzare le opere di completamento della rete adduttrice diga Garcia (PA)». (1354)

Risposta. - «Con l'interrogazione n. 1354 del 7 settembre 2010, a firma dell'onorevole Salvino Caputo, si chiede di conoscere quali provvedimenti siano stati adottati o si intendono adottare per sollecitare l'assegnazione da parte del Ministero delle risorse agricole del finanziamento occorrente per il completamento della rete adduttrice della diga Garcia.

Premetto che, così come indicato nell'atto parlamentare ispettivo, nell'ambito del Piano irriguo nazionale è stato inserito il progetto relativo alla "Utilizzazione a scopo irriguo nazionale delle acque invasate nel serbatoio Garcia" per un importo del primo lotto funzionale di euro 10 milioni.

A tal riguardo secondo le informazioni trasmesse dal competente Dipartimento regionale interventi infrastrutturali dell'Assessorato, che ne assume la competenza istituzionale in materia, riferisco che il Dirigente generale del Dipartimento ed il consorzio di bonifica 2 di Palermo hanno già posto in essere tutti gli adempimenti necessari richiesti dal Ministero delle politiche agricole per consentire il finanziamento dei lavori in questione.

Si è in attesa adesso che il CIPE pubblichi la delibera di approvazione dei progetti inseriti nel Piano irriguo nazionale citato dove figura anche l'opera indicata nell'interrogazione in trattazione.

Il progetto esecutivo relativo alla rete irrigua è in fase di predisposizione, pertanto non appena verranno definiti gli adempimenti sopra descritti si potrà avviare il procedimento di approvazione del progetto e successivamente procedere all'espletamento della gara d'appalto dei lavori.

Inoltre si porta a conoscenza dell'onorevole interrogante che sul sistema Garcia è prevista la realizzazione di altri due importanti interventi che permetteranno il collaudo definitivo della diga nonché il raggiungimento del massimo livello d'invasatura pari a 80 milioni di metri cubi.

I due interventi riguardano:

"Derivazione del fiume Belice dx nel serbatoio del Garcia" 1^ stralcio per un importo di 40 milioni di euro. Il progetto già finanziato con il Piano irriguo nazionale del 2003 è stato inviato

all'Agensud e al Consiglio Superiore dei lavori pubblici per il voto definitivo. Si è in attesa dell'approvazione per procedere all'espletamento della gara d'appalto;

“Opere complementari Diga Garcia Sic 22” per un importo di euro 6.450.000,00. Si tratta di un progetto cantierabile che ha già ottenuto i pareri previsti dalla normativa vigente. In data 22 dicembre 2010 è avanzata richiesta di finanziamento al competente Dipartimento regionale delle acque e dei rifiuti.

Sulla base di quanto sopra rappresentato posso assicurare, pertanto, l'onorevole Caputo che il Dipartimento degli interventi infrastrutturali dell'Assessorato che espleta l'azione di vigilanza e controllo sul consorzio di bonifica terrà sempre in costante osservazione e monitoraggio l'iter procedurale di detti interventi insistenti sulla diga Garcia, affinché le opere pubbliche testè indicate, per l'importanza e la valenza strategica che esse assumono in relazione agli usi dell'acqua proveniente dal sistema Garcia, possono essere realizzati quanto prima per rendere la maggiore risorsa idrica disponibile e fruibile da parte della collettività.

La presente relazione verrà inviata all'onorevole interrogante e depositata presso i competenti Uffici dell'Assemblea Regionale Siciliana».

L'Assessore
dott. Elio D'Antrassi

CAPUTO. - «Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che:

per i fondi comunitari non spesi entro il prossimo 31 dicembre scatterà il disimpegno automatico con la conseguente restituzione delle somme all'Unione europea;

la Regione siciliana risulta essere una delle regioni a rischio perdita dei fondi comunitari;

considerato che:

le risorse comunitarie rappresentano le uniche risorse in grado di favorire lo sviluppo economico ed occupazionale del territorio atteso che il Governo centrale ha ridotto i margini entro cui le regioni possono ricorrere alla spesa pubblica regioni;

la perdita delle risorse finanziarie dei fondi comunitari per il settore legato all'agricoltura determinerebbe un grave ed irreparabile danno al territorio;

la complessità della normativa ha reso ancora più difficile l'applicazione dei piani;

ritenuto che è inevitabile porre l'attenzione sulla necessità di non perdere i fondi comunitari anche alla luce della riduzione della spesa pubblica delle Regioni;

per sapere:

quali provvedimenti abbiano adottato per evitare il disimpegno automatico di fondi comunitari non spesi;

stante la complessità della normativa, quali provvedimenti abbiano adottato per rafforzare l'assistenza tecnica presso gli uffici regionali, in modo da semplificare o rendere più accessibili le procedure;

l'ammontare dell'entità delle somme non spese per le quali è previsto il disimpegno automatico». (1368)

Risposta. - «Con l'interrogazione n. 1368 del 9 settembre 2010, a firma dell'onorevole Salvino Caputo, riguardante il Piano di Sviluppo rurale 2007/2013, vengono espresse da parte dell'interrogante preoccupazioni in ordine al disimpegno automatico delle somme della programmazione comunitaria del settore con l'approssimarsi della scadenza del termine del 31 dicembre 2010 decorso.

In particolare l'interrogante con l'atto parlamentare ispettivo che si riscontra pone tre ordini di quesiti:

con il primo chiede di sapere quali provvedimenti sono stati adottati per evitare il disimpegno automatico dei fondi comunitari;

con il secondo, chiede di conoscere quali provvedimenti sono stati adottati per rafforzare l'assistenza tecnica presso gli Uffici regionali;

con il terzo, infine, chiede di sapere l'entità delle somme non spese per le quali è previsto il disimpegno automatico.

Desidero innanzitutto tranquillizzare l'onorevole Caputo con il dire che l'obiettivo dell'impegno di spesa per l'anno 2010 è stato raggiunto da parte dell'Amministrazione regionale e che non c'è stato alcun disimpegno automatico di somme.

Detto questo, desidero ripercorre, in breve, il lavoro svolto dall'Amministrazione regionale che ha consentito di rispettare gli adempimenti previsti dal Piano di Sviluppo Rurale.

Come è noto il PSR Sicilia 2007/2013 è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2008) n. 735 del 18/02/2008 e successivamente modificato con Decisione C (2009) n. 10542 del 1/12/2009, che prevede una dotazione finanziaria complessiva pari ad euro 2.185.429.544, di cui come contributo comunitario a carico del FEASR di euro 1.279.201.000.

Nelle more dell'attivazione dell'Agenzia della Regione Siciliana per le Erogazioni in agricoltura (ARSEA), le relative funzioni di "Organismo Pagatore" connesse all'attuazione del PSR sono svolte dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), con sede in Roma, alla quale competono il controllo dell'ammissibilità delle domande di pagamento e delle procedure di concessione degli aiuti in conformità alle norme comunitarie, il pagamento ai destinatari degli aiuti, l'esatta ed integrale contabilizzazione dei pagamenti eseguiti, l'esecuzione dei controlli previsti dalle norme comunitarie, la presentazione della dichiarazione di spesa agli uffici comunitari nelle forme previste per l'attuazione finanziaria del PSR, la gestione del Sistema Informativo Agricolo Nazionale "SIAN" e del "fascicolo aziendale" relativo all'anagrafe unica dell'azienda, aggiornato secondo le norme vigenti.

Nonostante le difficoltà incontrate nell'istruttoria delle misure attraverso il portale informatico SIAN, appartenente ad AGEA, nella fase iniziale di gestione del sistema a causa dell'elevato numero delle operazioni da sottoporre a registrazione, dovute anche alla riorganizzazione strutturale di AGEA e SIN (Società Informatica Nazionale quest'ultima che lavora per conto AGEA), all'introduzione del "fascicolo aziendale", a cui occorre aggiungere anche lo sforzo non indifferente supportato dall'Autorità di gestione connesso alla riorganizzazione dei Dipartimenti regionali a seguito dell'entrata in vigore della riforma dell'Amministrazione regionale, gli obiettivi di spesa previsti dal PSR per l'anno 2010 sono stati raggiunti.

Per avere la dimensione della mole di lavoro che è stata svolta si ricorda che nel corso del biennio 2009/2010 sono stati attivati da parte dell'Amministrazione regionale n. 43 avvisi (bandi), ciascuno

dei quali, a sua volta, con procedura valutativa “stop and go” cioè con diverse sotto fasi temporali per la presentazione di domande di aiuto, senza procedere al rinnovo della pubblicazione dell’avviso, che hanno determinato complessivamente un’attivazione di risorse pubbliche pari a circa il 68,5% della dotazione dell’intero PSR.

Altra rilevante iniziativa posta in essere dall’Amministrazione regionale per agevolare i rapporti tra le imprese agricole e il sistema bancario è stata quella di attivare il Fondo di Garanzia impegnando risorse pubbliche a valere sulle Misure 121, 123 e 311 per un importo totale di € 39.578.950.

Sul versante dell’assistenza tecnica al fine di venire incontro all’utenza per l'utilizzo del portale SIAN, l’Amministrazione regionale ha stipulato una convenzione con la Società Informatica Nazionale (SIN), riuscendo così a migliorare il rapporto di utilizzazione del sistema informatico.

Per quanto riguarda le somme soggette a disimpegno automatico, come certamente noto all’onorevole interrogante, si applica la regola “N+2”. Pertanto, considerato che l’approvazione del PSR Sicilia 2007/2013 è avvenuto l’8 febbraio 2008, il disimpegno automatico riguardava l’anno appena decorso. La quota FEASR da spendere per l’anno 2010, in applicazione della regola comunitaria testé richiamata, ammontava ad euro 264.546.590,00.

A tal riguardo, sulla base dei dati che sono stati forniti dal Dirigente generale del Dipartimento interventi strutturali, nella qualità di Autorità di gestione del PSR, con nota prot. 89768 del 7 dicembre 2010, che è stata già trasmessa all’onorevole interrogante, con nota a mia firma del 5 gennaio 2010, si rileva che alla data del 26 novembre 2010 erano stati spesi in termini di quota FEASR € 237.369.017,40 evidenziando che entro il 31 dicembre 2010 avrebbero dovuto essere spesi ulteriori 27.177.572,69 euro per essere in linea con la quota dell’importo della spesa prevista dalla regola N+2.

Secondo le ultime informazioni acquisite dall’Autorità di gestione, posso affermare che l’obiettivo della spesa previsto per il PSR per l’anno 2010 è stato pienamente raggiunto dall’Amministrazione regionale, come riportato anche dai quotidiani di stampa, attestandosi a quota 387 milioni di euro comprensiva della quota comunitaria, nazionale e regionale.

La presente relazione, comprensiva degli atti allegati, verrà depositata ai competenti Uffici dell’Assemblea Regionale Siciliana per essere consegnata agli onorevoli firmatari».

L'Assessore
dott. Elio D'Antrassi

VINCIULLO-POGLIESE. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che nella zona montana della provincia di Siracusa sono numerosi gli operai impiegati nella forestale;

considerato che:

negli ultimi tre mesi, per cause non ancora chiare e definite, gli operai *de quibus* non hanno ancora percepito lo stipendio, nonostante lavorino per portare avanti le rispettive famiglie e sicuramente 'non per hobby';

oltre a non avere percepito lo stipendio, gli operai non hanno ancora oggi ricevuto il pagamento degli arretrati contrattuali relativo agli anni 2006/2008;

visto che:

da più parti si levano voci di solidarietà nei confronti dei lavoratori che lamentano l'inaccettabilità dell'accaduto;

molti lavoratori, a causa del ritardo nel pagamento degli stipendi, sono incappati in spiacevoli situazioni di disagio, come il taglio dei servizi di fornitura della luce, dell'acqua o il sequestro dei propri beni da parte dell'ente riscossore in Sicilia;

per sapere:

se non ritengano urgente e necessario intervenire su una vicenda ancora oggi poco chiara e definita, che sta diventando vergognosa e surreale oltre ad aver arrecato gravissimi danni al personale del settore forestale;

se non ritengano urgente e non più rinviabile procedere al pagamento delle spettanze vantate dai lavoratori, al fine di dare dignità e tranquillità economica a chi tutte le mattine si reca a lavorare per mantenere la propria famiglia». (1380)

Risposta. - «Con l'interrogazione n. 1380 del 15 settembre 2010, a firma degli onorevoli Vinciullo Vincenzo e Pogliese Salvatore Domenico, viene rappresentata la questione concernente il mancato pagamento degli emolumenti agli operai forestali negli ultimi tre mesi, con particolare riguardo a quelli operanti nelle aree demaniali della provincia di Siracusa, nonché il mancato pagamento degli arretrati contrattuali relativi agli anni 2006/2008.

Relativamente al primo quesito posto dagli onorevoli interroganti si rappresenta che i ritardi nel pagamento degli stipendi ai lavoratori forestali, per l'anno 2010, si sono verificati a causa della complessa procedura connessa alla utilizzazione dei fondi del PAR-FAS 2007-2013 iscritti nel bilancio per l'anno 2010 in relazione alle esigenze del settore forestale.

Ciò ha comportato, così come riferito con nota n.17340 del 01.12.2010 dal competente Dipartimento regionale Azienda Foreste Demaniali, la messa in opera di un procedimento piuttosto complesso ed articolato che ha visto coinvolti gli Uffici periferici e centrali del Dipartimento nella partecipazione della formazione ed approvazione delle perizie progettuali sotto l'aspetto tecnico, amministrativo e contabile, per rendere gli interventi effettuati nel settore forestale coerenti con la normativa in materia di lavori pubblici. Invero, nel corso dell'anno 2010 sono stati presentati su tutto il territorio regionale ben 427 perizie tecniche, le quali hanno necessitato prima dell'approvazione in via amministrativa da parte del Dirigente generale ed a cui sono seguiti successivamente gli ordini di accreditamento ai responsabili degli Uffici periferici per il pagamento delle spettanze ai lavoratori forestali.

Desidero informare gli onorevoli interroganti che gli operai forestali impegnati nei demani forestali regionali operanti nella provincia di Siracusa hanno ricevuto gli emolumenti maturati sino alla concorrenza del mese di Novembre del 2010 e che per la mensilità del mese di dicembre si è provveduto ad impegnare le somme entro la fine dell'esercizio finanziario 2010. Pertanto si provvederà al relativo pagamento nel corso del 2011 non appena sarà aperta la cassa regionale per il nuovo esercizio finanziario.

Relativamente alla seconda problematica, riguardante il mancato pagamento degli arretrati contrattuali, si rappresenta che il Dipartimento regionale Azienda foreste demaniali ha già provveduto ad accreditare già nel corso del mese di settembre, proprio nel periodo in cui è stata presentata l'interrogazione in trattazione, agli Uffici periferici del Dipartimento la somma di euro 8.400.000,00 occorrente per il pagamento della quota degli arretrati contrattuali per l'anno 2010 e che, in particolare, i lavoratori forestali della provincia di Siracusa, secondo le informazioni acquisite direttamente dagli Uffici periferici, hanno già riscosso i propri emolumenti arretrati.

Comunque, **al fine di evitare per il futuro** gli inconvenienti rappresentati dagli onorevoli interroganti, ho provveduto a richiamare l'attenzione del competente Dipartimento regionale Azienda foreste demaniali ad una più sollecita definizione dei procedimenti istruttori delle pratiche in modo tale da consentire di ridurre i tempi di lavorazione dei progetti per far sì che i lavoratori percepiscano per tempo le loro spettanze.

La presente relazione verrà inviata all'onorevole interrogante e depositata presso i competenti Uffici dell'Assemblea Regionale Siciliana».

L'Assessore
dott. Elio D'Antrassi

MARROCCO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nel luglio 2006, ben ottanta ettari di terreno di pineta nell'isola di Marettimo e oltre cinquanta ettari nell'isola di Levanzo (isole Egadi) sono stati messi in vendita mediante asta pubblica dalla Parmatour s.p.a., proprietaria di una vasta area di straordinario interesse paesaggistico e naturalistico;

nel riepilogo generale della perizia di stima giurata (pag.7) dell'ing. Giovanni Cascio del 21 luglio 2006, si indicano 9 lotti (920.730 mq) di proprietà della Parmatour s.p.a. per un valore di euro 1.568.594,75 e nell'isola di Levanzo sette lotti (54.524 mq) per un valore di euro 747.550,00;

si tratta di un territorio caratterizzato da una massiccia presenza di pini di Aleppo e ricoperto da macchia mediterranea ricca di essenze rare che rendono l'isola uno dei più belli e incontaminati luoghi della Sicilia e per questo meta di turisti da tutta Europa;

a seguito della messa in vendita di tali beni, Marettimo diventò oggetto di trattative di compravendita, con l'evidente fine di realizzare, su lembi di territorio ancora integri, speculazioni turistico-edilizie che avrebbero messo a rischio di distruzione veri e propri paradisi naturalistici;

considerato che:

in seguito all'allarme lanciato dalle associazioni ambientaliste per salvaguardare il patrimonio dell'isola di Marettimo, la Regione siciliana ha formalizzato la volontà di acquisire al proprio demanio regionale i terreni di proprietà della Parmatour, precisando, nella nota del 12 settembre 2006 prot. 1684/C1, che 'le modalità di acquisto dei terreni dovranno essere effettuate secondo le regole imposte dal quadro normativo vigente', ossia secondo il rispetto dei vincoli naturalistici a cui sono sottoposti gli ottanta ettari di zona boschiva;

la dichiarazione di volontà da parte della Regione siciliana non ha avuto seguito e quindi sembra essere lontano un accordo, permanendo un'enorme distanza fra le richieste, che il sottoscritto interrogante giudica esorbitanti, della Parmatour e le disponibilità economiche a disposizione della Regione stessa;

tenuto conto che:

la Parmatour s.p.a, società turistica proprietaria di questa vasta area di importante valenza paesaggistica, risulta essere controllata dal gruppo Parmalat che, in seguito al ben noto crac

dell'azienda, è stata assoggettata a procedura di amministrazione straordinaria, ai sensi della legge n. 39 del 18 febbraio 2004;

il grave stato di insolvenza, secondo quanto rilevato nella sentenza del 2004, mette a rischio la legittima soddisfazione dei creditori del gruppo Parmalat, tra i quali gli innocenti azionisti;

l'amministrazione comunale delle isole Egadi sta già valutando l'opportunità di valorizzare con fondi comunali una parte di tale proprietà, in modo da farla divenire un'area attrezzata per i bambini, finalizzata ad attività ludiche con tematiche ambientali;

per sapere se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti e quali iniziative intendano assumere per la salvaguardia del patrimonio delle isole di Marettimo e Levanzo». (1395)

Risposta. - «Con la presente relazione rispondo all'interpellanza n. 82 del 2 marzo 2010, a firma dell'onorevole Camillo Oddo e all'interrogazione n. 1395 del 20 settembre 2010, a firma dell'onorevole Livio Marrocco, riguardanti entrambe la problematica dell'acquisizione al demanio della Regione dei beni della PARMATOUR S.p.A. siti nelle isole di Marettimo, Levanzo e Favignana.

Si ritiene opportuno in proposito ripercorrere in breve l'attività ad oggi dispiegata dall'Amministrazione regionale sulla vicenda in questione.

In data 08/08/2006 la Parmatour spa, società in amministrazione straordinaria, pubblicò un invito pubblico a presentare offerte d'acquisto per i beni intestati alla società presenti sull'isola di Marettimo e Levanzo;

Con nota presidenziale prot. 1684/Serv 2[^] S.G. del 12/09/2006, fu formalizzata la volontà della Regione Siciliana di acquisire al demanio i beni della Parmatour indicando la normativa di riferimento nelle leggi regionali 16/1996 e 14/2006 (recante norme in materia di riordino della legislazione forestale e di tutela della vegetazione) e del D.P.R 327/2001;

Con successiva Presidenziale prot. 3019/S.G./Servizio 2[^] del 15/12/2008, attesa la competenza istituzionale dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e foreste, ai sensi dell'art. 16 della legge regionale n.16/2006, si individuava l'Azienda regionale delle foreste demaniali pro-tempore, oggi Dipartimento regionale Azienda foreste demaniali, a predisporre un Piano di acquisizione dei terreni rispondenti ai criteri indicati nella medesima norma, nonché a curare l'acquisizione di aree di particolare interesse paesaggistico e naturalistico, dei beni della Parmatour spa sull'isola di Marettimo, Favignana e Levanzo;

L'Azienda regionale delle foreste pro-tempore ha prontamente avviato la propria attività istituzionale valutando positivamente l'interesse dell'Amministrazione regionale ad acquisire detti terreni per l'importanza strategica che essi rivestono sotto il profilo della difesa, tutela e valorizzazione del territorio regionale con particolare riferimento a quello delle Isole minori.

Importanza ancor più amplificata dal fatto che sono in corso di definizione le procedure da parte del Ministero dell'Ambiente per l'istituzione del Parco Nazionale delle Egadi.

Tuttavia, nel corso dell'istruttoria sono emerse difficoltà di ordine giuridico, tecnico e finanziario che hanno determinato un accentuato ritardo nel procedimento amministrativo di acquisizione dei terreni in argomento, che di seguito in breve si illustrano:

sotto il profilo giuridico si è avuto modo di acclarare che non tutte le particelle indicate dalla società PARMATOUR sono di propria esclusiva proprietà, ma da accertamenti tecnici è stato constatato che alcune di esse appartengono in comproprietà anche alla società Velia srl, con cui non è stato possibile effettuare, da quanto comunicato dal Dipartimento regionale Azienda foreste demaniali, alcuna interlocuzione;

Sotto il profilo tecnico, strettamente connesso al problema di ordine giuridico testé indicato, occorre, pertanto, definire le modalità di prosecuzione del procedimento, nel senso che per

l'inserimento dei terreni nel Piano di acquisizione occorre risolvere il problema dell'intestazione parziale dei beni appartenenti alla PARMATOUR mediante frazionamento catastale, e comunque la necessità di acquisire dalla stessa Parmatour una formale istanza di conferimento volontario secondo la modulistica ufficiale, che ad oggi non risulta che sia stata prodotta presso il Dipartimento regionale Azienda Foreste Demaniali; per quanto riguarda invece le altre particella di proprietà della società Velia srl in assenza di conferimento volontario occorre avviare, sussistendo l'interesse pubblico all'acquisizione dei terreni, il procedimento di esproprio con aggravio di tempo considerato l'iter necessario per lo stesso;

Si evidenzia comunque che il Dipartimento regionale dell'Azienda foreste demaniali nel frattempo ha provveduto ad elaborare un riepilogo della consistenza e valutazione dei terreni di proprietà della Parmatour, che ometto di leggere in questa fase ma che allego alla presente relazione (All.1), dove si è provveduto a correggere, a determinare e ad aggiornare i valori indicati dal perito di parte della Parmatour, relativamente alle superfici, per cui una volta definiti gli aspetti di ordine giuridico e tecnico sopra evidenziati si potrà procedere all'inserimento degli stessi nel Piano di acquisizione regionale. Peraltro, nel corso della verifica di consistenza e valutazione dei terreni è stato acclarato che in relazione al lotto H l'immobile che ricade nello stesso è oggetto di una recente concessione edilizia da parte del comune di Favignana, concessione attribuita non alla Parmatour, ma ad un privato che avanza diritti di usucapione; pertanto il lotto in questione andrebbe stralciato dall'acquisizione con conseguente variazione sulla consistenza e sulla stima indicata dalla Parmatour.

Per quanto riguarda, infine, gli aspetti di ordine finanziario connessi all'acquisizione dei terreni, si rappresenta che l'individuazione, in un primo momento, dell'avvalimento delle risorse dei Fondi comunitari per il periodo di programmazione 2000/2006, non risultano più disponibili a seguito della chiusura del periodo di programmazione di riferimento, necessita pertanto individuare la nuova fonte di finanziamento sul bilancio regionale.

Desidero informare gli onorevoli Oddo e Marrocco, che in proposito ho già provveduto ad inviare apposita direttiva al Dirigente generale del Dipartimento regionale Azienda foreste demaniali volta ad avviare il procedimento di acquisizione dei terreni per quelle particelle ove è possibile proseguire l'iter di inserimento nel Piano di acquisizione regionale (proprietà sull'isola di Favignana, fatta salva l'istanza di conferimento volontario), mentre per le altre parti approfondire la questione per trovare apposita soluzione alle problematiche di ordine giuridico e tecnico insorte, mediante apposita riunione tra le parti per l'individuazione di un percorso condiviso.

La presente relazione, comprensiva degli atti allegati, verrà inviata agli onorevoli firmatari degli atti ispettivi e inoltre depositata ai competenti Uffici dell'Assemblea Regionale Siciliana».

L'Assessore
dott. Elio D'Antrassi

Risposte scritte ad interrogazioni - Rubrica «Salute»

POGLIESE-FALCONE-VINCIULLO. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:*

in Sicilia si continua ad applicare il decreto dell'ex Assessorato Sanità del 15 febbraio 1992 sul personale dei centri di riabilitazione accreditati dal Servizio sanitario regionale;

il suddetto decreto non prevede la figura professionale del pedagista;

il successivo decreto assessoriale del 17 giugno 2002 (GURS n. 29 del 28 giugno 2002), invece, recependo il D.P.R. 14 gennaio 1997, prevede obbligatoriamente la presenza nei centri di riabilitazione di 'personale di area pedagogica', ben differenziato dagli 'Educatori';

rilevato che tali centri hanno assunto negli anni figure di 'Educatori Professionali' in aperta violazione del decreto ministeriale 8 ottobre 1998, n. 520, assumendo con tale qualifica laureati in pedagogia/equipollenti ai sensi di legge. Infatti, gli 'Educatori Professionali' sono operatori della sanità in possesso di diploma universitario di cui al d.m. 520/98 di cui sopra e le equipollenze a tale diploma universitario sono state sancite dal Ministero della sanità con decreto del 27 luglio 2000;

considerato che:

non si comprende come si possa tollerare una illegittimità così diffusa: da un lato, pedagogisti vengono assunti come 'Educatori Professionali', e quindi sottoimpiegati e sottopagati in aperta violazione del decreto ministeriale 520/98 mentre, dall'altro, viene applicato il decreto dell'Assessorato Sanità del 15 febbraio 1992, con la mancata assunzione di pedagogisti in aperta violazione del successivo decreto dell'Assessorato sanità del 28 giugno 2002, che li prevede obbligatoriamente;

*l'inserimento del pedagista dirigente di ruolo sanitario non medico negli standard dei centri di riabilitazione accreditati dal S.S.R. non comporterà aggravio di spesa al bilancio della Regione siciliana in quanto le rette pagate alle strutture pubbliche e private accreditate 'sono omnicomprensive di tutte le prestazioni sanitarie riabilitative previste *pro die* per ogni singolo soggetto';*

la prestazione pedagogica è prevista in tali centri dalla normativa nazionale e regionale;

già in data 7 aprile 2009, la VI Commissione legislativa permanente 'Servizi sociali e sanitari' dell'A.R.S., dopo aver ascoltato il preside della facoltà di scienze della formazione dell'Università degli studi di Catania, segnalò la vicenda all'allora Assessore regionale per la sanità;

per sapere:

i motivi ostativi alla mancata applicazione del decreto dell'Assessorato Sanità del 17 giugno 2002, pubblicato nella GURS n. 29 del 28 giugno successivo;

quali iniziative intendano intraprendere al fine di assicurare ad ogni centro di riabilitazione accreditato la figura di un pedagista, in ottemperanza del suddetto decreto». (1068)

Risposta. - «In ordine alla interrogazione di cui all'oggetto con la quale l'onorevole Pogliese chiede notizie in merito alla mancata applicazione del decreto dell'Assessorato sanità del 17 giugno 2002 in materia di personale dei centri di riabilitazione accreditati dal Servizio sanitario regionale, si rappresenta quanto segue.

L'atto ispettivo in parola pone l'accento sulla annosa questione della figura dei dirigenti sanitari pedagogisti che da tempo solleva aspetti controversi. Al fine di pervenire ad una situazione di chiarezza giova anteporre un breve excursus che ragguagli sul problema sollevato dall'Onorevole interrogante.

La Sicilia vive una speciale e articolata utilizzazione, nel sistema pubblico e privato inerente alla sanità, delle figure del pedagista. In particolare, nel ruolo sanitario non medico, tale figura si affaccia a pieno titolo all'indomani dell'entrata in vigore della legge regionale n. 215 del 1979 recante "Riorganizzazione dei servizi di tutela mentale", in base a cui il pedagista trova spazio nelle piante organiche delle allora UU.SS.LL..

Si tratta però di un profilo anomalo in quanto successivi indirizzi e norme non contemplano tali figure. Lo stesso Decreto del Presidente della Repubblica n. 761 del 1979 non considera tali professionisti tra il personale sanitario della dirigenza né del comparto sia tecnico che professionale. Inoltre il D.P.R. n. 483 del 1997, che regola la selezione tramite pubblico concorso, tra tutte le figure professionali previste non considera quella del pedagista bensì quella dello psicologo. Va rilevato a questo proposito che la sentenza del Consiglio di Stato – V sezione – n. 763 del 13 luglio 1994, ribadendo un parere del Consiglio Nazionale Sanitario, equipara le posizioni funzionali del pedagista al profilo professionale dello psicologo collaboratore.

Orbene l'onorevole interrogante parla di "*dirigente di ruolo sanitario non medico negli standard dei centri di riabilitazione accreditati*" (cioè strutture private che erogano prestazioni per conto del S.S.R. ma non soggette a trafilte selettive di pubblica evidenza) invocando il decreto assessoriale n.890/2002 dove intravede la obbligatorietà di inquadrare dette figure.

In realtà detto decreto assessoriale alla voce 2.2-b dell'allegato tecnico, riferendosi a centri di riabilitazione si limita ad accennare testualmente, al primo comma: "*le prestazioni ambulatoriali erogate dai centri di riabilitazione si differenziano dalle attività ambulatoriali specialistiche di recupero e rieducazione funzionale per la globalità del trattamento sull'handicap che richiede un contestuale apporto multidisciplinare medico psicologico e pedagogico*".

Rimanda così al precedente punto in cui i requisiti organizzativi sono in tal guisa espressi: "*la dotazione organica del personale è rapportata alla tipologia e alla complessità in relazione alla specificità del trattamento riabilitativo*".

Ne discende che nessun obbligo è indicato dal citato decreto n. 890/2002 circa la presenza del personale pedagogico nei centri di riabilitazione. Tuttavia l'interrogazione in oggetto si pone nel solco dell'annosa questione inerente la più proficua collocazione di tali professionisti nel panorama sanitario regionale.

Le professioni sanitarie sono ancora oggi oggetto di approfondimento da parte dello Stato; infatti le attività del legislatore statale e del Governo centrale hanno dovuto altresì tenere nella doverosa considerazione il nuovo assetto universitario con particolare riferimento al fabbisogno delle professioni sanitarie, alla programmazione degli accessi ai corsi di diploma di laurea, alle scuole di formazione specialistica ed ai corsi di diploma universitario da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Nel tempo il Sistema Sanitario Nazionale ha, pertanto, previsto nuove figure professionali dell'Area Sanitaria non medica strettamente connesse ai corsi di laurea contestualmente istituiti.

Relativamente ai profili riconducibili alla disciplina educativa e riabilitativa ha trovato espresso riconoscimento con Decreto Ministero Sanità 8 ottobre 1998, n. 520, quale professione sanitaria, la figura dell'Educatore Professionale, che possiede la stessa matrice formativa del Pedagista, ma che fonda il proprio status professionale anche su discipline dell'area sanitaria.

Va evidenziato inoltre che il 1^o comma, lett. d) dell'art. 6 della Legge n. 43/2006, nell'individuare l'area dirigenziale per il personale laureato appartenente alle professioni sanitarie, infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione, ha di fatto eliminato la diversità di trattamento tra il Pedagogista, inquadrato nell'area Dirigenziale del ruolo sanitario, e l'Educatore Professionale fino a ieri inquadrato solo nell'area del comparto, prefigurando in tal modo l'ingresso nell'area del coordinamento e della dirigenza».

L'Assessore
dott. Massimo Russo

VINCIULLO. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:*

il servizio di immuno-ematologia e medicina trasfusionale, d'ora in poi indicato come SIMT, di Avola (SR) è diventato, negli ultimi anni, un punto di riferimento importante e significativo per i cittadini-utenti della provincia di Siracusa e in modo particolare per quelli della zona sud della stessa provincia;

il proficuo lavoro svolto sul territorio dallo stesso servizio, anche di concerto con il supporto delle associazioni di volontariato, ha determinato un cospicuo e documentato aumento delle donazioni;

il SIMT di Avola svolge numerose e significative funzioni: dalla produzione di emo-componenti all'attività di laboratorio, dalla gestione di ambulatorio trasfusionale al rapporto con i reparti dei due presidi ospedalieri, il Di Maria di Avola e il Trigona di Noto, che a seguito della riorganizzazione della rete ospedaliera saranno dotati di ben 199 posti letto fra acuti e post acuti;

il SIMT di Avola, a differenza di altri SIMT che, ancora oggi, producono emazie non leucodeplete (tipo 02), è sempre stato pronto a raccogliere e fare proprie tutte le innovazioni in campo trasfusionale, come la produzione di emazie con filtrazione in linea, l'aferesi terapeutica e produttiva, il gel piastrinico, ecc.;

la mancata lavorazione delle unità di sangue, che si dovranno obbligatoriamente inviare ad altro centro, non libererebbe nessuna risorsa umana da dedicare alla raccolta e alla propaganda, in quanto il frazionamento delle unità è prerogativa del personale tecnico presente nel servizio e non di quello medico;

preso atto che:

il servizio de quo opera, ormai, da diversi anni, con capillari controlli di qualità sia sui prodotti trasfusionali che sugli esami di laboratorio;

con la richiesta di parere n. 79 alla VI Commissione legislativa permanente 'Servizi sociali e sanitari' dell'ARS, il suddetto SIMT verrebbe classificato solo di tipo A, con una notevole ed insopportabile perdita di autonomia lavorativa e di produttività, dal momento che la lavorazione delle unità raccolte andrebbe effettuata presso il SIMT di Siracusa, e tutto questo a discapito della produzione di emocomponenti, come la perdita di plt random e plasma di tipo B, con un aggravio di spesa per il trasporto degli stessi;

appare non lineare e non condivisibile la scelta con la quale sono stati classificati i SIMT della Sicilia, scelta che sarebbe stata determinata, ora in base al consumo, ora in base alla capacità

lavorativa, ora in base alla collocazione geografica e senza tenere conto della necessaria ed indispensabile corretta valutazione quantitativa e qualitativa degli esami sostenuti;

accertato che alcuni SIMT con raccolte e/o consumi di molto inferiori a quelle di Avola, come Enna, Milazzo, Paternò, Ospedale Papardo di Messina e Caltagirone, sono stati individuati come tipo A+B, mentre Avola è stato individuato, inspiegabilmente, solo come tipo A;

per sapere:

se non ritengano di dover tener conto della significativa presenza del SIMT di Avola nella gestione di un vasto territorio comprendente non solo i cinque comuni di Avola, Noto, Pachino, Rosolini e Portopalo, ma anche altri comuni della provincia di Siracusa nonché la gestione dei due presidi ospedalieri, e dunque di doverlo necessariamente classificare almeno di tipo A+B, come è stato fatto inspiegabilmente per alcuni centri con raccolte e consumi di molto inferiori a quelli di Avola;

se non ritengano, inoltre, opportuno attribuire il giusto valore alle legittime attese ed esigenze delle associazioni di volontariato, collegate al SIMT di Avola, e dare all'utenza una adeguata risposta trasfusionale, considerato anche che la tipizzazione ad A+B porterebbe un risparmio derivante anche dalla mancata utilizzazione di autisti per il trasporto degli emo-componenti verso il SIMT di Siracusa;

se non ritengano, infine, che il dover trasportare ogni giorno le unità raccolte dal SIMT di Avola presso quello di Siracusa e viceversa rappresenti un notevole spreco di risorse umane, economiche ed anche uno scadimento della qualità dell'emo-componente stesso, oltre ad una insopportabile mortificazione per personale del SIMT di Avola». (1132)

Risposta. - «In ordine alla interrogazione di cui all'oggetto con la quale l'onorevole Vinciullo chiede interventi a difesa del Servizio di immuno-ematologia e medicina trasfusionale di Avola (SR), si rappresenta che raccogliendo gli emendamenti proposti dalla competente Commissione legislativa nella seduta n. 93 del 20 aprile 2010, le attività trasfusionali caratterizzanti i livelli A e B espressi all'atto della prima stesura del documento programmatico, sono state riunificate nel definitivo decreto n. 1141 del 28 aprile 2010 recante il Piano Sangue e Plasma e il riassetto e la rifunionalizzazione della rete trasfusionale.

Pertanto le attività inerenti alla lavorazione del sangue intero e degli emo-componenti risultano assegnate alla totalità delle strutture trasfusionali operanti sul territorio regionale (attività di tipo B) in aderenza anche alla richiesta espressa nella presente interrogazione parlamentare.

Presso il suddetto Servizio di Avola risulterà pertanto garantita l'attività di lavorazione del sangue intero e degli emo-componenti».

L'Assessore
dott. Massimo Russo

VINCIULLO-FALCONE. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

tutte le precedenti interrogazioni sul tema sono state puntualmente ignorate, il che è inaccettabile;

la vicenda ha assunto una pesantezza ed una gravità ineguagliabile;

in quest'ultimo anno si è consumata una lotta di potere, sotterranea e nascosta, sulla pelle dei tanti dipendenti che nel servizio avevano ed hanno il loro lavoro;

in questo periodo che vede una recessione mondiale ed una perdita esponenziale di occupazione, che in Sicilia è altamente amplificata, obiettivo primario della VI Commissione legislativa permanente 'Servizi sociali e sanitari' è stato quello della salvaguardia dei livelli occupazionali;

da come, però, si è sviluppata la vicenda si deve registrare una situazione alquanto 'distorta' che ha fatto leva sulla necessità di lavoro e che ha portato i lavoratori coinvolti a subire un vero e proprio ricatto;

si è assistito e denunciato a più riprese anche sui giornali ad uno sciacallaggio del diritto dei lavoratori della SISE. Coloro i quali, infatti, non si sono piegati e non hanno rinunciato ai loro diritti costituzionalmente garantiti, non sono stati riassorbiti nel nuovo soggetto;

preso atto che:

di contro, nonostante le più volte avanzate e denunciate azioni illegittime per contrarietà, chiara ed evidente, a precisi vincoli e divieti normativi posti sulle nuove assunzioni dalla l.r. 5/2009, si è assistito all'inserimento di ben due direttori generali per un unico servizio e si tenta, ancora adesso, di sdoganare alcune figure per rinominarle quale direttore generale della SEUS;

la cosa alquanto sconcertante è che si è voluto sgombrare il campo costringendo chi in SISE, pur avendo acclarati e consistenti titoli scolastici e professionali, è stato, di fatto, costretto a non accettare la assunzione in SEUS, in quanto veniva posto in essere un vero e proprio dimensionamento, proponendo, a tali soggetti, la assunzione al livello c;

agendo per tale via ed eliminando concretamente le professionalità interne, si è voluto, illegittimamente, superare il divieto posto dalla normativa e rendere possibile l'ingresso di figure esterne al posto di direttore generale;

ancora si è ancorati alla 'favola' dell'avvicendamento nel servizio di due soggetti assolutamente estranei e diversi;

ritenuto che, pertanto, sostenere ancora la non sussistenza del trasferimento d'azienda oltre che anacronistico è alquanto pericoloso, in quanto si rischiano, con il contenzioso che ne seguirà, pesanti risvolti economici negativi a carico della Regione stessa;

per sapere:

quali provvedimenti, con l'urgenza del caso, intendano adottare al fine eliminare le illegittimità rilevate e, precisamente, se intendano ammettere l'ingresso nella SEUS di quelle figure dirigenziali che, pur possedendo titoli e professionalità, non sono state coinvolte, nel ruolo loro spettante, dal nuovo soggetto;

se e quali iniziative intendano intraprendere per eliminare l'illegittimità posta circa le nuove assunzioni, evitando avvicendamenti che sarebbero anche contrari alle regole di amministrazione». (1337)

Risposta. - «In ordine alla interrogazione di cui all'oggetto con la quale l'onorevole Vinciullo chiede chiarimenti sul trasferimento di attività e personale da SI.SE. a S.E.U.S. - servizio di emergenza-urgenza 118, si rappresenta che la SEUS ha iniziato la propria attività nel mese di luglio 2010.

Essendo la predetta società una nuova entità non si è avuto alcun passaggio diretto del personale dalla SISE alla SEUS; di conseguenza lo stesso è stato assunto ex novo da quest'ultima che, come da atto costitutivo ha un proprio direttore generale.

Le modalità per individuare i soggetti da assumere sono state convenute con le organizzazioni sindacali di categoria nel rispetto delle posizioni giuridiche individuali e delle aspettative dei lavoratori».

L'Assessore
dott. Massimo Russo

CAPUTO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Assessore per la salute ha annunciato l'assunzione di 2900 medici nel settore della sanità siciliana;

tale decisione appare in netto contrasto con la politica dei tagli e di razionalizzazione della spesa pubblica effettuata dal Governo della Regione;

l'assunzione del personale, inoltre, comporterà per la Regione un'ulteriore spesa di denaro pubblico che, in questo momento di crisi, non appare giustificata nè supportata da valide ragioni di esigenza pubblica;

considerato che la sanità siciliana ha subito numerosi tagli alla spesa con conseguenze dannose per i cittadini in termini di qualità e di efficienza del servizio pubblico;

ritenuto che l'assunzione di 2.900 medici all'interno del settore della sanità non è supportato da valide esigenze di organico e di funzionalità del servizio sanitario;

per sapere:

i motivi che abbiano determinato la necessità di procedere all'assunzione di 2.900 medici nel settore della sanità;

la collocazione del predetto personale e le risorse economiche e finanziarie attraverso cui garantire la copertura delle relative assunzioni;

se non ritenga, altresì, opportuno l'invio in VI Commissione legislativa permanente 'Servizi sociali e sanitari' della pianta organica dei medici siciliani e del piano degli esuberanti». (1357)

Risposta. - «In ordine alla interrogazione di cui all'oggetto con la quale l'onorevole Caputo chiede notizie circa le assunzioni di 2900 medici nel settore sanitario, si rappresenta quanto segue.

A seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 recante le *"Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale"* è stato emanato il decreto assessoriale n.1150/2009 concernente gli indirizzi e i criteri per il riordino, la rifunzionalizzazione e la riconversione della rete ospedaliera e territoriale regionale.

In applicazione delle linee guida di cui al successivo decreto assessoriale n. 736/2010 sono stati approvati gli atti aziendali di tutte le Aziende sanitarie.

In materia di personale si è proceduto ad una analisi del fabbisogno di personale delle nuove aziende sanitarie e nell'allegato 2 al decreto assessoriale n. 1868 del 22 luglio 2010 - concernente l'emanazione delle linee di indirizzo regionali per la rideterminazione delle dotazioni organiche - sono state individuate per ciascuna azienda sanitaria sia la dotazione organica che la disponibilità finanziaria riferita agli anni 2010 e 2011.

Alla luce del risultato dell'analisi del fabbisogno di personale si è ritenuto di poter dare attuazione, per ciascuna azienda, nell'immediato, ad un incremento/riduzione di personale rispetto a quello in servizio al 31 dicembre 2009, pari ad 1/3.

Le dotazioni organiche delle nuove aziende sono state individuate, pertanto, come da "Allegato 2" alle linee di indirizzo approvate con il citato decreto n. 1868/2010, con una diminuzione sul numero totale, a livello regionale, di n. 217 unità rispetto al totale di personale in servizio, con rapporto di lavoro di tipo subordinato (a tempo indeterminato e a tempo determinato), al 31 dicembre 2009. Il numero totale regionale rapportato, invece, al numero di personale in servizio a tempo indeterminato al 31 dicembre 2009, permette a livello regionale di avviare procedure (mobilità, concorsi, scorrimento graduatorie) per la copertura a tempo indeterminato, nei vari profili professionali - e non solo nella dirigenza medica -, di n. 2924 unità di personale.

Pertanto il rispetto delle linee di indirizzo di cui al suddetto decreto n. 1868/2010 da parte delle aziende sanitarie permetterà, da un lato, di contenere, a livello regionale, il numero totale delle assunzioni e la spesa per il personale entro i limiti di cui alle vigenti disposizioni finanziarie nazionali e dall'altro lato, consentirà, facendo fronte alle carenze di organico, il miglioramento dell'organizzazione dei servizi sanitari ed un adeguato livello di soddisfacimento della domanda assistenziale».

L'Assessore
dott. Massimo Russo

CAPUTO. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:*

la Sicilia è la regione con il più alto numero di presenza di soggetti invalidi con diritto al trattamento pensionistico;

è emerso che tra i componenti delle commissioni mediche, che devono deliberare sul riconoscimento dell'invalidità, vi sono persone che ricoprono ruoli politici o cariche istituzionali elettive;

considerato che tale situazione può compromettere la funzionalità delle commissioni, in quanto la presenza di politici o di coloro i quali ricoprono cariche pubbliche può compromettere la terzietà delle commissioni;

ritenuto che è necessario conoscere i nomi dei componenti le commissioni provinciali;

per sapere:

quali provvedimenti abbiano adottato in merito alla verifica dei componenti delle commissioni anche al fine di valutare l'opportunità di ipotesi di incompatibilità o di soppressione delle commissioni con affidamento delle competenze a funzionari dell'ASP e dell'Assessorato regionale Salute;

i nomi dei componenti le commissioni». (1363)

Risposta. - «In ordine alla interrogazione di cui all'oggetto con la quale l'onorevole Caputo chiede una verifica della composizione delle commissioni mediche per le invalidità civili, si rappresenta che questo Assessorato è in attesa di ricevere da parte dei Direttori generali delle Aziende Sanitarie Provinciali presso le quali operano le suddette Commissioni i dati relativi alla loro composizione, i nominativi dei componenti, eventuali ruoli politici e/o cariche istituzionali ricoperte dai suddetti ed ha infine richiamato l'attenzione dei medesimi Direttori sul rispetto delle previsioni di cui all'art.3 della legge regionale 28 marzo 1995, n. 22, in tema di incompatibilità e limiti agli incarichi».

L'Assessore
dott. Massimo Russo

DE BENEDICTIS. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la rete ospedaliera pubblica, recentemente definita con decreto dell'Assessore regionale per la salute, ha ripartito in ciascuna provincia e per ogni presidio ospedaliero, tutti i posti letto relativi alle varie discipline mediche e chirurgiche;

in riferimento ai posti letto dedicati ad 'anestesia/rianimazione' e limitandoci qui al confronto fra le province in cui operano solamente le aziende sanitarie provinciali (e non anche aziende ospedaliere ed universitarie, come è nelle province di Catania, Messina e Palermo), risulta che nella provincia di Siracusa sono stati assegnati 12 posti letto (tutti nell'ospedale del capoluogo), a Ragusa 20 (8 nel capoluogo, 6 a Vittoria e 6 a Modica), a Caltanissetta 20 (12 nel capoluogo e 8 a Gela), ad Agrigento 20 (12 nel capoluogo ed 8 a Sciacca), a Trapani 22 (8 nel capoluogo, 8 a Marsala e 6 a Castelvetro) e ad Enna 12 (8 nel capoluogo e 4 a Nicosia);

rapportata alla popolazione residente, la suddetta distribuzione comporta per la provincia di Siracusa l'assegnazione in assoluto più bassa fra tutte le province dell'Isola, con una presenza di 3 posti letto ogni 10 mila abitanti, a fronte di 6 posti letto ogni 10 mila abitanti a Ragusa, 7 a Caltanissetta, 4 ad Agrigento, 5 a Trapani e 7 ad Enna;

considerato che:

la suddetta ripartizione discrimina platealmente l'assistenza sanitaria indirizzata alla popolazione residente nella provincia di Siracusa nei confronti di quella di tutte le altre province dell'Isola;

essa appare priva di qualunque giustificazione clinica e tecnica e, in una provincia la cui offerta sanitaria è storicamente penalizzata rispetto ad altri territori regionali, si configura come un'ennesima discriminazione ai danni della sua popolazione;

quanto sopra si pone in grave violazione della legge regionale n. 5/2009, laddove si stabilisce il principio della omogeneità territoriale per l'assistenza sanitaria nella Regione;

per sapere in quali modi e tempi intendano intervenire per incrementare la dotazione di posti letto dedicati ad 'anestesia/rianimazione' nella provincia di Siracusa, coprendo le restanti porzioni del territorio in aggiunta a quelle direttamente afferenti all'ospedale del capoluogo». (1371)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Risposta. - «In ordine alla interrogazione di cui all'oggetto con la quale l'onorevole De Benedictis chiede notizie sui provvedimenti per sopperire alla carenza di posti letto di anestesia-rianimazione nella provincia di Siracusa, si rappresenta quanto segue.

Con il Decreto assessoriale n.1377/2010, validato dall'AGENAS, questo Assessorato, dopo un attento e puntuale lavoro basato sugli indicatori di attività, efficienza, fabbisogno, appropriatezza ed economicità per il biennio 2008 – 2009, ha provveduto alla rimodulazione della rete ospedaliera della provincia di Siracusa, assegnando n.12 posti letto di rianimazione presso il Presidio ospedaliero Umberto I di Siracusa e prevedendo inoltre l'attivazione di posti letto tecnici di sub-intensiva sia accorpati al Pronto Soccorso sia integrati in altre unità operative.

E' pertanto nella facoltà del Direttore generale dell'Azienda attivare, se necessari, posti letto tecnici di sub-intensiva presso i presidi ospedalieri dell'A.S.P.».

L'Assessore
dott. Massimo Russo

VINCIULLO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'unità operativa semplice di talassemia di Siracusa fa parte della rete regionale dei servizi, istituita in Sicilia con apposito decreto assessoriale, che conta oggi ben 19 centri in tutta l'Isola;

ad oggi, sono oltre 120 i giovani pazienti in cura presso l'unità operativa semplice di talassemia di Siracusa;

considerato che:

negli ultimi mesi, nella predetta struttura sanitaria, che dispone di due medici, un responsabile e un aiuto, si è assistito ad un depotenziamento del personale, in seguito al trasferimento di un medico al reparto di pediatria;

secondo quanto sostenuto e più volte denunciato dalle famiglie e dall'associazione dei pazienti, sempre più spesso, in assenza del medico di ruolo, vengono impiegati, nel reparto della struttura operativa di talassemia, medici non specializzati;

visto che:

in seguito ad un tavolo tecnico, si è valutata la possibilità di prevedere nella nuova pianta organica, che è ancora in bozza, la cancellazione dell'unità semplice di talassemia di Siracusa e il suo accorpamento all'unità operativa complessa di pediatria;

una decisione di questo tipo, oltre a disattendere le direttive imposte dal decreto assessoriale che ha istituito la rete regionale dei servizi, priverebbe oltre 120 giovani pazienti, in cura presso l'unità di talassemia di Siracusa, di cure adeguate e specialistiche;

per sapere se non ritengano necessario e urgente intervenire al fine di garantire la permanenza e l'efficienza dell'unità semplice di talassemia ed assicurare alle famiglie e agli oltre 120 giovani pazienti che quotidianamente sono costretti a convivere con i problemi derivanti da una simile patologia, di poter continuare a ricevere le cure di cui hanno bisogno e di cui non possono, purtroppo, fare a meno». (1386)

Risposta. - «In ordine alla interrogazione di cui all'oggetto con la quale l'onorevole Vinciullo chiede notizie in merito al mantenimento dell'unità operativa semplice di talassemia di Siracusa, si rappresenta quanto segue.

Il decreto assessoriale n.1868/2010, allegato 2, (linee di indirizzo per la rideterminazione delle dotazioni organiche delle aziende sanitarie) ha individuato, per l'A.S.P. di Siracusa, una dotazione organica in incremento di n. 230 unità di personale rispetto al 31 dicembre 2009, per un totale di 3200 unità ed un tetto di spesa quantificabile in mln di euro 167.611 per l'anno 2010 e 172.373 per l'anno 2011; ciò consentirà all'A.S.P. di fare adeguatamente fronte alla domanda assistenziale.

Inoltre l'esame della Delibera n. 915 del 21 ottobre 2010 di rideterminazione della dotazione organica, trasmessa dall'Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa per il controllo e l'approvazione di questo Assessorato, ai sensi dell'art.16 della l.r. n.5/2009, ha evidenziato il mantenimento della U.O.S. di Talassemia presso l'Ospedale di Siracusa, nel cui organico si prevedono n. 2 dirigenti medici e n. 5 infermieri professionali».

L'Assessore
dott. Massimo Russo

VINCIULLO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nel 2009 i parti in Sicilia sono stati 48.364;

su 48.364 parti registrati nell'Isola nel 2009, solo 21.884 sono avvenuti in maniera spontanea, cioè con parto vaginale, mentre ben 24.024, oltre il 50%, sono avvenuti, in sala operatoria, con taglio cesareo;

considerato che:

il parto cesareo è sempre più spesso una scelta riconducibile non soltanto alla paura delle neomamme di partorire in maniera spontanea, ma anche alla scarsa e spesso assente informazione da parte delle strutture sanitarie;

la tendenza sopra descritta si registra in quasi tutte le province siciliane, a partire da Palermo, Catania, Siracusa, Trapani e Messina, dove il numero dei parti cesarei supera, e di molto, il numero dei parti spontanei;

il numero di parti cesarei registrato negli ospedali è di gran lunga inferiore a quello registrato nelle case di cura private;

il parto, dovrebbe essere un evento il più possibile spontaneo e naturale e non invece un'azione violenta a danno delle donne;

visto che:

il Ministro della salute ha per primo denunciato questo fenomeno, condannando duramente chiunque pensi di poter lucrare nel settore delicato della sanità, inducendo le pazienti alla scelta del parto cesareo, ben più remunerato del parto spontaneo;

i dati ad oggi registrati, oltre a non lasciar intravedere alcun calo, ma piuttosto una sensibile e continua crescita, non permettono di escludere del tutto un legame tra il numero elevato di parti chirurgici e la volontà di qualche soggetto di fare lucro;

per sapere se non ritengano necessario e urgente intervenire al fine di attuare misure concrete e capaci di mettere fine a eventuali speculazioni da parte di operatori sanitari privati o pubblici ed avviare una politica di comunicazione ed informazione che possa condurre le neomamme ad una scelta di parto matura e consapevole». (1389)

Risposta. - «In ordine alla interrogazione di cui all'oggetto con la quale l'onorevole Vinciullo chiede notizie sulla crescita del numero dei parti con taglio cesareo, si rappresenta che con decreto assessoriale del 14 luglio 2010, pubblicato sulla G.U.R.S. n.35 del 6 agosto 2010, è stata effettuata la rideterminazione delle tariffe per il parto.

Per le motivazioni ivi espresse le tariffe afferenti ai D.R.G.:

371 – Parto cesareo senza complicanze;

373 – Parto vaginale senza diagnosi complicanti;

374 – Parto vaginale con sterilizzazione e/o dilatazione e raschiamento, sono state fissate in €. 1.900,00.

E' stato inoltre prevista per il D.R.G. 373, qualora associato al Codice Procedura 0391 (Parto analgesia) e/o 0392 (Parto vaginale in precesarizzata) la tariffa di €. 2.200,00.

All'articolo 3 del medesimo decreto è stato previsto che gli operatori sanitari dovranno offrire alle donne in gravidanza informazioni riguardo alla gestazione e alle diverse modalità di parto, seguendo le raccomandazioni contenute nelle linee guida ministeriali n.19 del gennaio 2010.

E' stato previsto inoltre che con ulteriore provvedimento verrà istituita una apposita commissione tecnica che avrà il compito di monitorare ed effettuare la sorveglianza sui parti cesarei effettuati nelle strutture del S.S.R., attività attraverso le quali sarà possibile, dopo un congruo periodo di osservazione, valutare gli effetti prodotti dalle predette disposizioni».

L'Assessore
dott. Massimo Russo

VINCIULLO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che, con apposito decreto, l'Assessorato Salute ha provveduto alla ripartizione dei posti letto per la rianimazione negli ospedali delle province siciliane;

considerato che:

la provincia di Siracusa è stata ancora una volta fortemente penalizzata dall'azione del Governo regionale;

l'ospedale unico di Avola e di Noto (SR) è stato fra i maggiori colpiti dalla riforma sanitaria siciliana, tanto è vero che nello stabilimento del Di Maria di Avola, ad oggi, nonostante le numerose promesse e assicurazioni, non è stata ancora autorizzata l'apertura del reparto di rianimazione;

il reparto di rianimazione all'interno dell'ospedale unico di Avola e di Noto rappresenta, oggi, un supporto indispensabile e non surrogabile per fronteggiare le emergenze sanitarie della provincia di Siracusa e in modo particolare della zona sud;

visto che, allo stato attuale, nella provincia di Siracusa si registra la presenza di soli 8 posti letto per la rianimazione, cioè uno ogni 50 mila abitanti, del tutto insufficienti a garantire un adeguato ed equo diritto alla salute;

in altre province simili dell'Isola come Ragusa, Caltanissetta, Agrigento, Trapani ed Enna, si registrano da un minimo di 12 posti letto ad un massimo di 22 posti letto, con un rapporto di molto superiore a quello della provincia di Siracusa e che di conseguenza il diritto alla salute appare maggiormente garantito;

per sapere se non ritengano necessario e urgente intervenire rivedendo la distribuzione dei posti letto provvedendo al riconoscimento del reparto di rianimazione all'interno dell'ospedale unico Avola-Noto, ed in particolare all'interno dello stabilimento del Di Maria, al fine di garantire equità di trattamento in tutte le province siciliane il diritto alla salute». (1391)

Risposta. - «In ordine alla interrogazione di cui all'oggetto con la quale l'onorevole Vinciullo chiede notizie in merito all'attivazione del reparto di rianimazione presso l'ospedale "Di Maria" di Avola (SR), si rappresenta che il decreto assessoriale n.1377/2010 di rimodulazione della rete ospedaliera, validato dall'AGENAS, frutto di un attento e puntuale lavoro basato sugli indicatori di attività, efficienza, fabbisogno, appropriatezza, economicità per il biennio 2008-2009, ha previsto per l'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa n.12 posti letto di rianimazione allocati presso il Presidio ospedaliero Umberto I.

Nello stesso decreto, a pagina 6, *“l'attivazione di posti letto tecnici di sub-intensiva, sia accorpati al Pronto soccorso sia integrati in altre Unità operative”*. Pertanto è nella facoltà del direttore generale attivare, se necessari, posti letto tecnici di sub-intensiva presso i presidi ospedalieri dell'Azienda».

L'Assessore
dott. Massimo Russo

GUCCIARDI. - «All'Assessore per la salute, premesso che:

nel febbraio 2007, il direttore generale dell'AUSL 6 di Palermo ha approvato la graduatoria del concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente medico di pronto soccorso;

tale graduatoria sarebbe ferma ad una sola assunzione, e ciò nonostante sia notevole la carenza di dirigenti medici nei pronto soccorso dei vari presidi ospedalieri dell'ASP di Palermo;

i vuoti nell'organico sarebbero stati coperti da medici di guardia medica abilitati al 118;

considerato che altre aziende (ospedale 'Civico', ASP di Trapani) hanno da tempo attinto alle relative graduatorie, in alcuni casi fino al loro completo esaurimento;

per sapere se sia possibile per ovviare ai problemi sopra enunciati, procedere allo scorrimento della graduatoria citata in premessa e quali iniziative ritenga eventualmente di adottare in proposito, soprattutto al fine di assicurare normalità di prestazioni all'utenza». (1401)

Risposta. - «In ordine alla interrogazione di cui all'oggetto con la quale l'onorevole Gucciardi chiede le ragioni del mancato scorrimento della graduatoria del concorso di dirigente medico di pronto soccorso indetto dall'ASP 6 di Palermo, si rappresenta che al fine di fare fronte alle carenze di organico e nelle more della definizione dei procedimenti di rideterminazione delle dotazioni organiche, con circolare assessoriale prot. n. 52109 del 3 dicembre 2010, le Aziende sanitarie regionali sono state autorizzate a definire la programmazione delle assunzioni per la copertura dei posti di dirigenti medici, soprattutto per talune discipline, tra le quali la medicina e chirurgia di accettazione d'urgenza, nel rispetto della percentuale da ricoprire mediante il ricorso alla mobilità e la percentuale di posti da mettere a concorso.

Relativamente alla possibilità di utilizzare le graduatorie di concorsi ancora validi, con la sopra richiamata circolare è stata data facoltà alle Aziende di assumere attingendo da tali graduatorie, per la copertura dei posti per cui il concorso è stato bandito, ma non per posti di nuova istituzione».

L'Assessore
dott. Massimo Russo

VINCIULLO. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che con la legge regionale n. 5 del 2009 si è dato vita in Sicilia al riordino del servizio sanitario;

preso atto che a Siracusa, come in tutte le altre province dell'Isola, in applicazione alla citata legge si è deciso di dare vita alla nuova pianta organica;

accertato che il direttore generale dell'ASP avrebbe formulato la proposta di declassare l'unità operativa complessa di dermatologia in unità operativa semplice, nonostante l'U.O.C. serva anche gli abitanti della provincia di Ragusa e nonostante tutte le rimanenti ASP abbiano avuto confermate le unità operative complesse di dermatologia, comprese quelle di Caltanissetta e di Enna, che contano una popolazione di molto inferiore a quella della provincia di Siracusa;

considerato che l'unità operativa complessa di dermatologia di Siracusa svolge visite ambulatoriali, day hospital medici ma anche chirurgici, *day service*, terapia fisica (dia termo-coagulazione, crioterapia, fototerapia), producendo i seguenti risultati: il numero delle visite ambulatoriali che vengono erogate in un mese sono 900, di cui il 25 per cento comprende il trattamento delle elisioni cutanee con dia termo-coagulazione e crioterapia;

il ricovero in *day service*, che viene erogato con richiesta del medico curante, quindi con pagamento del ticket o esenzione, consiste in asportazioni chirurgiche di nevi, cisti sebacee, fermato-fibroma, neoformazioni cutanee benigne. In day hospital vengono effettuati ricoveri medici e chirurgici per l'asportazione di neoplasie cutanee maligne: cisti, sebacea: 88; melanomi: 19; nevi atipici: 143; carcinomi cutanei: 108; fermato-fibromi: 27; cherato-acantomi: 14; angiomi: 7; noduli di linfoma B: 3; sarcomi di Kaposi: 3; lentigo e cheratosi: 15. Tali prestazioni danno un numero totale di 420 asportazioni, comprese tra il 2009 e il 2010;

i ricoveri in *day hospital* sono stati 586 con 1.758 accessi. La fototerapia comporta circa 300 prestazioni al mese. Tutte le prestazioni elencate sono state effettuate sia su pazienti residenti a Siracusa e provincia, ma anche per utenti provenienti da province limitrofe, visto che quella

dell'ospedale Rizza di Siracusa è l'unica U.O.C. di dermatologia presente sul territorio di Siracusa e Ragusa;

visto che appare ingiustificata la decisione di declassare il reparto di dermatologia in considerazione degli importanti risultati ottenuti e delle decisioni prese nelle altre ASP che confermano la dermatologia come U.O.C.;

per sapere:

per quale arcano motivo si sia deciso di dare vita a tale odiosa disparità di trattamento tra la provincia di Siracusa e il resto della Sicilia, aggiungendo un torto a tutti quelli già subiti dai cittadini siracusani;

se non intendano, con l'urgenza del caso, intervenire presso il direttore generale dell'ASP di Siracusa al fine di spingere lo stesso a rivedere la sua decisione. Tutto ciò al fine di evitare un ulteriore e inutile contenzioso tra i cittadini della provincia di Siracusa e l'Assessorato Salute, che sempre più assume atteggiamenti vessatori nei confronti della provincia di Siracusa». (1418)

Risposta. - «In ordine alla interrogazione di cui all'oggetto con la quale l'onorevole Vinciullo chiede iniziative perché sia rivista la decisione di declassare l'unità operativa complessa di dermatologia in unità operativa semplice presso l'ospedale "Rizza" di Siracusa (ASP 8), si rappresenta quanto segue.

Il decreto assessoriale n.1377/2010 di rimodulazione della rete ospedaliera, validato dall'AGENAS, frutto di un attento e puntuale lavoro basato sugli indicatori di attività, efficienza, fabbisogno, appropriatezza, economicità per il biennio 2008-2009, ha previsto per l'A.S.P. di Siracusa la disciplina di dermatologia presso il P.O. Umberto I specificando che "l'attività è aggregata con il posti letto della U.O.C. di medicina dello stesso stabilimento"; inoltre anche l'esame dei dati dell'attività dell'anno 2009 conferma la validità delle scelte operate con il predetto decreto.

Infine si rappresenta che, ove ritenuto necessario, è nelle facoltà del Direttore generale l'individuazione delle U.O.C. e/o delle U.O.S., il quale potrà, a seguito della revisione dei processi di rimodulazione, motivarne ogni eventuale decisione».

L'Assessore
dott. Massimo Russo

CAPUTO. - «Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

gli operatori socio-assistenziali costituiscono personale altamente qualificato e specializzato, la cui attività di formazione è stata avviata mediante la frequentazione di corsi finanziati dalla Regione;

il personale, una volta formato, è assolutamente in grado di sviluppare un'integrazione tra il servizio privato e quello pubblico ed è, altresì, in grado di gestire servizi sanitari e sociali presso ospedali e altre strutture sanitarie pubbliche;

considerato che i corsisti, nonostante la frequentazione di corsi di formazione finanziati dalla Regione siciliana, ad oggi non vengono riconosciuti dalle strutture ospedaliere pubbliche;

ritenuto che il mancato riconoscimento pregiudica la funzionalità e l'efficienza dei servizi sanitari;

per sapere quali atti o provvedimenti abbiano adottato o intendano adottare al fine di consentire il riconoscimento dei corsisti OSA da parte delle strutture ospedaliere pubbliche». (1423)

Risposta. - «In ordine alla interrogazione di cui all'oggetto con la quale l'onorevole Caputo chiede provvedimenti al fine di consentire il riconoscimento dei corsisti OSA (operatori socio-assistenziali) da parte delle strutture ospedaliere pubbliche, si rappresenta che i vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro del comparto sanità non prevedono il profilo professionale di Operatore socio-assistenziale, bensì quello dell'Operatore socio-sanitario (O.S.S. – categoria B, livello economico BS), giusto articolo 4 del C.C.N.L. integrativo del 20 settembre 2001, il quale sostituisce il profilo dell'Operatore tecnico addetto all'assistenza (O.T.A. categoria B), da considerarsi pertanto ad esaurimento.

Premesso quanto sopra, si ritiene opportuno precisare che il sistema di classificazione del personale del servizio sanitario e la relativa collocazione dei profili professionali nelle varie categorie è materia di contrattazione nazionale e pertanto in tale ambito deve avvenire l'eventuale riconoscimento del profilo di O.S.A.».

L'Assessore
dott. Massimo Russo

CAPUTO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Assessorato regionale Salute, con circolare n. 1273 del 26 luglio 2010, ha disciplinato l'assetto organizzativo e funzionale dei servizi di prevenzione e protezione delle strutture sanitarie della Regione siciliana;

il modello organizzativo è stato istituito per assicurare il servizio di prevenzione e protezione nelle strutture sanitarie siciliane per la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro nelle aziende del servizio sanitario regionale;

i dottori agronomi e i dottori forestali non sono stati individuati tra le professionalità indicate dalla circolare quali addetti al servizio di prevenzione e protezione;

considerato che tale esclusione appare grave in quanto le figure professionali dei dottori agronomi e dei dottori forestali sono altamente qualificate non solo per le problematiche di natura scientifica, tecnico-amministrativa ed economica del comparto agro-forestale, ma anche per la tutela e l'uso compatibile dell'ambiente naturale e antropizzato;

ritenuto, pertanto, ingiustificato il mancato inserimento dei dottori agronomi e dei dottori forestali tra le figure professionali per gli addetti al servizio di prevenzione e protezione;

per sapere quali provvedimenti abbiano o intendano adottare per procedere all'immediata modifica della circolare 1273/2010 emanata dall'Assessorato Salute con l'inserimento, tra le figure professionali di addetto al servizio di prevenzione e protezione, dei dottori agronomi e dei dottori forestali». (1426)

Risposta. - «In ordine alla interrogazione di cui all'oggetto con la quale l'onorevole Caputo chiede provvedimenti per l'inserimento della figura professionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali

nell'elenco degli addetti al servizio di prevenzione e protezione delle strutture sanitarie siciliane, si rappresenta quanto segue.

Preliminarmente si evidenzia che la materia richiamata dall'interrogante riguarda la problematica relativa al modello organizzativo del Servizio Prevenzione e Protezione nelle strutture sanitarie della Regione Sicilia, di cui alla circolare assessoriale n.1273 del 26 luglio 2010: "Linee Guida sull'assetto organizzativo e funzionale dei Servizi di prevenzione e protezione delle strutture sanitarie della Regione Sicilia"; rileva l'interrogante l'esclusione della figura professionale dei Dottori agronomi e forestali nell'elenco delle figure professionali addette al Servizio di prevenzione e protezione delle Aziende sanitarie della Regione Sicilia.

Considerato che la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro è parte integrante della gestione aziendale, alla luce delle norme vigenti (D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.), si è reso necessario fornire, tramite la circolare n. 1273 del 26 luglio 2010, un indirizzo specifico per il corretto inquadramento dei Servizi di prevenzione protezione (S.P.P.) nelle Aziende del Servizio sanitario regionale.

Le Aziende sanitarie sono sistemi complessi, sia per le caratteristiche dimensionali che qualitative dell'attività svolta (presenza di alte specialità cliniche e diagnostiche), sia per la tecnologia utilizzata, che per la complessità organizzativa. Il S.P.P. per poter svolgere adeguatamente i compiti preposti, necessita di professionalità interdisciplinari, con specifiche competenze per la valutazione di tutti i rischi presenti nelle strutture sanitarie (strutturali, impiantistici, fisici, chimici, biologici, organizzativi, etc.).

Gli addetti al Servizio di prevenzione e protezione (A.S.P.P.) sono scelti dal datore di lavoro tra il personale dirigente e non dirigente, devono essere in possesso dei requisiti di cui all'articolo 32 del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i., e rispondono del proprio operato al responsabile del Servizio di prevenzione e protezione (R.S.P.P.).

I compiti assegnati agli A.S.P.P., nell'ambito delle loro attività, possono essere così riassunti:

- collaborano con l'intera struttura organizzativa per individuare i rischi ed i pericoli presenti nelle strutture ospedaliere e sanitarie;
- segnalano e riferiscono al R.S.P.P. le eventuali carenze o criticità organizzative, gestionali, strutturali, impiantistiche, ecc. che possono influire sulla tutela della salute e sicurezza degli operatori sanitari.

A tal proposito la circolare recita che:

"Nelle Aziende sanitarie gli A.S.P.P. possono (e non devono) essere individuati nell'ambito delle seguenti professionalità:

- *Ingegnere;*
- *Architetto;*
- *Medico (preferibilmente igienista o di direzione sanitaria);*
- *Fisico;*
- *Chimico;*
- *Biologo;*
- *Psicologo;*
- *Geometra;*
- *Perito Industriale;*
- *Esperto informatico;*
- *Tecnico della Prevenzione."*

La possibilità e non l'obbligo di individuare gli A.S.P.P. nell'ambito delle suddette figure professionali rende l'elenco indicativo e non esaustivo, lasciando ai datori di lavoro delle Aziende sanitarie l'autonomia di scelta delle specifiche professionalità, purché in possesso dei requisiti stabiliti dal citato D.lgs. n.81/2008.

A tal proposito anche le Linee guida approvate il 16 luglio 1996 dal Coordinamento tecnico per la prevenzione degli Assessorati della sanità delle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, prevedono per un ospedale delle dimensioni di 1000 posti letto, una dotazione organica consigliabile indicativamente così individuata:

- n.1 ingegnere;
- n.1 chimico laureato o un laureato esperto in igiene industriale;
- n.2 periti per l'igiene industriale;
- n.2 periti per la sicurezza;
- n.2 A.S.V.
- n.1 unità amministrativa.

Premesso quanto sopra, pur nella certezza che le figure professionali dei dottori agronomi e dei dottori forestali sono altamente qualificate sia nel comparto agro-forestale sia nella tutela e nell'uso compatibile dell'ambiente naturale, le stesse rimangono naturalmente più estranee, rispetto a quelle indicate nel suddetto elenco, per lo svolgimento dei compiti di analisi e valutazione dei rischi dei lavoratori operanti nel comparto ospedaliero – sanitario».

L'Assessore
dott. Massimo Russo

TERMINE. - «*All'Assessore per la salute, premesso che:*

l'ASP di Enna ha provveduto ad effettuare l'ultimo pagamento in favore delle farmacie nel mese di marzo;

nelle altre province, sebbene vi siano altrettanti ritardi, si è tuttavia proceduto con una maggiore regolarità consentendo pagamenti almeno sino al mese di agosto;

rilevato che:

le farmacie della provincia di Enna, ulteriormente penalizzate, hanno più volte sollevato la questione mediante le proprie organizzazioni di categoria senza però sortire alcun effetto;

le farmacie nei prossimi giorni, stante questa condizione, intendono adottare dure forme di protesta con il rischio di gravi disagi nell'erogazione dei servizi farmaceutici nell'intera comunità ennese;

per sapere:

quali ragioni abbiano impedito all'ASP di Enna di erogare i finanziamenti destinati alle farmacie almeno per le stesse mensilità per le quali si è provveduto nelle altre province;

se non ritenga opportuno e urgente intervenire presso l'ASP di Enna, allo scopo di provvedere allo sblocco dei pagamenti pregressi dovuti alle farmacie e determinare rapidamente un allineamento al mese corrente». (1439)

Risposta. - «In ordine alla interrogazione di cui all'oggetto con la quale l'onorevole Termine chiede notizie in merito ad iniziative volte a sbloccare i pagamenti in favore delle farmacie della provincia di Enna, si rappresenta quanto segue.

Preliminarmente, si precisa che questa Amministrazione procede mensilmente alla predisposizione dei decreti di impegno, di liquidazione e dei mandati di pagamento per le quote del F.S.N. e del F.S.R. in favore di tutte le Aziende sanitarie pubbliche e private, e tra queste anche l'A.S.P. di Enna.

Com'è noto i pagamenti nei confronti delle farmacie sono effettuati da ciascuna A.S.P. territorialmente competente.

Ciò premesso, si precisa che le quote di fondo sanitario regolarmente erogate nell'anno 2010 in favore delle A.S.P., a valere sui capitoli 413301, 413302 e 413307, ammontano a €1.589.153.696 (cap. 413301) + €2.964.879.716 (cap.413302) + €1.483.188.565 (cap.413307) di cui in favore dell'A.S.P. di Enna €49.502.950 (cap.413301) + €92.357.520 (cap.413302) + €46.202.081 (cap.413307).

Pur tenuto conto delle criticità riscontrate nel trasferimento di risorse finanziarie da parte dell'Istituto Cassiere, questo Assessorato ha emesso i mandati di pagamento in favore delle singole Aziende territoriali tutti nel medesimo arco temporale.

In ultimo, con segnato riferimento alla richiesta di intervento proposta dall'interrogante, si è provveduto ad attenzionare il problema all'A.S.P. di Enna affinché la stessa, compatibilmente con le risorse finanziarie assegnate, riduca il proprio indebitamento anche in modo proporzionale tra tutti i creditori».

L'Assessore
dott. Massimo Russo

VINCIULLO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, preso atto che, secondo quanto denunciato da più quotidiani e dagli stessi pazienti, allo stato attuale, chi si rivolge all'ospedale Muscatello di Augusta (SR) per prenotare una visita ginecologica è costretto a sottostare a lunghi periodi di attesa, che arrivano anche a sei mesi;

visto che un'attesa così lunga, oltre ad essere inaccettabile e ingiustificabile, comporta un grosso rischio in termini di salute per le assistite che si rivolgono alla struttura sanitaria per controlli di prevenzione o per casi che richiedono una giustificata urgenza;

per sapere se non ritengano necessario e urgente intervenire al fine di fare chiarezza sulla vicenda, accertare la veridicità delle denunce e adoperarsi affinché sia garantita pari dignità ai cittadini della città megarese e di tutta la provincia di Siracusa, sempre più spesso spogliati del loro legittimo diritto alla salute». (1446)

Risposta. - «In ordine alla interrogazione di cui all'oggetto con la quale l'onorevole Vinciullo chiede una verifica delle cause che stanno alla base dei tempi lunghi di attesa per le visite ginecologiche nell'ospedale Muscatello di Augusta (SR), si rappresenta quanto segue.

Questo Assessorato ha chiesto alla Direzione generale dell'A.S.P. di Siracusa le necessarie informazioni in merito all'argomento ed ha acquisito i relativi riscontri.

A seguito della richiesta di specifici chiarimenti in merito alla questione evidenziata dall'interrogante, l'A.S.P. di Siracusa ha effettivamente confermato che nel periodo tra luglio e settembre del corrente anno si è verificato un allungamento dei tempi d'attesa, anche fino a tre mesi, collegato ad una temporanea carenza di personale medico ed a causa della fase di riorganizzazione dei servizi ambulatoriali dell'Unità operativa di ostetricia e ginecologia del P.O. Muscatello di Augusta.

La stessa Azienda ha anche precisato che detta criticità è stata successivamente risolta; infatti i tempi d'attesa per l'erogazione delle prestazioni ambulatoriali differibili di ostetricia e ginecologia sono attualmente di 30 giorni, mentre, per quanto riguarda le prestazioni urgenti, queste vengono

erogate in tempo reale, in quanto, a seguito dell'accorpamento nel 2009 delle due Unità operative di ostetricia presso il Presidio ospedaliero di Augusta, per dare seguito alla messa in sicurezza dei punti nascita (n. parti > 400), è stata istituita dal 1° settembre 2009 la Guardia divisionale h 24.

Si rappresenta infine che giornalmente nei vari ambulatori della predetta Unità operativa vengono erogati prestazioni a circa 15 utenti esterni e che il personale medico della stessa garantisce anche l'attività ambulatoriale presso il Presidio ospedaliero di Lentini.

Ad integrazione di quanto sopra detto si fa presente che l'A.S.P. di Siracusa, dando seguito alle disposizioni assessoriali già a partire dal marzo 2010, ha sviluppato una particolare attenzione circa la facilitazione per la prenotazione delle prestazioni assistenziali ed il monitoraggio dei tempi d'attesa della propria offerta assistenziale e, in questa prospettiva, oltre ad avere istituito un C.U.P. aziendale informatizzato attraverso il quale, via web, il paziente può conoscere in tempo reale i tempi d'attesa prevedibili per tipologia di prestazione e scegliere, anche su questa base, il medico specialista ambulatoriale più confacente al suo bisogno di salute, ha reso disponibile all'utenza, nel stesso sito, nella sezione "Tempi d'attesa", l'elenco in ordine alfabetico dei tempi d'attesa, relativi alle prestazioni sanitarie erogate, distinte per strutture territoriali ed ospedaliere, puntualmente aggiornato ogni mese».

L'Assessore
dott. Massimo Russo

VINCIULLO. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:*

la celiachia è una patologia auto-immune, scatenata dal consumo di glutine, proteina presente nel grano, nell'orzo e nella segale;

è ampiamente appurato che celiaci non si nasce, ma si diventa;

considerato che:

la frequenza della celiachia è in costante aumento e interessa sempre di più i soggetti adulti o addirittura anziani;

sono sempre di più gli esperti che individuano tra le maggiori cause della malattia i fattori ambientali, ovvero il consumo di farine ricche di glutine 'tossico' che provoca nei soggetti, specie se adulti, la perdita della tolleranza al glutine;

visto che, dai dati raccolti da alcuni ricercatori italiani negli Stati Uniti, il numero delle nuove diagnosi fra gli over 60 risulta raddoppiato rispetto agli ultimi 15 anni;

accertato che, dai dati emersi dalla ricerca de qua, può essere smentito il concetto, ampiamente diffuso, secondo cui la perdita di tolleranza al glutine avviene per lo più nell'infanzia;

constatato che:

in Italia, nonostante le diagnosi siano in crescita, sono sempre di più i soggetti, specie adulti e anziani, che non sanno di essere celiaci;

da statistica, nel 20 per cento dei casi, la diagnosi risulta essere errata, ma i soggetti sono ugualmente sottoposti a dieta priva di glutine;

per sapere se non ritengano necessario e urgente avviare iniziative volte ad informare i cittadini siciliani sui sintomi e sulle cause della malattia, nonché promuovere attività di screening della celiachia, soprattutto nell'anziano, al fine di una diagnosi precoce della malattia». (1454)

Risposta. - «In ordine alla interrogazione di cui all'oggetto con la quale l'onorevole Vinciullo chiede misure per contrastare la diffusione della celiachia in Sicilia, si rappresenta quanto segue.

La celiachia costituisce senza dubbio un importante problema di salute che, in assenza di misure appropriate quali la modificazione della dieta alimentare, può condurre allo sviluppo di ulteriori patologie.

Si è dell'avviso che possano risultare utili le attività di comunicazione ed informazione alla popolazione che permettano alla stessa di individuare i segni ed i sintomi della malattia al fine di intraprendere nei tempi più brevi i rimedi più adeguati quali la dieta con assunzione di alimenti privi di glutine.

Sarà pertanto cura di questa Amministrazione inserire la predetta tematica nell'ambito dei programmi di educazione alla salute.

Anche nell'ambito della formazione dei Medici di Medicina Generale ben potranno essere sviluppate attività volte ad indirizzare precocemente il paziente alla corretta diagnosi.

Per quanto attiene lo screening di massa su soggetti asintomatici si precisa che lo stesso non viene utilizzato in quanto l'identificazione pre-sintomatica della presenza di eventuale intolleranza al glutine non modifica in modo sostanziale il successivo decorso della malattia, mentre è importante riconoscere precocemente i sintomi per adottare la dieta appropriata ed impedire la degenerazione della patologia. Inoltre dal momento che la malattia può svilupparsi in momenti diversi della vita, andrebbe ripetuto a intervalli regolari. Va poi ricordato che tutti coloro che risultano positivi, anche se asintomatici e privi di familiarità, vanno sottoposti a biopsia intestinale: pertanto se si pratica uno screening di massa è necessario chiedersi se sia sostenibile in termini di rapporto costi/benefici e di priorità di politica sanitaria».

L'Assessore
dott. Massimo Russo

MARROCCO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

presso l'ospedale S. Antonio Abate di Trapani, in data 20/10/2010, la signora Lina Rocchi è deceduta nel corso del suo trasferimento dalla sala operatoria al reparto di rianimazione;

tale decesso, a quanto pare, è avvenuto all'interno dell'ascensore del nosocomio, rimasto bloccato per un guasto;

tenuto conto che:

è compito della magistratura stabilire se il decesso della signora è legato al guasto dell'ascensore (come sostengono i familiari) o, invece, è stato causato dalle precarie condizioni di salute della signora Rocchi (come sostengono i medici dell'ospedale S. Antonio Abate di Trapani);

appare, però, assolutamente inspiegabile e, per certi versi, imbarazzante che una struttura ospedaliera come il S. Antonio Abate di Trapani non abbia nessun sistema di protezione, nei propri ascensori, che permetta di sbloccarli immediatamente in casi di emergenza;

considerato che:

negli ultimi mesi, la sanità regionale è stata al centro di violente polemiche per alcuni casi di morti avvenute in strutture ospedaliere siciliane, decessi motivati da negligenza medica o errori in fase di diagnosi;

quanto avvenuto a Trapani mette in evidenza un'ulteriore crepa nella sanità regionale. Non è pensabile che in Sicilia si possa morire perché un ascensore ospedaliero si ferma per un guasto. Non è giustificabile che, in un settore dove gli sprechi economici sono 'pane quotidiano', non si riescano a trovare poche centinaia di euro per dotare un ascensore, all'interno di un nosocomio, di un semplicissimo sistema di sblocco automatico delle porte in caso di guasto. Di contro, è comprensibilissimo come mai i siciliani nutrano una scarsissima fiducia nella sanità regionale, nonostante la bravura di tanti medici che, giornalmente, svolgono la loro attività con spirito di sacrificio e totale abnegazione;

per sapere:

se quanto denunciato dai parenti della signora Rocchi trovi reale fondamento all'interno dell'ospedale S. Antonio Abate di Trapani.

se non ritengano opportuno verificare eventuali responsabilità tecniche e/o amministrative all'interno dell'ASP di Trapani, ente che ha il compito di controllare e verificare l'attuazione di tutti i protocolli di sicurezza all'interno degli ospedali di propria pertinenza;

quali procedure intendano adottare al fine di verificare che gli ospedali siciliani siano dotati dei più elementari sistemi di sicurezza all'interno dei propri ascensori, soprattutto in quelli abilitati al trasporto di infermi;

quali provvedimenti urgenti si intendano adottare per impedire in futuro il verificarsi di casi simili». (1464)

Risposta. - «In ordine alla interrogazione di cui all'oggetto con la quale l'onorevole Marrocco chiede notizie sui casi di malasanità negli ospedali siciliani e in particolare sul caso di decesso della sig.ra Lina Rocchi ricoverata presso il Presidio ospedaliero Sant'Antonio Abate di Trapani, si rappresenta quanto segue.

Poiché dalla relazione fornita dall'A.S.P. di Trapani sono emerse delle incongruenze anche in ordine alla permanenza della paziente nell'ascensore, questo Assessorato ha richiesto alla Direzione generale ulteriori approfondimenti necessari al fine di definire compiutamente la vicenda».

L'Assessore
dott. Massimo Russo

FALCONE. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:*

da oltre dieci anni sono stati appaltati i lavori per la realizzazione del nuovo ospedale di Militello Val di Catania;

il nuovo ospedale di Militello Val di Catania è destinato a soddisfare le esigenze ospedaliere e sanitarie del distretto socio-sanitario in cui insistono i comuni di Militello Val di Catania, Scordia, Palagonia, Ramacca, Raddusa e Castel di Iudica;

nel piano sanitario provinciale il detto nosocomio rappresenta una struttura ospedaliera strategica nel territorio, avendo, tra l'altro, il reparto di rianimazione ed avendo previsto l'unico reparto di coma vegetativo del territorio provinciale;

considerato che il sottoscritto interrogante circa un anno addietro, assieme al sindaco di Militello Val di Catania, dott. Antonio Lo Presti, e a numerosi amministratori locali, procedeva ad un sopralluogo nel detto stabilimento per capire lo stato dell'arte dei detti lavori, prendendo contezza che gli stessi erano in fase di completamento e ultimazione;

preso atto che:

da oltre otto mesi i detti lavori sono stati conclusi e già consegnati alla nuova amministrazione che, a seguito della legge regionale n. 5/2009, è l'azienda sanitaria provinciale n. 3 di Catania;

malgrado siano stati effettuati anche i collaudi (tecnico e amministrativo) necessari alla verifica dell'opera, il detto ospedale non è stato ancora messo a disposizione del territorio, mantenendo invece in funzione i vecchi locali del vetusto nosocomio;

tenuto conto che, sebbene siano disponibili i necessari fondi per l'acquisto degli arredamenti, non si è ancora proceduto all'espletamento della relativa gara, creando un ulteriore vulnus all'apertura della nuova struttura sanitaria militellese;

per sapere:

le reali cause che, a distanza di otto mesi dalla conclusione dei lavori, impediscano di fatto l'apertura del nuovo ospedale militellese, atteso da oltre dieci anni dall'intero territorio del Calatino nord;

quali siano le iniziative che l'ASP 3 di Catania ha posto in essere per rimuovere gli ostacoli che impediscono di consegnare l'importante opera al territorio della provincia di Catania;

se siano a conoscenza di quanto lamentato e quali siano gli interventi anche a sostegno che, eventualmente, intendano porre in essere per evitare che a Militello vi sia un'ulteriore 'cattedrale nel deserto'. (1466)

Risposta. - «In ordine alla interrogazione di cui all'oggetto con la quale l'onorevole Falcone chiede notizie sulle ragioni della mancata apertura del nuovo ospedale di Militello in Val di Catania (CT), si rappresenta quanto segue.

Com'è noto i lavori per la realizzazione dell'ospedale oggetto dell'interrogazione sono stati ultimati soltanto in data 15 dicembre 2009 a seguito dell'iter che di seguito si sintetizza:

il progetto dei lavori è stato approvato dall'Ufficio del Genio civile di Catania in data 28 aprile 1999;

in data 5 dicembre 2002 è stato indetto il pubblico incanto per l'aggiudicazione dei lavori avvenuta il 23 gennaio del 2004;

in data 13 maggio 2004 è stato stipulato il contratto di appalto ed i lavori sono stati iniziati il 17 luglio 2004;

nel dicembre del 2004, a novembre del 2007 e ad aprile del 2009 sono state redatte tre perizie di variante;

i lavori sono stati ultimati, per l'appunto, in data 15 dicembre 2009.

A differenza di quanto risulta nell'atti ispettivo il collaudo tecnico amministrativo è attualmente in corso; sono state infatti effettuate, vista la complessità dell'intervento, venti visite di collaudo l'ultima delle quali lo scorso 14 ottobre 2010.

Durante tale ultima visita la Commissione ha rilevato la mancanza di alcune finiture e pertanto non è stato possibile collaudare l'opera.

In data 20 dicembre 2010 si è proceduto comunque alla presa in consegna anticipata dei luoghi, nelle more della definizione del predetto collaudo.

Per una più rapida fruizione della struttura sono state attivate le seguenti procedure:

è stata indetta ad agosto 2010 la gara per l'acquisto di arredi ed attrezzature la cui aggiudicazione è ancora in corso;

nel medesimo periodo (agosto 2010) è stata indetta la gara per l'acquisto di apparecchiature di radiologia la cui aggiudicazione è prevista per marzo 2011;

per il mese di gennaio 2011 è prevista l'indizione della gara per l'acquisto di arredi per servizi vari, la cui aggiudicazione è prevista per il mese di marzo 2011».

L'Assessore
dott. Massimo Russo

CAPUTO. - *«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'economia, premesso che:*

il presidente del consiglio di amministrazione della fondazione istituto San Raffaele - G. Giglio di Cefalù, struttura sanitaria di eccellenza, dr Stefano Cirillo, dopo avere rivendicato il proprio diritto a percepire un compenso per il ruolo di presidente, con lettera del 16 giugno 2010, diretta anche all'Assessore regionale per la salute, comunicava di avere predisposto un atto deliberativo per estendere anche ai componenti del consiglio di amministrazione della struttura ospedaliera il diritto a percepire un compenso per le funzioni gestionali, stabilendo il principio di riconoscere al presidente lo stesso compenso, in misura certamente superiore, individuando come criterio generale e di raffronto quelle percepito dal presidente del collegio sindacale;

con successiva nota del 30 giugno il sindaco di Cefalù, dr Giuseppe Guercio, inviata al presidente Stefano Cirillo, pur rivendicando la delicatezza dei ruoli ricoperti alla guida dell'ospedale, manifestava l'inopportunità di percepire compensi attesa la delicata situazione finanziaria e richiamava a tal fine le previsioni del decreto-legge n. 78/2010, per manifestare la non conformità delle decisioni del presidente della fondazione di Cefalù ai principi generali contenuti nel richiamato provvedimento;

L'Assessore regionale per la salute, in risposta alle precedenti note, richiamando anch'egli il contenuto e i principi del già citato decreto-legge, invitava il presidente ad astenersi dallo stabilire

compensi per il consiglio di amministrazione alla luce del percorso di razionalizzazione della spesa pubblica, avviato dal medesimo Assessorato, e riconoscendo semmai il diritto al rimborso per le spese sostenute e in ogni caso non superiori a 30 euro a seduta;

L'Assessore concludeva la citata nota del 28 giugno rafforzando l'invito ad astenersi dallo stabilire compensi, oltre quello in precedenza citato, sulla scorta della delicatezza del momento politico ed economico, a seguito del quale viene chiesto un responsabile rigore nell'utilizzo delle risorse disponibili;

considerato che i precedenti presidenti del consiglio di amministrazione della fondazione, proff. Umberto Veronesi e Ettore Cittadini, avrebbero esercitato le medesime funzioni del dr Stefano Cirillo (certamente con grandissima professionalità e competenza) senza percepire alcun compenso per le funzioni gestionali, mentre risulta che l'attuale presidente del consiglio di amministrazione percepirebbe 120 mila euro l'anno;

per sapere se:

siano a conoscenza del fatto che il presidente del consiglio di amministrazione della fondazione San Raffaele di Cefalù, dr Stefano Cirillo, abbia disatteso gli inviti formulati dal sindaco di Cefalù, dr Giuseppe Guercio, e dall'Assessore per la salute;

siano a conoscenza del fatto che il presidente Cirillo percepirebbe un compenso annuo di 120 mila euro;

non ritengano opportuno, alla luce delle gravi condizioni economiche in cui versano la Regione siciliana e tutti gli enti locali, invitare il presidente della fondazione a rinunciare al compenso autostabilito, e in caso contrario di procedere alla rimozione dello stesso». (1473)

Risposta. - «In ordine alla interrogazione di cui all'oggetto con la quale l'onorevole Caputo chiede notizie sulla fondazione Istituto San Raffaele - G. Giglio di Cefalù (PA), si rappresenta quanto segue.

Il dott. Stefano Cirillo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione Presidente della Fondazione San Raffaele Giglio in data 27 marzo 2009.

In data 10 luglio 2009 il C.d.A., avendo sentito per le vie brevi i soci della Fondazione, ha chiesto un parere legale per l'assegnazione dei compensi al Presidente e allo stesso C.d.A.

Nel parere si afferma che nello Statuto della Fondazione non vi sono previsioni in merito ai compensi da corrispondere agli organi della stessa, per cui, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto che riserva al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri che non sono attribuiti ad altri organi, quest'ultimo ha la facoltà di deliberare l'introduzione di un compenso per i componenti del Consiglio stesso, acquisito il parere del Collegio Sindacale.

Il C.d.A., in assenza del Presidente dott. Cirillo, nella seduta del 15 luglio 2009 ha deliberato un compenso ed alcune deleghe speciali per quest'ultimo; la Delibera ha ricevuto il parere favorevole del Collegio Sindacale.

Il compenso di 120 mila euro lorde annue è stato determinato praticando un abbattimento del 30% rispetto al compenso previsto per la mansione di Direttore generale di ospedali pubblici con dimensioni analoghe.

In data 16 giugno 2010 il Presidente ha chiesto ai soci di poter estendere i compensi anche a tutti i componenti del C.d.A.. Questo Assessorato, come anche il Sindaco di Cefalù, in riscontro alla predetta richiesta, ha invitato la Fondazione ad astenersi dal fissare compensi per i componenti del

C.d.A. alla luce della necessità di razionalizzazione della spesa pubblica e semmai, eventualmente, a riconoscere un rimborso per le spese sostenute comunque non superiore a trenta euro a seduta.

Nel seduta del C.d.A. del 6 luglio 2010 i consiglieri hanno confermato il compenso per il Presidente e non hanno deliberato l'attribuzione di compensi per gli altri componenti del C.d.A. uniformandosi pertanto alle indicazioni fornite dall'Assessorato.

Si precisa comunque che il precedente C.d.A. nominato con delibera del 20 febbraio 2004 aveva determinato un compenso per il Comitato di Direzione di cui facevano parte tutti i Consiglieri pari a 33.600 euro ciascuno.

In particolare, per l'anno 2008 i costi relativi ai predetti compensi sono stati pari a 180.000 euro.

Il C.d.A. attualmente in carica non ha previsto il Comitato di Direzione per cui tali costi sono stati eliminati.

In conclusione si precisa che:

- il precedente Presidente ha avuto corrisposti compensi per 43.400 euro;
- il compenso dell'attuale Presidente non è stato autodeterminato dal medesimo ma è stato deliberato dal C.d.A. unitamente a deleghe speciali in sua assenza e dopo aver ottenuto un parere legale e il parere favorevole del Collegio sindacale;
- come già evidenziato, i componenti del C.d.A. ad oggi non hanno percepito e non percepiscono alcun compenso, né indennizzo».

L'Assessore
dott. Massimo Russo

VINCIULLO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con la legge regionale n. 5/09 è stata approvata la riforma del sistema sanitario regionale in Sicilia;

in virtù della legge in parola, si è riformato anche il sistema di emergenza-urgenza del 118;

preso atto che è stato stabilito di attivare un ufficio polifunzionale provinciale del 118 in tutte le province siciliane;

accertato che ad oggi l'unica provincia dove ancora non è stato attivato un ufficio polifunzionale provinciale del 118 è quella di Siracusa;

visto che i lavoratori e i cittadini sono costretti a recarsi all'ufficio di Catania per le loro esigenze e che ciò provoca gravi disservizi agli utenti oltre a mortificare la provincia di Siracusa che subisce, inspiegabilmente e ingiustificatamente, un ulteriore scippo;

considerato che tale decisione è in contrasto con quanto determinato per le altre province;

per sapere quali provvedimenti urgenti e improcrastinabili intendano adottare per equiparare la provincia di Siracusa alle altre province, per eliminare questo scandalo che vede, ancora una volta, la provincia di Siracusa essere scippata di un suo naturale diritto e dotare, di conseguenza, Siracusa di un ufficio polifunzionale provinciale, così come avviene nelle altre province dell'Isola». (1481)

Risposta. - «In ordine alla interrogazione di cui all'oggetto con la quale l'onorevole Vinciullo chiede notizie in merito all'apertura dell'ufficio polifunzionale provinciale del 118 in provincia di Siracusa, si rappresenta che grazie alla fattiva collaborazione tra l'A.S.P. di Siracusa e la società

consortile SEUS Scpa, che gestisce il servizio 118 a terra in Sicilia, è stato possibile reperire i locali necessari per aprire un ufficio anche in provincia di Siracusa.

I locali, infatti, sono stati resi disponibili dal Direttore generale della predetta A.S.P..

Con l'apertura dell'Ufficio Polifunzionale Provinciale del 118 tutti i dipendenti del SEUS Scpa, non avranno più la necessità di recarsi a Catania ma potranno risolvere in ambito provinciale le loro esigenze.

Risultano pertanto in atto superate le problematiche evidenziate con l'atto ispettivo in parola».

L'Assessore
dott. Massimo Russo

VINCIULLO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con la legge regionale n. 5/09 è stata approvata la riforma del sistema sanitario regionale in Sicilia;

in virtù della legge in parola, si è riformato anche il sistema di emergenza-urgenza del 118 in Sicilia;

preso atto che il progetto di razionalizzazione dettato dall'Assessorato regionale della salute ha dimezzato il servizio che veniva prestato dalla postazione del 118 di Ortigia (SR), che da H24 è passato ad H12;

visto che numerose forze politiche, sindacali e sociali nonché migliaia di cittadini hanno richiesto, anche con apposite petizioni e raccolte di firme, la presenza del servizio H24 nella citata postazione di Ortigia, che è uno dei più importanti centri storici esistenti al mondo, visitato giorno e notte da migliaia di turisti;

accertato che la SEUS 118 ha deliberato di acquistare delle automedicalizzate da destinare alle varie postazioni esistenti su tutto il territorio regionale;

per sapere:

quali provvedimenti intendano adottare per assicurare ai cittadini di Ortigia e alle migliaia di visitatori la presenza del servizio 118 anche nelle ore notturne;

se non ritengano utile ed improcrastinabile destinare, con l'urgenza del caso, una di queste automedicalizzate alla postazione di Ortigia, che soffre per la mancanza del servizio notturno». (1482)

Risposta. - «In ordine alla interrogazione di cui all'oggetto con la quale l'onorevole Vinciullo auspica l'opportunità di dotare la postazione del 118 di Ortigia (SR) di apposita auto-medicalizzata, si rappresenta che l'allegato B alla convenzione quadro siglata fra la SEUS Scpa e questo Assessorato prevede per Siracusa l'allocazione di quattro ambulanze, una delle quali fornite di medico e infermiere e le altre tre dotate di autisti/soccorritori.

In particolare:

- un mezzo di soccorso avanzato (M.S.A.) con medico ed infermiere in H24;
- due mezzi di soccorso di base (M.S.B.) con autisti soccorritori in H24;
- un mezzo di soccorso di base (M.S.B.) con autisti soccorritori in H12.

Pertanto, la tipologia di soccorsi effettuati nonché la presenza di altre tre ambulanze del 118 sul territorio in H24 che possono intervenire in tempi brevi, non giustificano l'eventuale accoglimento della richiesta dell'On.le Vinciullo con l'interrogazione che con la presente si riscontra».

L'Assessore
dott. Massimo Russo